

RASSEGNA STAMPA
del
06/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-11-2012 al 06-11-2012

05-11-2012 24Emilia.com	
In Emilia allarme tra Modena e Parma per la piena dei fiumi Enza e Secchia	1
05-11-2012 24Emilia.com	
Immigrati, in Emilia-Romagna ancora 1.504 rifugiati in attesa di regolarizzazione	3
05-11-2012 24Emilia.com	
Post-sisma Modena: Cgil-Cisl-Uil incontrano le imprese	4
05-11-2012 Abruzzo24ore	
Protezione civile: stipulato accordo tra Regione e il Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta	5
05-11-2012 Abruzzo24ore	
Terremoto Emilia, per i tecnici non ci sarebbe copertura per proroga tasse...	6
05-11-2012 Abruzzo24ore	
Arischia ha bisogno di un ufficio postale e di un luogo di ritrovo"	8
05-11-2012 Adnkronos	
Prato, incendio distrugge ditta tessile a Poggio a Caiano	9
05-11-2012 Adnkronos	
Allagamenti e frane a Pistoia, ora situazione sotto controllo	10
05-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, nel modenese fiumi in piena: preallarme per il Secchia fino a domani	11
05-11-2012 Adnkronos	
Fiume Brana esondato nel Pistoiese, Ombrone ok	12
05-11-2012 AltaRimini.it	
PENNABILLI: CORTO CIRCUITO DI DUE CONTATORI PROVOCA INCENDIO - Pennabilli - Cronaca ..	13
05-11-2012 Asca	
Abruzzo: accordo tra Protezione Civile e Sovrano Militare Ordine Malta	14
05-11-2012 Asca	
Emilia R./Terremoto: Muzzarelli, stabiliti parametri per fondi Ncas	15
05-11-2012 Asca	
Emilia R./Terremoto: Noe' (Udc), ancora troppe situazioni disagio	16
06-11-2012 Il Centro	
accordo tra regione e ordine di malta	17
06-11-2012 Il Centro	
cialente revochi l'incarico al formez di gestire le prove	18
06-11-2012 Il Centro	
e' nata la prima scuola d'abruzzo antisisma	19
06-11-2012 Il Centro	
barca: trovata la talpa del concorsone, è petullà	20
06-11-2012 Il Centro	
ayala in scena io, testimone contro la paura	21
05-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
Nuova udienza per l'incendio che distrusse nel 2009 la Ecorecuperi	22
05-11-2012 Emilianet	
E' allerta per le piene	23
05-11-2012 Emilianet	
Fiumi in piena, Civago sott'acqua	24
06-11-2012 Estense.com	
All'insegna della memoria il 4 novembre a Bondeno	25
06-11-2012 Estense.com	
Il terremoto a Ferrara, cause ed effetti	26

06-11-2012 Estense.com	
Cena di beneficenza dei Bersaglieri	27
05-11-2012 Forli24ore.it	
Gemellaggio tra i volontari di Protezione Civile di Cesena e Savignano	28
05-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Danni da terremoto, Ghiretti: "Villa Ghidini e Centro Oplà chiusi da mesi ma nessun intervento previsto"	29
05-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Fulmine causa incendio in allevamento: morti 8.000 conigli	30
05-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoti: ancora scosse sul Pollino, la piu' forte 3.3	31
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
chiuso per alcune ore il ponte sul fiume enza	32
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
fondi terremoto, già liquidati due milioni	33
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
"dieci chef per l'emilia" al centro malaguzzi	34
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
una donazione dalla Liguria	35
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
il coordinamento regionale contro le mafie in municipio	36
06-11-2012 Gazzetta di Reggio	
un'altra scossa di assestamento ieri all'alba	37
05-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
"Terremoto" Umbria Mobilità, si dimette il cda	38
05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana	39
05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Mareggiata in Romagna: mentre si contano i danni è polemica sulle dune	41
06-11-2012 Italia Oggi	
Bersani e Renzi si gettano addosso l'alluvione di Firenze	43
06-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	44
05-11-2012 Il Messaggero	
Frosinone, masso si stacca e precipita su un ristorante	45
06-11-2012 La Nazione (Empoli)	
Terremoto in Valdelsa, l'Asl risponde	46
06-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Incendio sulle sponde del lago: i danni sono gravi. Indagini in corso	47
06-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Ultimatum per il Mugnone	48
06-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Incontro in Comune con la cittadinanza ad un anno dalla tragica alluvione	49
06-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Una notte di paura per la piena del Serchio	50
06-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«Abbiamo monitorato la situazione L'allerta è stata prolungata Al momento è superata la fase critica»	51

06-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Pioggia e vento nella notte: frane, allagamenti e alberi caduti	52
06-11-2012 La Nazione (Prato)	
Piove, case allagate e Vallata in tilt Frane a Migliana e tanti disagi	53
06-11-2012 La Nazione (Prato)	
Incendio distrugge la «Luchi Alfredo» Evacuate 37 famiglie, paura per l'amianto	54
06-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Pioggia record ma nessun danno Mobilitata la Protezione civile	55
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
una ripresa del turismo nel ponte di ognissanti	56
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
il reno in piena attivata fase di attenzione	57
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
la prima campanella è suonata a corporeno	58
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
solo nove imprese nella lista antimafia	59
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
domani si parla sul tema: la terra trema	60
06-11-2012 La Nuova Ferrara	
la materna di san martino apre le porte ai bambini	61
05-11-2012 Panorama.it	
Preallarme piena fiume Secchia in Emilia	62
05-11-2012 Panorama.it	
Attivato preallarme per piena fiume Enza	63
05-11-2012 Quotidiano Sanità.it	
Emilia Romagna. La sanità dopo il terremoto. La "Casa della Salute" a Crevalcore	64
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Cena per l'Emilia con le creazioni di 10 chef stellati	66
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Enza in piena, chiuso il ponte di Sorbolo	68
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Emilia, iniziativa Anci 'Adotta un Comune', già raccolti 150mila eu	69
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Modena, piena del Secchia: chiusi Ponte Alto e passo dell'Uccellino	70
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo: fase attenzione per fiume Reno, si temono danni a attività agricole e cantieri	71
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Post terremoto: Cgil, Cisl e Uil di Modena incontrano le imprese	72
05-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Polizia Provinciale Parma premiata per lavoro svolto a favore delle popolazioni	73
05-11-2012 Ravenna24ore.it	
Centro famiglie Faenza, beni e fondi per i terremotati	74
05-11-2012 Il Reporter.it	
Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango	75
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
FABRIANO IL MALTEMPO prende di mira città e comprensorio in...	77
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

Corso di e-marketing	78
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Sarà una kermesse pro terremotati»	79
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Maltempo Freddo e neve I fiumi si gonfiano, rischio esondazioni	80
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Sono un grande esempio per tutti noi»	81
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Assemblea sui profughi	82
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Salvate le nostre palestre»	83
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) La Regione grazia' Errani Per ora non gli chiede i danni	84
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Con il Brescia si raccolgono offerte da destinare ai terremotati	85
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Le famiglie contro l'archiviazione «Quelle morti si potevano evitare»	86
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Nessun colpevole per un evento eccezionale e impossibile da prevedere	87
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Radossevich trasferito al centro grandi ustionati	88
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Una casa per diciotto mesi a 15 famiglie terremotate	89
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) La Banda dell'Aeronautica fa il tutto esaurito al Comunale	90
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) LIDO ESTENSI SCAPPANO CON LA CASSAFORTE	91
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Solidarietà, dal Lions club fondi alle associazioni di volontariato	92
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) La pioggia gonfia il Secchia Scatta l'allerta sui ponti	93
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Cardiologia, il primario lascia I medici: «Ospedale senza futuro»	94
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Siamo ripartiti subito, ma lo Stato non aiuta»	95
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Chiesto lo stato di calamità naturale	96
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Mobilizzazione per la diga oppressa dal fango	97
06-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) A San Marino Osla oggi, dalle 17 alle 17, organizza un corso di gestione emergenza neve.	98
05-11-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Terremoto & aiuti: sono operative le associazioni Savignanesi per i terremotati.	99
05-11-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Maltempo & mareggiate: a Ravenna azioni di messa in sicurezza.	100
05-11-2012 RomagnaNOI	

Investe volontario davanti alla scuola e tira dritto	101
05-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, Rinaldi (PDL): "problemi insoluti, occorre parlarne. Un appello alla politica"	103
05-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Costi, Bonaccini e Vecchi (Pd): "Chiediamo al presidente Monti un impegno straordinario per risolvere le problematiche fiscali nelle aree del terremoto"	104
05-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Carpi, dibattito sui servizi pubblici locali in Consiglio comunale	105
05-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto: approvata risoluzione maggioranza regione, Governo recupera fondi per proroga	107
05-11-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
L'Emilia-Romagna testa la white list obbligatoria	108
05-11-2012 Telestense.it	
4 novembre a Bondeno all'insegna della memoria	110
05-11-2012 Il Tempo	
Freddo e mareggiate Torna il maltempo	111
05-11-2012 Il Tirreno	
piogge e mareggiate: allerta meteo	112
05-11-2012 Il Tirreno	
stasera il terremoto simulato: c'è la maxi-esercitazione	113
05-11-2012 Il Tirreno	
strage di scooter in via costella	114
05-11-2012 Il Tirreno	
maxitrasferimenti, un nuovo incubo per i precari della scuola	115
05-11-2012 Tuttosport Online	
Maltempo: fase attenzione per fiume Reno	116
05-11-2012 Viterbo Oggi	
Leonardo Michelini verso il gran rifiuto, Gianmaria Santucci verso il gran salto	117
06-11-2012 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA	118

In Emilia allarme tra Modena e Parma per la piena dei fiumi Enza e Secchia

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"In Emilia allarme tra Modena e Parma per la piena dei fiumi Enza e Secchia"

Data: **05/11/2012**

Indietro

In Emilia allarme tra Modena e Parma per la piena dei fiumi Enza e Secchia

Lunedì 5 novembre - Ore 17

Il maltempo dello scorso fine settimana ha provocato nel modenese l'ingrossamento dei fiumi Secchia e Panaro che sono ora sotto controllo da parte della Protezione civile provinciale. A Modena la piena del Secchia è transitata nel pomeriggio di lunedì 5 novembre con un livello di poco superiore agli 8 metri, comunque inferiore alla piena di Natale del 2009 quando il livello del fiume arrivò a quota 10,27 metri. Livelli più bassi, invece, sono stati registrati sul fiume Panaro. La Protezione civile provinciale di Modena ha avviato comunque il preallarme su tutti i comuni del Secchia fino alle ore 12 di martedì 6 novembre, quando la piena arriverà a Concordia, mentre a ponte Bacchello, nel comune di Soliera, è prevista alle ore 21 di lunedì 5 novembre. I livelli alti dei fiumi sono causati dalle piogge intense, oltre 180 millimetri, cadute da domenica 4 novembre sul crinale appenninico. Nella mattinata di lunedì 5 novembre si è svolto un summit nella sede della Provincia di Modena sul rischio idraulico al quale hanno partecipato tecnici della Protezione civile provinciale e regionale, Aipo, consorzi di bonifica e rappresentanti della prefettura durante il quale i tecnici dei consorzi e di Aipo hanno illustrato gli interventi sugli argini a Modena e Ferrara previsti dall'ordinanza regionale di protezione civile.

Ore 16

La Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia ha reso noto che poco prima delle 16 è stato riaperto al transito il ponte sull'Enza di Sorbolo sulla Sp 62, l'ex Statale della Cisa, che collega le province di Reggio Emilia e Parma.

Ore 15.30

A causa dell'onda di piena del fiume Secchia a Modena sono stati chiusi al traffico Ponte alto e il ponte al passo dell'Uccellino. Le pattuglie della polizia municipale modenese hanno provveduto a transennare gli accessi alle due infrastrutture mentre i volontari della Protezione civile comunale stanno monitorando l'evolversi della situazione.

Ore 13

La Protezione civile delle province di Reggio Emilia e di Parma ha reso noto che poco le 12 di lunedì 5 novembre è stato chiuso al transito il ponte sull'Enza di Sorbolo sulla Sp 62, l'ex strada Statale della Cisa, che collega le province di Reggio Emilia e Parma. A seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del torrente, infatti, il livello idrometrico aveva raggiunto gli 11 metri, quota limite che ha comportato la decisione di chiudere il ponte. In mattinata la stessa agenzia regionale di Protezione civile aveva dichiarato lo stato di pre-allarme nei comuni di Brescello, Sorbolo e Mezzani.

La decisione è stata presa dalle Province di Reggio e Parma a partire dalla segnalazione dell'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che ha comunicato l'arrivo - a causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi - di un'ondata di piena del fiume Enza. I servizi provinciali coinvolti provvederanno a monitorare la situazione della piena per riaprire l'infrastruttura al traffico non appena saranno cessate le condizioni di pericolo.

Ore 7

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di lunedì 5 novembre dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume.

I tecnici prevedono "il superamento del livello 2 in alcune sezioni". In mattinata il colmo di piena è transitato prima per Sassuolo, Formigine, Casalgrande e Rubiera per arrivare intorno alle 13 a Modena e Campogalliano. La Protezione civile segue l'evoluzione della situazione in stretto raccordo con l'Arpa.

Alle 9 è scattata la fase di preallarme anche per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (in provincia di Reggio), Mezzani e Sorbolo (in provincia di Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo è

In Emilia allarme tra Modena e Parma per la piena dei fiumi Enza e Secchia

stato rilevato in aumento: il colmo di piena ha superato il "livello 2" in tarda mattinata. "Sono state piogge intense ma non anomale - ha commentato su Facebook il meteorologo Luca Lombroso - circa 150 mm in 36 ore, a cui si è sommata la fusione della neve precoce. E' normale che i fiumi vadano in piena".

Ultimo aggiornamento: 05/11/12

Immigrati, in Emilia-Romagna ancora 1.504 rifugiati in attesa di regolarizzazione

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Immigrati, in Emilia-Romagna ancora 1.504 rifugiati in attesa di regolarizzazione"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Immigrati, in Emilia-Romagna ancora 1.504 rifugiati in attesa di regolarizzazione

In Emilia-Romagna è in crescita la presenza di immigrati, che hanno raggiunto il 12,4% sul totale della popolazione regionale. Si tratta di circa 530mila stranieri, 200mila dei quali risulterebbero senza lavoro. In questo contesto occupano una posizione del tutto particolare i 1.504 profughi del nord Africa accolti in regione a seguito dell'accordo con il governo italiano per far fronte all'emergenza libica del 2011 per i quali, come stabilito dal decreto sulla spending review, a fine anno andrà considerata conclusa la fase emergenziale ma che sono ancora in attesa di un percorso di regolarizzazione. Il quadro della situazione è stato illustrato lunedì 5 novembre in Regione Emilia-Romagna in occasione della risposta in aula all'interrogazione della Lega Nord sul tema dei profughi della cosiddetta Primavera araba. Per quel che riguarda i profughi provenienti dal nord Africa, ha spiegato l'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi, "appare evidente che la questione della regolare permanenza nel nostro paese di queste persone sia di fondamentale importanza per garantire l'avvio del percorso di integrazione e per evitare il verificarsi di situazioni di tensione nei territori e problemi di ordine pubblico e nella prospettiva di un minore impatto sui servizi di welfare".

Nell'aprile del 2011 la Regione Emilia-Romagna si era detta pronta ad accogliere diverse centinaia di profughi a seguito dello scoppio della guerra civile in Libia e all'intervento armato per rovesciare il regime del dittatore Gheddafi. La quota di ospitalità concordata con l'allora governo Berlusconi prevedeva l'arrivo di 3700 stranieri in diverse tranches: persone che avrebbero scelto di avvalersi del permesso temporaneo previsto dall'articolo 20 del testo unico sull'immigrazione e i primi profughi in arrivo dalla Libia.

Lo Stato, secondo gli accordi, avrebbe dovuto garantire la copertura economica per i costi sostenuti dagli enti locali per ristrutturare gli ambienti destinati ai profughi e per il sostentamento di questi ultimi. Il prossimo 31 dicembre, però, scadrà lo stato d'emergenza che finora aveva garantito loro l'accoglienza grazie ai 22 milioni di euro stanziati per 20 mesi (pari a 40 euro al giorno per ciascun profugo, gestiti dalla Protezione civile) dallo Stato italiano e dall'Europa a favore degli enti locali. Dal primo gennaio, dunque, i costi del loro mantenimento andranno a ricadere direttamente sulle casse già stremate dei Comuni emiliano-romagnoli.

Un altro problema riguarda lo status giuridico dei profughi: solo una piccola parte di loro ha ottenuto il permesso di soggiorno, mentre tutti gli altri che hanno fatto richiesta di protezione internazionale hanno visto la loro pratica bloccata nelle intasate commissioni territoriali, costituite da personale delle prefetture e degli enti locali, che in 20 mesi hanno potuto far fronte a meno della metà delle richieste d'asilo pervenute; anche per molte di quelle già esaminate, tuttavia, si attende ancora l'esito definitivo, senza contare che ad ogni richiedente che si fosse visto opporre un esito negativo della domanda è stata concessa la possibilità di fare ricorso.

L'ingresso nell'irregolarità dei rifugiati e dei profughi, secondo la Marzocchi, significherebbe "un aggravio di costi del sistema" e per questo motivo la Regione ha chiesto allo Stato una "soluzione adeguata". Moltissime persone sono ancora in attesa di essere ascoltate dalle commissioni territoriali e l'80% di quelle già convocate si sono viste respingere la richiesta di riconoscimento di protezione internazionale. Proprio negli ultimi giorni, però, in seguito ai solleciti delle Regioni il ministero dell'Interno ha diffuso una circolare che prevede il riesame delle pratiche respinte valutando le rilevanti esigenze umanitarie connesse alla situazione di queste persone: un criterio che sarà usato anche per le domande ancora da esaminare, domande che le prefetture si stanno attivando per esaminare entro la fine dell'anno.

Ultimo aggiornamento: 05/11/12

Post-sisma Modena: Cgil-Cisl-Uil incontrano le imprese

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Post-sisma Modena: Cgil-Cisl-Uil incontrano le imprese"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Post-sisma Modena: Cgil-Cisl-Uil incontrano le imprese

Proseguono gli incontri sul dopo terremoto tra Cgil-Cisl-Uil e le associazioni imprenditoriali. Obiettivo delle organizzazioni sindacali, che la settimana prossima vedranno le associazioni agricole e della cooperazione, è definire luoghi strutturati di confronto e verifica sulle questioni che riguardano gli effetti del sisma sul sistema produttivo modenese e sulle azioni necessarie per riprogettare e ricostruire in sicurezza, nel rispetto della legalità e considerando il lavoro come asse centrale per la ripartenza di quei territori.

Nell'ultimo incontro con le associazioni artigiane, Cgil-Cisl-Uil, nel rimarcare l'efficacia degli interventi durante la fase di emergenza, hanno condiviso la preoccupazione per la fase attuale di rendere rapidamente esigibili e disponibili tutti gli strumenti e risorse. Gli uni e le altre servono per avviare la ricostruzione, favorire la ripartenza delle imprese destinando i contributi a quelle che decidono di rimanere nel territorio, prolungare la sospensione della tassazione e della contribuzione per imprese e cittadini, in particolare per coloro che hanno subito danni diretti, dare piena attuazione agli accordi regionali con il sistema creditizio, evitare un'eccessiva burocrazia, pur rafforzando tutti gli strumenti utili al contrasto dell'illegalità.

"Il territorio non può affrontare da solo questa emergenza e la fase di ricostruzione - affermano i sindacati - Nelle istituzioni nazionali e locali, insieme alla solidarietà dimostrata nella fase di emergenza, deve crescere la consapevolezza dei danni, che non hanno eguali per densità industriale e vastità dell'area colpita, impatti sulle strutture pubbliche socio-sanitarie-educative e ricreative. Ciò rende evidente per noi la necessità di attivare adeguati investimenti sulla ricostruzione delle attività produttive e sociali per il ritorno alla normalità di chi vive e lavora in questo territorio. Dal confronto con Rete Imprese Italia è emersa la piena condivisione di un forte impegno per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate, che può rappresentare anche il volano della ripresa della stessa provincia di Modena. A tale scopo si valuta positivamente la costituzione di un Osservatorio per la ricostruzione e una sede di confronto strutturale". Cgil-Cisl-Uil di Modena avvertono l'esigenza di definire attraverso un patto di comunità con istituzioni e sistema delle imprese alcuni obiettivi comuni sui quali sollecitare interventi nell'immediato, anche modificativi delle attuali normative a favore dei Comuni colpiti dal sisma, e favorire un confronto sulle scelte strategiche che riguardano il futuro di quelle aree e, più in generale, della provincia di Modena e dell'intera Emilia Romagna.

Ultimo aggiornamento: 05/11/12

Protezione civile: stipulato accordo tra Regione e il Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Protezione civile: stipulato accordo tra Regione e il Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Fiorilli, allerta maltempo Pescara30/10/2012

Protezione Civile: allerta meteo su tutto il paese26/10/2012

Terremoto nel Pollino:Mormanno si installano tende26/10/2012

Protezione civile: stipulato accordo tra Regione e il Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta

Il protocollo d'intesa che perfeziona il rapporto di collaborazione tra la Protezione civile della Regione Abruzzo e la Fondazione "Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM)" in materia di protezione civile, è stato sottoscritto oggi, all'Aquila, dal Presidente della Regione, Gianni Chiodi e dal Presidente della Fondazione CISOM, Narciso Salvo di Pietraganzili.

Presenti alla cerimonia l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, il direttore nazionale del CISOM, Mauro Casinghini e il delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta per l'Abruzzo e il Molise, Gaetano Blasetti.

L'accordo prevede che le due Istituzioni si impegnino nella realizzare di una struttura di protezione civile più efficiente e diffusa sul territorio regionale. La collaborazione tra la Regione ed il CISOM potrà anche riguardare ogni altro ambito di interesse, come le attività di anti incendio boschivo, nonché la prestazione di specifici servizi per i quali il Corpo Italiano di Soccorso presenta le necessarie capacità tecniche e professionali.

L'Ordine di Malta Italia, nel periodo successivo al terremoto dell'Aquila del 2009 ha attivato e gestito direttamente due campi di accoglienza a San Felice d'Ocre e a Poggio di Roio.

Recentemente, ha smobilitato il campo di Buonporto, nel territorio dell'Emilia colpito dal terremoto del maggio e giugno scorsi, dove è stata assicurata assistenza a centinaia di senzatetto.

Secondo quanto contenuto nell'accordo sottoscritto oggi, la Regione, nell'ambito della propria struttura di Protezione civile, prenderà atto delle articolazioni territoriali del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, rappresentate dai Gruppi formati da personale volontario appartenente al Corpo, nonché dalle Sezioni specialistiche ove presenti.

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta mette a disposizione della Protezione civile della Regione Abruzzo il proprio personale ed i mezzi in dotazione per ogni attività correlata alle esigenze di Protezione civile, per attività di prevenzione, nell'ambito di situazioni di emergenza o nell'imminenza di queste e per gli interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità.

In caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, il CISOM garantirà il supporto alla Protezione civile regionale immobilizzando sul territorio regionale una quota di personale pari al 15 per cento del totale dei volontari operativi, nonché una aliquota di attrezzature e mezzi che di volta in volta saranno definiti di comune accordo, anche in relazione alle esigenze connesse a determinati periodi.

Terremoto Emilia, per i tecnici non ci sarebbe copertura per proroga tasse...

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto Emilia, per i tecnici non ci sarebbe copertura per proroga tasse..."

Data: 05/11/2012

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche

Restituzione tasse, per l'Inail dal 17 dicembre restituzione al 100%02/11/2012

Tasse al 100%: Barca ammette, circolari non sospese, 10 giorni per...29/10/2012video

Manifestazione tasse: "In corso trattative con l'Europa, ma si...26/10/2012video

Terremoto Emilia, per i tecnici non ci sarebbe copertura per proroga tasse...

Anche per i terremotati dell'Emilia ci sono grossi problemi per ottenere il diritto ad una proroga delle scadenze fiscali. A seguire il resoconto della Gazzetta di Modena:

"Il governo alza le barricate e dice un no che sa di definitivo alla proroga fiscale al 30 giugno 2013 che, dopo essere uscita dalla porta, era rientrata dalla finestra grazie all'approvazione in commissione di un emendamento con sponsor bipartisan.

Il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo ha infatti annunciato ieri che il governo cesserà la norma approvata venerdì sera dalle commissioni affari costituzionali e bilancio della Camera che consente l'agognata proroga delle scadenze fiscali nelle zone colpite dal sisma in Emilia e in Lombardia.

«Aspettiamo la relazione tecnica della Ragioneria dello Stato; se confermerà che il costo della norma è di 140 milioni, o si trova una copertura oppure dovrà essere espunta dal provvedimento e lo faremo nel passaggio al Senato» ha detto Polillo.

Le cifre che avevano orientato il voto dei deputati e quelle del governo differiscono di molto: per i parlamentari la norma comporta un costo di 3 milioni di euro.

«Sono cifre talmente lontane che l'impressione è che ci sia stata un'errata valutazione da parte dei parlamentari - ha aggiunto Polillo - Ma se i conti della Ragioneria saranno confermati è chiaro che la norma non può restare, sarebbe in violazione dell'articolo 81 della Costituzione», che obbliga al pareggio di bilancio.

Il sottosegretario ha concluso: «Spero di avere dalla Ragioneria elementi oggettivi per convincere i parlamentari che quella norma non può essere approvata».

Le dichiarazioni di Polillo hanno scatenato una reazione indignata bipartisan da parte di maggioranza e opposizione.

Duri sono stati i commenti dei parlamentari emiliani e c'è chi ha minacciato di non votare la fiducia al governo.

È il caso di Isabella Bertolini del Pdl: «Il sisma non è mai stato tema da campagna elettorale. Personalmente non ho fatto mancare il sostegno all'Esecutivo, ma se non sarà accettata la proroga non voterò la fiducia al Governo.

A Roma devono capire che provvedimenti come questi non sono aiuti, ma investimenti fondamentali in un'area che, prima del terremoto, valeva oltre un punto di Pil. Prima si riparte e prima se ne avvantaggia l'intero Paese. Limitarsi a dire che non ci sono le risorse, come fa il Governo, non basta».

«Il governo non si azzardi a modificare la norma sulla proroga fiscali per i territori terremotati dell'Emilia Romagna e della Lombardia con la scusa della mancanza di copertura finanziaria» ha dichiarato Silvana Mura deputata di Idv.

«Il sottosegretario Polillo invece di fare il gradasso ci spieghi perché il governo e lui stesso nel marzo scorso hanno fatto pressioni per far approvare il decreto sulle liberalizzazioni che aveva ben cinque articoli privi di copertura finanziaria.

Sarebbe scandaloso se quello che è stato concesso allora per salvare la faccia al governo, fosse negato oggi ai cittadini terremotati».

Sull'argomento anche il senatore emiliano della Lega Nord Giovanni Torri:

«Al Senato la norma non sarà espunta perché se il governo vuole può trovare i fondi necessari alle esenzioni per i

Terremoto Emilia, per i tecnici non ci sarebbe copertura per proroga tasse...

terremotati. Intanto non dia alla Sicilia i 900 milioni di euro e non dia al Monte dei Paschi altri 500 milioni di euro.

Non è possibile continuare con questo tira e molla perchè questi non sono aiuti ma veri e propri investimenti nel sistema produttivo e sociale finalizzati a far riprendere economicamente un territorio che si attesta sull'1% del Pil».

Arrabbiati anche il segretario provinciale Pd Davide Baruffi e del coordinatore Pd Area Nord Massimo Michelini:

«La completa chiusura del governo sugli emendamenti al decreto 174 rappresenta un fatto molto grave, che rischia di incrinare pericolosamente il patto di fiducia tra territori colpiti dal sisma e il Governo stesso.

La sostanziale condivisione da parte delle forze politiche, degli amministratori, del commissario straordinario Errani, delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori di tali emendamenti pone il Governo in una situazione di isolamento incomprensibile.

Tale rottura appare ancora più grave nei modi in cui è maturata: assenza costante di rappresentanti del Governo nella discussione affidata a funzionari della Ragioneria dello Stato.

La copertura finanziaria per tali provvedimenti - tesi a salvaguardare parzialmente e temporaneamente i redditi da lavoro e quelli da impresa - appare sufficiente e si sta parlando unicamente di proroghe fiscali, non di esenzioni e privilegi.

I risultati ottenuti sino a questo momento sono frutto quasi esclusivo dell'impegno degli amministratori del territorio coordinati dal commissario straordinario Errani. Chi vuole respingere le ragionevoli proposte in discussione si assume una responsabilità politica molto pesante. Chiediamo al Governo un sostanziale cambio di atteggiamento e al Parlamento di non rinunciare alle proprie prerogative».

Fonte La Gazzetta di Modena

Arischia ha bisogno di un ufficio postale e di un luogo di ritrovo''

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Arischia ha bisogno di un ufficio postale e di un luogo di ritrovo'"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Il consigliere Durante pronto ad incatenarsi contro restituzione...30/10/2012video

INGV, la nuova scossa è stata di M13.6 a 13Km di profondità30/10/2012

Torna l'incubo terremoto all'Aquila, ore 2.52 tutti svegli per la...30/10/2012

Arischia ha bisogno di un ufficio postale e di un luogo di ritrovo"

Riceviamo dal consigliere comunale Adriano Durante, dei Cattolici Democratici e pubblichiamo.

"Voglio richiamare l'attenzione sui problemi della frazione di Arischia, una comunità che con il sisma ha perso tutti i luoghi di ritrovo e non solo.

Un problema che si pone ormai da diverso tempo è quello delle Poste. La popolazione infatti, per di più gli anziani, si trova in difficoltà perché la sede delle Poste più vicina è quella di Pizzoli.

Sarebbe importante quindi riaprire al più presto la sede delle Poste nella stessa frazione e per far ciò ho intenzione di sollecitare, anche con una lettera, il direttore di Poste Italiane dell'Aquila.

Altro problema da risolvere è quello dei luoghi di ritrovo. E' fondamentale infatti che gli abitanti della frazione possano riavere un centro di aggregazione, soprattutto i bambini, i giovani e gli anziani, coloro che, più di tutti, hanno risentito e risentono di questa tragedia.

La seconda commissione ha ipotizzato che le pietre di valore storico prelevate dalle macerie siano depositate nel luogo dove è stata demolita la scuola di Arischia o dove risiedeva l'ex Sercom.

In accordo con il sindaco Cialente, ritengo che questa soluzione non sia la più opportuna e che anzi sia necessario dotare gli abitanti della frazione di un container che vada a inserirsi nell'area dove è stata demolita, ormai da tempo, la scuola (almeno fino a quando non sarà ricostruita) e che adesso è diventata purtroppo una discarica abusiva.

Poichè è stato approvato il bilancio di previsione ed è stato aperto un capitolo apposito per i fondi per gli arredi per i centri sociali, convocherò a breve la terza commissione per decidere, in accordo con gli anziani del luogo, come ripartire questi fondi.

Nella convocazione chiederò un monitoraggio anche per la sistemazione dei centri di Pianola ed Aragno. È necessario, per le stesse motivazioni, prevedere nel prossimo bilancio 2013 le risorse necessarie per il fabbisogno dei cittadini di Arischia."

Prato, incendio distrugge ditta tessile a Poggio a Caiano

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Prato, incendio distrugge ditta tessile a Poggio a Caiano"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Prato, incendio distrugge ditta tessile a Poggio a Caiano

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 15:37

Prato -(Adnkronos) - Le operazioni sono state rese difficili dal forte vento. Alcune abitazioni vicine sono state evacuate a scopo precauzionale, ma poi l'allarme è rientrato e i residenti sono potuti tornare nelle loro case

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Prato, 5 nov. - (Adnkronos) - Un grosso incendio e' divampato nella notte distruggendo un capannone di una ditta tessile, a Poggio a Caiano (Prato). Sul posto sono intervenute, intorno alle 2.30, le autobotti dei vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme. Le operazioni sono state rese difficili dal forte vento. Alcune abitazioni vicine sono state evacuate a scopo precauzionale, ma poi l'allarme e' rientrato e i residenti sono potuti tornare nelle loro case. Ancora sconosciute le cause del rogo.

Allagamenti e frane a Pistoia, ora situazione sotto controllo

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Allagamenti e frane a Pistoia, ora situazione sotto controllo"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Allagamenti e frane a Pistoia, ora situazione sotto controllo

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 17:44

Pistoia - (Adnkronos) - Chiusa strada collinare a Piteccio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Pistoia, 5 nov. - (Adnkronos) - Le condizioni di maltempo, con violente e abbondanti precipitazioni concentrate in poche ore durante la notte, hanno causato allagamenti e frane anche nel Comune di Pistoia. Da mezzanotte alle 6 di stamani il sistema pluviometrico di Cireglio ha rilevato in media la caduta di 126 millimetri di pioggia, mentre il sensore di Pracchia ne ha registrati 86 millimetri.

Le intense precipitazioni hanno causato piccoli allagamenti e qualche frana, fortunatamente senza creare danni a persone. Ai tecnici della protezione civile del Comune le prime segnalazioni sono arrivate stamani intorno alle 5 e gli operatori sono immediatamente intervenuti per monitorare la situazione, insieme a cantieri comunali, Vab, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale. Gli allagamenti e le frane, in tutto oltre una decina di episodi sparsi sul territorio comunale, sono stati tutti monitorati e risolti, spiega il Comune.

A concludersi, invece, entro il tardo pomeriggio sarà la rimozione della frana che si è verificata a Piteccio e che ha trascinato con sé un albero sulla sede stradale, causando la chiusura di via Ciricea e Giuliani per andare a Poggio di Marco sopra la frazione di Piteccio. Interrotta anche la linea elettrica e telefonica: l'Enel è comunque già intervenuta sul posto.

\$.m

Maltempo, nel modenese fiumi in piena: preallarme per il Secchia fino a domani

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, nel modenese fiumi in piena: preallarme per il Secchia fino a domani"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo, nel modenese fiumi in piena: preallarme per il Secchia fino a domani

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 21:11

Modena - (Adnkronos) - Ieri sono caduti oltre 180 millimetri di pioggia: ponti chiusi e vertice in Provincia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Modena, 5 nov. - (Adnkronos) - Il maltempo del fine settimana ha provocato nel modenese l'ingrossamento dei fiumi Secchia e Panaro che sono sotto controllo da parte della Protezione civile provinciale. Chiusi a Modena ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia dove la piena e' transitata nel pomeriggio con un livello di poco superiore agli 8 metri quando nel Natale del 2009 era arrivata a 10,27 metri. Livelli piu' bassi invece sul Panaro.

La Protezione civile provinciale ha avviato il preallarme su tutti i comuni del Secchia fino alle 12 di domani quando la piena arrivera' a Concordia mentre a ponte Bacchello, nel comune di Soliera, e' prevista ale 21 di oggi. I livelli alti dei fiumi sono causati dalle piogge intense, oltre 180 millimetri, cadute ieri sul crinale appenninico. Stamattina, infatti, si e' svolto un summit nella sede della Provincia di Modena sul rischio idraulico al quale hanno partecipato tecnici della Protezione civile provinciale e regionale, Aipo, Consorzi di bonifica e rappresentanti della Prefettura.

Nel corso dell'incontro i tecnici dei Consorzi e di Aipo hanno illustrato gli interventi sugli argini a Modena e Ferrara previsti dall'ordinanza regionale di protezione civile. Per il momento, va meglio invece nel reggiano, dove oggi pomeriggio e' stato riaperto al transito il ponte sull'Enza di Sorbolo sulla Sp 62, l'ex Statale della Cisa che collega le province di Reggio Emilia e Parma.

Fiume Brana esondato nel Pistoiese, Ombrone ok

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Fiume Brana esondato nel Pistoiese, Ombrone ok"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Fiume Brana esondato nel Pistoiese, Ombrone ok

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 19:46

Pistoia - (Adnkronos) - Situazione comunque tornata alla normalità. Chiusa strada collinare a Piteccio

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Pistoia, 5 nov. - (Adnkronos) - Il fiume Brana e' esondato nella zona dei cimiteri a Pistoia e a valle di Badia a Pacciana, al confine con il Comune di Agliana in via Lungo Brana. Il fiume Ombrone, sempre nel Pistoiese, ha raggiunto una portata di acqua di un metro superiore al livello di guardia. La situazione, monitorata dalla protezione civile, non ha causato problemi perche', per esondare, al corso d'acqua mancavano ancora un metro e 20 centimetri. La situazione e' comunque tornata alla normalita' nella prima parte della mattinata.

La pioggia e' caduta copiosa sul versante del fiume Ombrone, nelle frazioni di Cireglio, Le Grazie e Saturnana, nel fondo valle nella zona di Piteccio ma anche in pianura, nelle frazioni di Chiazzano, Chiodo, Santomato e Chiesina Montalese. Alle 14 il Centro funzionale regionale ha comunicato la cessazione dell'allarme maltempo per il territorio pistoiese, rende noto il Comune.

PENNABILLI: CORTO CIRCUITO DI DUE CONTATORI PROVOCA INCENDIO - Pennabilli - Cronaca

Pennabilli: corto circuito di due contatori provoca incendio | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca Pennabilli: corto circuito di due contatori provoca incendio

Pennabilli: corto circuito di due contatori provoca incendio

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 05 Novembre 2012 - 15:52 - PennabilliCronaca

Nella tarda serata di domenica un incendio è scoppiato a Pennabilli a causa di un corto circuito che ha interessato i quadri elettrici di due abitazioni. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Novafeltria e dei Carabinieri ha circoscritto i danni ai contatori, evitando che le fiamme si espandessero e mettessero a rischio l'incolumità delle famiglie.

Abruzzo: accordo tra Protezione Civile e Sovrano Militare Ordine Malta

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: accordo tra Protezione Civile e Sovrano Militare Ordine Malta"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Abruzzo: accordo tra Protezione Civile e Sovrano Militare Ordine Malta

05 Novembre 2012 - 13:38

(ASCA) - L'Aquila, 5 nov - Il protocollo d'intesa che perfeziona il rapporto di collaborazione tra la Protezione civile della Regione Abruzzo e la Fondazione 'Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom)' in materia di protezione civile, e' stato sottoscritto oggi, all'Aquila, dal Presidente della Regione Gianni Chiodi e dal Presidente della Fondazione Cisom, Narciso Salvo di Pietraganzili. Lo comunica, in una nota, la Regione Abruzzo.

L'accordo, informa la Regione Abruzzo, prevede che le due istituzioni si impegnino nella realizzare di una struttura di protezione civile piu' efficiente e diffusa sul territorio regionale. La collaborazione tra la Regione ed il Cisom potra' anche riguardare ogni altro ambito di interesse, come le attivita' di anti incendio boschivo, nonche' la prestazione di specifici servizi per i quali il Corpo Italiano di Soccorso presenta le necessarie capacita' tecniche e professionali.

[com/res](#)

Emilia R./Terremoto: Muzzarelli, stabiliti parametri per fondi Ncas

- ASCA.it

Asca

"Emilia R./Terremoto: Muzzarelli, stabiliti parametri per fondi Ncas"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Emilia R./Terremoto: Muzzarelli, stabiliti parametri per fondi Ncas

05 Novembre 2012 - 15:12

(ASCA) - Bologna, 5 nov - L'assessore alle Attività produttive della Regione Emilia Romagna, Gian Carlo Muzzarelli, ha spiegato che con l'ordinanza 24/14 agosto 2012 del Commissario delegato sarebbero stati disciplinati parametri, criteri e condizioni per l'erogazione del "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (Ncas)", a decorrere dal primo agosto 2012, ai nuclei famigliari sgomberati dalle proprie abitazioni ed e' stata accantonata a questo fine una somma di oltre 39 milioni di euro, a valere sulle risorse del fondo per la ricostruzione. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

"Per accelerare le procedure di erogazione del Ncas, sono poi state definite - ha sottolineato Muzzarelli - le modalita' per assicurare ai Comuni interessati il trasferimento, in regime di anticipazione, delle risorse necessarie alla relativa copertura finanziaria, prevedendo un particolare percorso per i Comuni, per il periodo dal primo agosto 2012 fino alla scadenza dello stato di emergenza, che prevede l'invio di elenchi riepilogativi dei contributi con le stime del relativo fabbisogno".

"Queste risorse - ha aggiunto - sono state disposte a favore di 21 Comuni sui 52 in cui, a suo tempo, erano state presentate domande del primo contributo per l'autonoma sistemazione (CAS). A tutti i Comuni, e in particolare ai restanti 31, si e' provveduto a comunicare - ha segnalato Muzzarelli - di avvalersi delle procedure accelerate per poter accedere all'anticipazione dei fondi e assicurare in tempi ristretti l'erogazione del NCAS ai nuclei famigliari interessati".

com/dab/

Emilia R./Terremoto: Noe' (Udc), ancora troppe situazioni disagio

- ASCA.it

Asca

"Emilia R./Terremoto: Noe' (Udc), ancora troppe situazioni disagio"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Emilia R./Terremoto: Noe' (Udc), ancora troppe situazioni disagio

05 Novembre 2012 - 14:28

(ASCA) - Bologna, 5 nov - Il consigliere regionale Silvia Noe' (Udc) denuncia la permanenza di situazioni di disagio nelle aree colpite dal sisma del maggio scorso. Lo fa in un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale dell'Emilia Romagna, in cui segnala che si stanno lamentando ritardi per i fondi Cas (contributo per l'autonoma sistemazione) e scarsa chiarezza su tempi e modalita' degli stanziamenti. Ma, a parere della consigliera, anche ordinanze e semplificazioni risulterebbero, il piu' delle volte, di "difficile e contraddittoria interpretazione", tanto da aggravare tempi e costi delle spese tecniche.

Emergerebbe poi incertezza nei confronti delle norme sui criteri di delocalizzazione e di svincolo delle strutture agricole, in riferimento alla legge regionale 20 e ai piani urbanistici, e i costi delle locazioni, saliti "notevolmente", sarebbero oggetto di speculazione. Di qui la richiesta alla Giunta se sia a conoscenza di queste situazioni e l'invito a intervenire attivando controlli puntuali.

com/rus

accordo tra regione e ordine di malta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- Regione

Accordo tra Regione e Ordine di Malta

Progetto di collaborazione tra Fondazione Cisom e Protezione civile abruzzese

L AQUILA Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e il presidente della Fondazione Corpo Italiano di Soccorso dell Ordine di Malta (Cisom), Narciso Salvo di Pietraganzili, hanno sottoscritto il protocollo d intesa che perfeziona il rapporto di collaborazione tra Protezione civile della Regione Abruzzo e la Fondazione Cisom. L accordo prevede che le due Istituzioni si impegnino nella realizzare di una struttura di protezione civile più efficiente e diffusa sul territorio regionale. La collaborazione tra la Regione ed il Cisom potrà anche riguardare ogni altro ambito di interesse, come le attività di anti incendio boschivo, nonchè la prestazione di specifici servizi per i quali il Cisom presenta le necessarie capacità tecniche e professionali. Secondo quanto contenuto nell accordo la Regione, nell ambito della propria struttura di Protezione civile, prenderà atto delle articolazioni territoriali del Corpo Italiano di Soccorso dell Ordine di Malta, rappresentate dai Gruppi formati da personale volontario appartenente al Corpo, nonchè dalle Sezioni specialistiche ove presenti. Il Cisom mette a disposizione della Protezione civile della Regione Abruzzo il proprio personale ed i mezzi in dotazione per ogni attività correlata alle esigenze di Protezione civile, per attività di prevenzione, nell ambito di situazioni di emergenza o nell imminenza di queste e per gli interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità. In caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, il Cisom garantirà il supporto alla Protezione civile regionale immobilizzando sul territorio regionale una quota di personale pari al 15% del totale dei volontari operativi, nonchè una aliquota di attrezzature e mezzi.

cialente revochi l'incarico al formez di gestire le prove

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

GIULIANTE

«Cialente revochi l'incarico al Formez di gestire le prove»

L'AQUILA Revocare l'incarico al Formez. La richiesta, rivolta al Comune, continua a tenere banco nella vicenda del concorso per la ricostruzione, dopo la fuga di notizie su una delle domande delle preselezioni in programma a Roma dal 19 al 23 novembre. E c'è chi fa notare che proprio il 20 e 21 novembre, in cui le prove sono riservate a ingegneri e architetti, si tengono anche gli esami nazionali per l'abilitazione delle due categorie professionali. Insomma, il polverone sul bando per l'assunzione di 300 persone cresce di giorno in giorno. Intanto, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani insiste: «Cialente faccia qualcosa per i 17.000 candidati e per i precari: dopo essere stato in Procura» afferma Giuliani, «vada in giunta e revochi l'incarico dato. Dopo la pubblicazione di un quesito con risposta da parte di un sito on line e dopo le pseudo spiegazioni del Formez, che la Pezzopane ha ritenuto sbrigative, fumose ed insufficienti a fugare dubbi, anche Cialente si dichiara insoddisfatto delle stesse e fa una denuncia in procura. Lo segue il suo assessore Di Stefano, che sconfessa il Formez. Nulla sembra aggiungersi in termini di chiarezza neanche dalle dichiarazioni di Carlo Flamment, presidente Formez, che dopo essersi autolodato, non spiega come un quesito esemplificativo facente parte del ristretto numero dei quesiti-prova sia arrivato all'Aquila». Giuliani poi sottolinea: «Se da un lato la gravità dell'accaduto è tale da meritare un richiesto intervento della magistratura, il sindaco sa bene che un esposto in procura ha tempi non coerenti con la data di svolgimento del concorso. Pertanto, se davvero vuole fare qualcosa per i 17.000 candidati e per i precari, provveda ad interrompere un rapporto che nasce, come lui stesso ammette, senza garanzie di trasparenza». A far notare la concomitanza di date tra la preselezione del concorso e l'esame di Stato per ingegneri e architetti, il 20 e 21 novembre, è uno dei concorrenti, Marco Andriani, che chiede quindi che la procedura venga rivista e riorganizzata. «La mia protesta non è un caso isolato», spiega Andriani, «ma voce di candidati che si trovano nella stessa situazione. Se le date non vengono cambiate, saranno eliminati di fatto dal concorso tutti coloro che si sono iscritti ad entrambe le prove». A sollecitare garanzie di imparzialità è il consigliere comunale di Barisciano Walter Salvatore: «Per questo concorso sono previste, oltre al test di preselezione, quattro prove scritte e una orale e a quest'ultima si assegnano ben 40 dei 100 punti massimi conseguibili dal concorrente. Questa circostanza», rimarca Salvatore, «fa sorgere il naturale sospetto che proprio durante questa prova, quella orale, possano attuarsi le solite sveltine all'italiana. E noi dobbiamo evitarlo». Romana Scopano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e' nata la prima scuola d'abruzzo antisisma

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Teramo*

E nata la prima scuola d Abruzzo antisisma

Civitella, sarà inaugurata domani a Favale: è costata più di mezzo milione di fondi regionali e comunali

CIVITELLA Una scuola da record, costruita in meno di otto mesi. Quello che domani, alle 10,30, sarà inaugurato a Favale di Civitella è il primo edificio in Abruzzo ad essere stato realizzato dopo l'entrata in vigore della legge 28 del 2011 che prevede per le nuove costruzioni in zona sismica requisiti tecnici molto più rigidi. Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno il sindaco di Civitella, Gaetano Luca Ronchi, gli assessori regionali alla protezione civile, Gianfranco Giuliante (la scuola è stata realizzata grazie ai fondi messi a disposizione dall'assessorato) e al turismo Mauro Di Dalmazio, l'assessore provinciale Elicio Romandini ed il preside dell'istituto scolastico di Civitella Antonio Gasbarrini, Maurizio Polillo. Saranno presenti anche i tecnici e i progettisti della Regione che illustreranno le caratteristiche antisismiche dell'edificio. La nuova scuola di Favale ospiterà 70 studenti nelle nuove aule tutte completamente a norma. Del vecchio edificio praticamente non è rimasto più niente, fatta eccezione per un locale recuperato e riqualificato. La nuova scuola è costata 407mila di fondi regionali e 108mila di fondi comunali ed è composta da 5 aule, una sala docenti, un aula informatica con strumentazione per la didattica d'avanguardia e da una piccola palestra. «Attualmente gli studenti fanno lezione a Ponzano, poi fra qualche giorno torneranno a Favale una volta che ci si organizzerà con la dirigenza», dice il sindaco Ronchi. Sulla pubblica istruzione, l'amministrazione civica gioca tutte le sue carte. Dalla Regione al Comune di Civitella del Tronto è arrivato anche un contributo a fondo perduto di 858mila euro per il miglioramento sismico della scuola elementare e media Antonio Gasbarrini di Civitella, individuata quale opera strategica che dovrà fungere da centro operativo comunale nel caso di eventi calamitosi. «In questi anni sulla scuola abbiamo concentrato molte delle nostre attenzioni; per la messa in sicurezza abbiamo sostituito gli infissi (per 100mila euro con i fondi del patto dei sindaci) negli edifici di Civitella e Villa Lempa. Altra novità riguarda il progetto esecutivo che stiamo per approvare, per 680mila euro, per la costruzione del nuovo asilo nido di Villa Lempa», conclude il sindaco. Alex De Palo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

barca: trovata la talpa del concorsone, è petullà

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Barca: trovata la talpa del concorsone, è Petullà

Il funzionario della ricostruzione ha già dato le dimissioni dall'incarico. Intanto è scattata l'inchiesta penale con sequestri di mail sospette.

I DATI

I TEST DELLA DISCORDIA»VIOLAZIONE DI SEGRETO

I concorrenti sono 17mila

Sono oltre 17mila i concorrenti che parteciperanno alle preselezioni che si terranno a Roma dal 19 al 23 novembre. Le domande sono oltre 36mila visto che si può partecipare per più profili professionali. Una volta superate le preselezioni si passerà al concorsone vero e proprio con cinque prove di cui quattro scritte e una orale. Naturalmente non tutti coloro che hanno fatto domanda per il concorso saranno presenti alle prove visto che come solitamente avviene nei concorsi vi sono delle rinunce. Comunque le figure professionali richieste sono moltissime tra ingegneri, geometri, geologi contabili e altri.

di Giampiero Giancarli wL AQUILA Nel giorno in cui è partita l'inchiesta penale sul concorsone, una verifica amministrativa chiude il caso e stana il colpevole. Si tratta del dirigente della ricostruzione Roberto Patullà. Un comunicato del ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca chiarisce tutto. «Lo scorso 26 ottobre il sito Aquilavv», si legge in una nota, «ha pubblicato un quiz-tipo relativo alle prove preselettive del concorso Ripam Abruzzo, prima che la banca dati dei test venisse pubblicata sul sito del Formez. La deprecabile diffusione di questo quiz tipo ha creato significative ansie nei candidati, dubbi sulla correttezza della procedura e vivaci polemiche a livello locale». «Pur essendo quanto avvenuto privo di rischi e conseguenze stante, come già più volte ribadito, che si è trattato della anticipazione di un quiz-tipo, comunque non sorteggiabile e non somministrabile il giorno dei test, all'interno di una prova preselettiva è stata subito avviata una procedura di verifica interna all'Amministrazione. Dalla verifica condotta dal Formez, non è emersa alcuna falla nella banca dati del Formez né nella procedura, né è emerso alcun comportamento irregolare tra i dipendenti dell'istituto. Dalla verifica nelle strutture del ministro per la coesione territoriale, è emerso che Petullà, in servizio alle strutture del Diset, alle 8,58 del 26 ottobre - utilizzando la propria e-mail di servizio - con sorprendente leggerezza, ha trasmesso il quiz tipo alla giornalista che poi ha pubblicato la notizia. Petullà ha trasmesso al Capo Dipartimento del Diset una nota con cui ha manifestato la propria intenzione di lasciare l'attuale incarico e di rientrare negli uffici di appartenenza del Dipartimento della Protezione civile. L'ingegner Aldo Mancurtti ha condiviso con il ministro Barca l'amarezza per questa vicenda e ha accolto la richiesta». Ieri è comunque scattata ufficialmente l'inchiesta penale sul concorsone dopo una serie di denunce quali quella di Cialente. Ieri dunque, gli investigatori si sono recati nella sede del Formez, cui è affidata la gestione del concorsone e in quella del sito internet aquilano. Gli investigatori, pertanto, dovranno ricostruire i flussi informatici del Formez e conseguenti riscontri. Si è trattato di un lavoro finalizzato a verificare anche i soggetti che in qualche modo hanno contribuito a fare uscire una notizia. È chiaro che l'aver trovato la talpa agevola il lavoro degli inquirenti ma forse ci sono ancora dei quesiti da chiarire: ad esempio se ci sono altre persone implicate e se comunque è a rischio la stessa imparzialità della prova. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ayala in scena io, testimone contro la paura

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Ayala in scena «Io, testimone contro la paura»

Falcone, Borsellino, la sentenza Grandi Rischi L ex pm si racconta tra teatro e cronaca

l'intervista

di Federica D Amato wPESCARA Cosa c'è di più incivile, per un paese democratico, che l'esser guidati dalla paura? Paura di difendere, alla luce del sole, i diritti e i doveri che regolano lo stato di salute della nostra libertà. Una risposta quanto mai attuale ce la dona a riguardo l'ex magistrato ed ex parlamentare Giuseppe Ayala con il suo monologo teatrale *Chi ha paura muore ogni giorno / I miei anni con Falcone e Borsellino*, titolo del volume pubblicato nel 2008 da Mondadori, in cui l'ex pm narra le vicende professionali e private che lo hanno legato a Falcone e Borsellino, prima delle stragi di Capaci e via d'Amelio, nel 1992. Una storia intensa, in primis umana, in cui da una fonte privilegiata apprendiamo il terrore di quegli anni, i cambiamenti straordinari che Falcone apportò al modo di relazionarsi alle mafie, alle conquiste raggiunte con il maxi-processo, la sorta di isolamento nel quale furono relegati, i retroscena a tinte fosche animati da politici corrotti e dal silenzio di chi sapeva. Il tutto, sul palco, inscenato al fianco di una magnolia, il simbolo siciliano della lotta a ogni genere di criminalità organizzata, e una sedia per raccogliere il pensiero e raccontare. Ayala, che lungo la sua importante carriera ha ricoperto anche il ruolo di consigliere presso la Corte di Appello dell'Aquila, nei prossimi giorni sarà a Pescara per una serie di incontri; in tale occasione, ha fatto visita alla redazione del Centro. Lei ha girato l'Italia con lo spettacolo teatrale dedicato alle figure di Falcone e Borsellino, riscuotendo forte successo. Quale esigenza lo ha spinto a trasporre un libro così difficile, scomodo, in monologo teatrale? Non avevo assolutamente idea che al libro sarebbe susseguita una trasposizione teatrale. Certo, i miei intenti erano divulgativi, ma non sino a tal punto; poi, considerata la partecipazione dei lettori al testo, mia moglie, grande appassionata di teatro, mi ha consigliato di portarlo in scena. Nonostante non abbia mai avuto una verve drammaturgica, ho colto l'idea al volo, soprattutto affinché la mia testimonianza diretta arrivasse ai giovani, ovvero a coloro che non hanno vissuto quegli anni terribili. Pensi che una volta ho sentito un diciottenne dire che Falcone fosse un pentito ucciso dalla mafia? Dunque, volevo che questa la conoscessero chiaramente tutti, una storia che nel tempo nel bene e nel male è stata troppo spesso manipolata. Come ha reagito il pubblico italiano, da nord a sud? Il pubblico ha sempre reagito con forte partecipazione, con un seguito che non mi aspettavo: pensi che dal 2010 ad oggi abbiamo fatto 140 spettacoli. Bisogna constatare che ciò non sia avvenuto in modo non omogeneo lungo lo stivale: al nord abbiamo tenuto molte repliche, mentre più a sud andiamo e meno richieste di questo spettacolo ci sono state, come in Calabria o Sicilia. Mi hanno stupito la Campania e la Puglia, che gareggiano con le regioni più a nord. Sottolineo il gran numero di spettacoli tenuti nelle scuole: ragazzi attenti e preparati. Lei è stato magistrato all'Aquila, crede che l'Abruzzo possa essere terreno fertile per infiltrazioni di stampo mafioso? Sicuramente, ma non perché nello specifico l'Abruzzo sia una regione vocata in tal senso. Lei deve sapere che Cosa Nostra e, soprattutto, l'Ndrangheta, nel tempo si sono trasformate in colossi finanziari, con un giro di denaro che fattura 160 miliardi di euro l'anno (cui concorre la corruzione con 70 miliardi l'anno); ovviamente, dove ci sono soldi che girano, e tanto più ce ne sono, tanto più è elevato il tasso di rischio di una infiltrazione mafiosa. Quindi, siccome la tragedia del 6 Aprile 2009, comporta l'arrivo di un sacco di soldi. Non c'è dubbio che ci proveranno. Bisogna attuare una tenace individuazione preventiva. A proposito di individuazione preventiva e del terremoto, come giudica la recente condanna dei membri della Commissione Grandi rischi dell'Aquila? Guardi, io non sono affatto scioccato. Non è vero, come si è voluto far credere, che il collega Marco Billi abbia condannato l'incapacità degli scienziati di prevedere il terremoto (sarebbe assurdo!). La condanna riguarda il fatto che quei supertecnici, con una finta riunione di 45 minuti organizzata a scopi meramente mediatici, hanno rassicurato la popolazione su di un disastro che poteva scoppiare da un momento all'altro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova udienza per l'incendio che distrusse nel 2009 la Ecorecuperi

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Nuova udienza per l'incendio che distrusse nel 2009 la Ecorecuperi"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Nuova udienza per l'incendio che distrusse nel 2009 la Ecorecuperi

Domani a Terni continua il processo che coinvolge quattro imputati accusati di incendio colposo, commercio di sostanze adulterate e contraffatte e falsità ideologica commessa in atti pubblici.

05/11/2012 20:26:33

Nuova udienza domattina a Terni per il processo legato all'incendio che nel luglio del 2009 distrusse il capannone della Ecorecuperi di Vascigliano, azienda impegnata nello smaltimento di rifiuti industriali e materiali ferrosi, sprigionando diossina nell'atmosfera. Il rogo ebbe conseguenze devastanti per le aziende agricole e gli allevamenti della zona. Il processo coinvolge quattro imputati, Beranzoli, Malvetani, Rossi e Scerna, accusati a vario titolo dal pm Elisabetta Massini di incendio colposo, commercio di sostanze adulterate e contraffatte e falsità ideologica commessa in atti pubblici.

(nessun commento)

E' allerta per le piene

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Lunedì, 5 Novembre 2012 - 11:48

E allerta per le piene

Le precipitazioni intense di questa notte in Appennino hanno ingrossato i fiumi. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per Secchia ed Enza. Chiuso il ponte a Sorbolo.

Le precipitazioni intense di ieri sera e di questa notte in Appennino hanno portato i nostri fiumi e torrenti a livelli d allerta. In particolare la Protezione civile dell Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi: i tecnici infatti prevedono il superamento del livello 2 in alcune sezioni . In mattinata il colmo di piena è passato da Sassuolo, Formigine, Casalgrande e Rubiera.

Attivata dalle 9 anche la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa il comune reggiano di Brescello e quelli parmensi di Mezzani e Sorbolo. Il colmo di piena ha superato il livello 22 intorno a mezzogiorno, l Enza ha raggiunto gli 11 metri ed è stato chiuso al traffico il ponte di Sorbolo, sulla Sp 62, l ex Statale della Cisa che collega le province di Reggio Emilia e Parma. La Protezione civile sta seguendo l evoluzione delle due piene in stretto raccordo con l Arpa.

Fiumi in piena, Civago sott'acqua

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Lunedì, 5 Novembre 2012 - 19:27

Fiumi in piena, Civago sott'acqua

Le precipitazioni intense della notte in Appennino hanno ingrossato i corsi d'acqua. Chiuso per alcune ore il ponte sull'Enza a Sorbolo. Allagata parte della frazione del comune di Villa Minozzo.

In sole 48 ore sul nostro Appennino sono caduti oltre 150mm di pioggia. Le precipitazioni intense della notte hanno ingrossato fiumi e torrenti. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato in mattinata la fase di preallarme per Secchia ed Enza. Ma i problemi erano cominciati già dalla notte, sull'Appennino stesso. A Civago le piogge hanno allagato buona parte della frazione. L'acqua scorreva sulla strada come fosse un fiume racconta il sindaco di Villa Minozzo Luigi Fiocchi. Sott'acqua alcune abitazioni e il forno Gaspari. In mattinata la situazione è tornata alla normalità ma la piena di fiumi e torrenti è arrivata a valle.

Il colmo di piena dell'Enza ha superato il livello 22 intorno a mezzogiorno, il torrente ha raggiunto gli 11 metri ed è stato chiuso al traffico il ponte di Sorbolo, sulla Sp 62, l'ex Statale della Cisa che collega le province di Reggio e Parma. È stato poi riaperto intorno alle 15.30. Sorvegliato speciale anche il Secchia. Intorno alle 8 il colmo di piena è transitato a Villa Minozzo, la pista Gatta-Pianello, realizzata in alveo del fiume, ha tenuto. Chiusi invece nel pomeriggio a Modena ponte Alto e ponte dell'Uccellino, qui il Secchia ha raggiunto un livello poco superiore agli 8 metri.

Sul Po una grande quantità di detriti è scesa verso la foce, fenomeno tipico delle prime piene della stagione. Gli affluenti del Po spiega Giuliano Landini, dell'Aipo i famosi torrenti di rapina, si sono ingrossati in pochissimo tempo e poi subito sgonfiati, hanno portato giù detriti e legname. Si è temuto per il porto turistico di Boretto, il transito di detriti è pericoloso per chi naviga sul fiume con barche da diporto. Per ora la situazione è sotto controllo. Abbiamo un incremento dall'Adda, hanno aperto lo sbarramento al lago di Como per scolare continua Landini il Po potrebbe quindi crescere tutta notte, arrivando da -2 dei giorni scorsi a +2, con 4 metri di incremento.

All'insegna della memoria il 4 novembre a Bondeno

All insegna della memoria il 4 novembre a Bondeno | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

6 novembre 2012, 0:01 3 visite

All insegna della memoria il 4 novembre a Bondeno

Una lettera dal fronte di un soldato della Prima Guerra Mondiale al centro della cerimonia

Bondeno. Festa del 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Una giornata, soprattutto, all'insegna della memoria, celebrata in pinacoteca con la presenza delle associazioni ex combattentistiche, dopo la deposizione delle corone ai piedi dei monumenti ai Caduti e la parata per le vie del centro, sulle note della Filarmonica "G. Verdi" di Scortichino.

“Se il dopo-terremoto è stato gestibile – dice il vicesindaco, Luca Pancaldi – da un punto di vista umano, sociale e della sicurezza, il merito è anche e soprattutto delle forze dell'ordine, delle forze armate: arrivate per mettere in sicurezza il patrimonio e con un convoglio di pronto intervento che ha dato alloggio a molte persone. Oltreché della Protezione civile e dei vigili del fuoco”.

Pancaldi ha ricordato i valori, sempre attuali, della festa del 4 novembre, ed a rafforzare questi concetti sono giunte le parole della professoressa Anna Quarzi (direttrice dell'istituto di Storia contemporanea), soffermatasi sui valori della “memoria”, dopo avere letto una lettera dal fronte di un soldato della Prima guerra mondiale. Una storia di patriottismo, ma anche di solidarietà nei confronti di un soldato nemico, ferito, al quale aveva ceduto l'acqua della sua borraccia.

Il terremoto a Ferrara, cause ed effetti

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Il terremoto a Ferrara, cause ed effetti"

Data: **06/11/2012**

Indietro

6 novembre 2012, 0:01 3 visite

Il terremoto a Ferrara, cause ed effetti

Primo incontro dei Colloqui dello Iuss dedicati quest'anno al tema 'La Terra trema'

Tornano anche quest'anno i "Colloqui dello Iuss", ormai celebre ciclo di conferenze dedicate ogni anno ad un tema diverso di ampia rilevanza e attualità, analizzato nei suoi aspetti scientifici e relativamente alle sue problematiche economiche e sociali.

Organizzati dall'Istituto Universitario di Studi Superiori Iuss – Ferrara 1391, I Colloqui sono intesi come elemento di integrazione fra lo Iuss e la città e sono inoltre dedicati ai dottorandi di tutte le discipline con l'intenzione di offrire a questi giovani, generalmente impegnati su un tema di ricerca molto specialistico, una visione d'insieme su un argomento che possa essere analizzato da diverse prospettive culturali, con l'obiettivo di rafforzare un legame tra i dottorandi, spesso provenienti da altre sedi, e l'ambiente in cui si trovano a vivere.

Tema del 2012 è La Terra Trema . Primo appuntamento mercoledì 7 novembre alle ore 17 alla Sala Iuss–Ferrara 1391 (via Scienze 41/b) con Riccardo Caputo, professore associato di Geologia Strutturale del Dipartimento di Fisica e Scienze della terra dell'Università di Ferrara, che parlerà di Il terremoto a Ferrara: cause ed effetti .

Il 20 e 29 maggio due terremoti moderati ($ML = 5.9$ e 5.8) associati con un importante sciame sismico, hanno coinvolto il settore orientale della pianura padana. La conferenza dello Iuss, vuole essere una occasione per mostrare il complesso sistema di strutture tettoniche che si trovano sotto i nostri piedi e che, nel loro insieme, costituiscono il prolungamento settentrionale dell'orogeno appenninico sepolto ed attualmente nascosto dalle coltri alluvionali della pianura padana. Il settore più esterno di questa catena montuosa è rappresentato da un sistema di sovrascorrimenti disposti a geometria arcuata: il cosiddetto Arco Ferrarese. Gli eventi sismici del maggio scorso ed alcuni dei maggiori terremoti storici che hanno colpito Ferrara nei secoli precedenti sono stati causati proprio dalla riattivazione di alcuni segmenti appartenenti a tale complesso sistema deformativo. Nel corso dell'incontro verranno mostrate immagini dei diversi effetti superficiali indotti dal terremoto del 20 maggio ed i risultati preliminari di indagini paleosismologiche che documentano la ricorrenza di tali eventi nel territorio ferrarese.

Riccardo Caputo ha lavorato presso diverse sedi universitarie (Firenze, Salonicco, Tokyo, Pescara, Potenza). Da parecchi anni tiene il corso di Geologia dei terremoti e da oltre vent'anni svolge ricerche di tettonica attiva soprattutto nelle principali aree sismogeniche della regione mediterranea. Ha pubblicato i risultati delle sue ricerche in numerose riviste scientifiche internazionali. Attualmente è Coordinatore Nazionale del Comitato di Programma Sismologico del Dipartimento di Protezione Civile e leader di un progetto internazionale per la creazione di una banca dati delle sorgenti sismogeniche della Grecia.

Cena di beneficenza dei Bersaglieri

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Cena di beneficenza dei Bersaglieri"

Data: **06/11/2012**

Indietro

6 novembre 2012, 0:01 1 visite

Cena di beneficenza dei Bersaglieri

Iniziativa presso il centro sociale Il Parco di Copparo a favore dei terremotati

Copparo. I Bersaglieri della Provincia di Ferrara, organizzano una cena di beneficenza pro terremotati per venerdì 16 novembre alle ore 20 presso il Centro Sociale "Parco Verde di Copparo in via Garibaldi.

Il contributo richiesto è di 20 euro a persona, che, tolte le spese, sarà interamente devoluto al Comune di Vigarano Mainarda pro ricostruzione scuole di Vigarano.

Per info e prenotazioni entro il 10 novembre ai signori: Bersagliere Michele Rocchi 3484979729, Camperisti Copparo 3450474510

Gemellaggio tra i volontari di Protezione Civile di Cesena e Savignano**Forli24ore.it**

"*Gemellaggio tra i volontari di Protezione Civile di Cesena e Savignano*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 10/26/2012 - 17:19

Gemellaggio tra i volontari di Protezione Civile di Cesena e Savignano

[2]

26 ottobre 2012 | Cesena [3] | Agenda [4] | Cultura [5] | Società [6] | CESENA - Si terrà sabato 17 ottobre, alle ore 17, nella Sala Rossa del Centro San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra i gruppi volontari di protezione civile di Cesena e Savignano sul Rubicone. L'iniziativa nasce dalla volontà delle Amministrazioni comunali delle due città di ratificare la collaborazione fra il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Cesena, appena costituito, e quello di Savignano sul Rubicone, già attivo fin dall'anno 2008.

"L'accordo di collaborazione ed unità di intenti - sottolineano il Sindaco di Cesena Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini - è la naturale conseguenza degli ottimi rapporti che sono intercorsi e tuttora intercorrono fra il Gruppo Volontari di Savignano e l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Cesena: nel corso degli anni, infatti, si sono reciprocamente scambiati esperienze e relazioni che hanno portato alla realizzazione di diverse attività congiunte, con il costante riferimento ad una azione comune finalizzata prioritariamente alla sicurezza delle rispettive cittadinanze".

"Con la firma della dichiarazione di gemellaggio - rimarcano il Sindaco di Savignano Elena Battistini e l'Assessore alla Protezione Civile Nazzareno Mainardi - si intende consolidare il rapporto di amicizia fra i due Gruppi e le relative Amministrazioni, basato sulla comprensione e sulla fiducia reciproca tra le due comunità: l'accordo che si sottoscrive tende quindi a concretizzare un legame duraturo fra i Gruppi di Volontari nel settore specifico delle attività di Protezione Civile al fine di consolidare una cultura della sicurezza civile".

La cerimonia sarà aperta dagli interventi delle autorità, a cominciare dai Sindaci di Cesena e Savignano sul Rubicone, per arrivare poi alla firma del documento di gemellaggio. Parteciperà alla manifestazione anche il dott. Cosimo Golizia, già funzionario del Dipartimento nazionale della Protezione Civile e ora vicepresidente dell'Associazione Nazionale Disaster Manager, nonché Coordinatore del Gruppo comunale Volontari della città di Orvieto, che chiuderà la cerimonia con un suo intervento.

All'iniziativa sarà presente anche Giovanni Giovanelli, vicesindaco di San Felice sul Panaro, località con la quale Cesena si è gemellata aderendo alla proposta Anci "Adotta un comune terremotato". A lui saranno consegnati 10mila euro provenienti dal conto corrente aperto dal Comune di Cesena per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, che si vanno ad aggiungere ai 30mila euro già inviati a San Felice nell'agosto scorso.

Danni da terremoto, Ghiretti: "Villa Ghidini e Centro Oplà chiusi da mesi ma nessun intervento previsto"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Danni da terremoto, Ghiretti: "Villa Ghidini e Centro Oplà chiusi da mesi ma nessun intervento previsto""*Data: **05/11/2012**

Indietro

05/11/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Danni da terremoto, Ghiretti: "Villa Ghidini e Centro Oplà chiusi da mesi ma nessun intervento previsto"

"Il doppio terremoto del gennaio scorso a Parma ha lasciato fortunatamente poche conseguenze. Tuttavia diversi edifici della nostra città sono stati lesionati dai movimenti tellurici e, tra questi, alcuni del patrimonio pubblico. Dal programma triennale dei lavori pubblici 2013-2015 definito dall'Amministrazione Comunale e diffuso nei giorni scorsi ho verificato che, per strutture danneggiate dal sisma, c'è una sola voce di intervento: alla Villetta (110mila euro)". A toccare l'argomento è Roberto Ghiretti, consigliere comunale di Parma Unita. Che aggiunge: "E' corretto aggiungere l'intervento all'ex Circostrizione in via Zarotto, lesionata, per cui è prevista la ristrutturazione e la destinazione a Centro per le Famiglie (726mila). Sono inoltre previste somme per manutenzione straordinaria su "fabbricati del sociale" (312mila) e per "biblioteche" (242mila), ma senza ulteriori specifiche che permettano di capire se si tratti di interventi post-sisma e quali luoghi saranno oggetto di intervento".

La "nota dolente", secondo Ghiretti, riguarda però altri due stabili. "A quanto mi risulta vi sono almeno altri due edifici seriamente lesionati dal sisma: si tratta del Centro Oplà (ludoteca del Lubiana) in via Oradour e di Villa Ghidini al Montanara, che sono chiusi da nove mesi. Stando al programma triennale dei lavori pubblici per questi luoghi non sono destinate risorse. Pertanto sono a chiedere al sindaco: come mai non sono previsti interventi di ripristino per il Centro Oplà (ludoteca a servizio del quartiere Lubiana) e di Villa Ghidini (centro giovani per il Montanara)? Oppure si tratta della manutenzione per i "fabbricati del sociale" e, in tal caso, sono sufficienti e adeguate le risorse stanziare?".

Dal particolare al generale: "Ma nel frattempo cosa sta avvenendo dei servizi, gestiti da Engioi, per i bambini e i ragazzi di questi quartieri? Sono stati trasferiti e riaperti altrove? - continua Ghiretti - Un altro luogo importante è la biblioteca Civica: a questa struttura sembra siano destinate le somme della manutenzione straordinaria alla voce biblioteche. E' così? Si tratta di riparare danni da terremoto o di altri interventi? E, per fare chiarezza, ci sono stati danni dal terremoto alla Civica o no? Infine sono a chiedere che l'Amministrazione Comunale, in segno di trasparenza, divulghi l'elenco completo dei danni causati dalla doppia scossa di terremoto del gennaio scorso, in modo che la città sappia quanti e quali sono i luoghi pubblici danneggiati, quali sono gli interventi di ripristino in progetto o avviati e a quanto ammonterebbero le risorse per tali danni. Inoltre sarebbe utile capire se e come si sta agendo per ottenere risorse a livello regionale e nazionale, pur sapendo che saranno limitate a causa della maggior gravità del sisma che ha colpito l'Emilia orientale".

Fulmine causa incendio in allevamento: morti 8.000 conigli

| [Gazzetta di Parma](#)

Gazzetta di Parma Online, La

"Fulmine causa incendio in allevamento: morti 8.000 conigli"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05/11/2012 -

[Animali](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Fulmine causa incendio in allevamento: morti 8.000 conigli

Circa 8.000 conigli sono morti nell'incendio causato da un fulmine caduto la scorsa notte su un allevamento a Codroipo (Udine). Le fiamme si sono sviluppate intorno alle ore 2.00 nella società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, 48 anni. La causa - secondo quanto accertato dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco di Udine - è stato un fulmine, scaricatosi a terra nel corso per il maltempo sulla zona, e che ha danneggiato l'intera struttura dell'allevamento. Il danno stimato è di centomila euro circa.

Terremoti: ancora scosse sul Pollino, la piu' forte 3.3

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: ancora scosse sul Pollino, la piu' forte 3.3"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: ancora scosse sul Pollino, la piu' forte 3.3

(ANSA) - CATANZARO, 5 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 e' stata avvertita dalla popolazione tra i comuni di Laino Borgo, Laino Castello e Rotonda, tra le province di Cosenza e Potenza. L'evento sismico, fa sapere l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e' stato registrato alle 13.06 con ipocentro ad una profondita' di 8,7 chilometri. Altre scosse sono state registrate sulla stessa zona alle ore 1.46 con magnitudo 2.2, alle 2.52 (2.8) e alle 10.15 (2.2).

\$.m

chiuso per alcune ore il ponte sul fiume enza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Chiuso per alcune ore il ponte sul fiume Enza

Brescello: il livello ha toccato quota 11,10 e l'acqua premeva contro i piloni Disagi per gli automobilisti e stop per il treno che passa sul vecchio manufatto

BRESCELLO Sono bastati due giorni di pioggia per costringere la Protezione Civile e la Provincia, ad emettere, ieri mattina, un preallarme per la situazione dei torrenti in piena. E come al solito, il punto dolente della nostra provincia, si rivela ancora il fiume Enza, in particolare nel suo tratto terminale, dove, quando il livello dell'acqua tocca quota 9,50, le autorità sono costrette a chiudere il ponte di Sorbolo, sull'ex statale 62, che collega la Provincia di Reggio con quella di Parma. La chiusura del ponte, in realtà, si è protratta solo per poche ore, ma tanto è bastato per creare disagi al traffico automobilistico, ma anche ferroviario, in quanto sullo stesso ponte passa anche la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara. Dopo che l'allerta piena (che scatta alla soglia dei dieci metri e mezzo) era stata lanciata intorno alle 9 di ieri mattina, a mezzogiorno il fiume ha fatto registrare un livello di 11 metri e 10 centimetri e per questo le Province di Reggio e Parma hanno disposto la chiusura del ponte in via precauzionale. La chiusura è durata fino alle 15.30 e chi doveva valicare il confine tra i due territori è stato indirizzato verso Coenzo e Brescello oppure Sant'Ilario d'Enza. Il colmo della piena come spiega un comunicato della Provincia è transitato tra le 13.30 e le 14.30 poi, una volta che la situazione è tornata alla normalità, è stato deciso di riaprire il ponte al traffico. Ma la chiusura del ponte di Sorbolo rappresenta ormai una costante che si verifica con puntualità in autunno e inverno, quando il livello del fiume tende a innalzarsi a causa delle abbondanti precipitazioni. Il provvedimento, oltre che per ovvie ragioni di sicurezza, si rende necessario anche a causa dell'anzianità dell'infrastruttura, ormai datata anche se recentemente ristrutturata con l'aggiunta di una passerella ciclopedonale: si tratta, infatti, di un ponte ottocentesco, ormai più basso della stessa quota degli argini del torrente, e quindi, quando il livello del torrente sale, l'acqua preme direttamente sulle volte del vecchio ponte. Inoltre, quando si rende necessario lo stop alla circolazione, il disagio non interessa soltanto gli automobilisti, ma anche i passeggeri del treno. SECCHIA. La Protezione civile regionale ha inoltre aggiornato, ieri pomeriggio, la fase di preallarme per la piena del fiume Secchia, nel Modenese. Dalle 19 di ieri interessa i Comuni di Soliera, Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Carpi e Cavezzo, mentre oggi scatterà per Novi e San Possidonio (a partire dalle 7) e Concordia (dalle 10). A Modena sono stati chiusi il ponte Alto e il ponte dell'Uccellino sul Secchia, dove la piena è transitata ieri pomeriggio con un livello di poco superiore agli otto metri.

fondi terremoto, già liquidati due milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Fondi terremoto, già liquidati due milioni

Reggiolo, l'assessore regionale Muzzarelli sul caso dei contributi per la sistemazione autonoma

REGGIOLO «Sono quasi due i milioni di euro anticipati e liquidati ai ventuno Comuni su cinquantadue, per quanto riguarda i contributi per l'autonoma sistemazione (cas) nei territori terremotati». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, rispondendo a un'interrogazione presentata dalla consigliera Silvia Noè (Udc). L'esponente dello scudo crociato ha chiesto di fare chiarezza sui presunti ritardi nell'assegnazione dei fondi cas, ma anche sull'eccessiva complessità delle ordinanze, troppo spesso «di difficile e contraddittoria interpretazione». Noè segnala inoltre anche «incertezza nei confronti delle norme sui criteri di delocalizzazione e di svincolo delle strutture agricole» e una speculazione sui costi degli affitti, che dopo il terremoto sarebbero «saliti notevolmente». Da parte sua l'assessore Muzzarelli ha ricordato che con un'apposita ordinanza sono stati accantonati 39 milioni di euro per il nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (cas). E per accelerare le procedure di erogazione sono poi state definite le modalità per assicurare ai Comuni interessati il trasferimento, in regime di anticipazione, delle risorse necessarie alla relativa copertura finanziaria, prevedendo un particolare percorso per i Comuni, per il periodo dal primo agosto 2012 fino alla scadenza dello stato di emergenza, che prevede l'invio di elenchi riepilogativi dei contributi con le stime del relativo fabbisogno. L'assessore regionale ha sottolineato inoltre che è stata «puntualmente» disposta la liquidazione di somme pari ad un importo complessivo di quasi due milioni di euro a favore delle amministrazioni comunali che, a oggi, hanno provveduto all'invio del fabbisogno finanziario per il periodo agosto-novembre 2012 con contestuale richiesta di trasferimento delle relative risorse. Queste risorse sono state disposte a favore di 21 Comuni sui 52 in cui, a suo tempo, erano state presentate domande del primo contributo per l'autonoma sistemazione (cas). «A tutti i Comuni ed in particolare ai restanti 31, si è provveduto a comunicare ha tenuto ancora a chiarire l'assessore Muzzarelli di avvalersi delle procedure accelerate per poter accedere all'anticipazione dei fondi e assicurare in tempi ristretti l'erogazione del cas ai nuclei familiari interessati». Per quanto riguarda il presunto aumento degli affitti che si starebbe verificando nei territori che sono stati interessati dal sisma, Muzzarelli ha evidenziato che, a fronte della spinta a un aumento del canone causato dall'incremento della domanda, «non è corrisposto un significativo e diffuso aumento dei canoni, per l'emanazione di una specifica ordinanza che ha svolto una positiva opera di calmierazione dei costi di locazione».

"dieci chef per l'emilia" al centro malaguzzi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Gusto e solidarietà

Dieci chef per l'Emilia al Centro Malaguzzi

Organizzato un buffet a cinque stelle: il ricavato servirà per la ricostruzione di due scuole

Il Centro Malaguzzi diventerà per una sera la sede di 10 chef per l'Emilia. Una serata, quella di lunedì 26 novembre, di cucina creativa e solidale, organizzata nell'ambito del progetto Pause-Atelier dei Sapori, che nasce dalla collaborazione tra la Provincia e la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi, con Pause Atelier dei Sapori e con il Comune e il cui ricavato andrà alla ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto. Gli edifici che beneficeranno dei fondi sono la Scuola dell'Infanzia 25 Aprile di Reggio, simbolo delle scuole reggiane e una scuola di uno dei comuni del reggiano danneggiati dal terremoto. Alle Istituzioni si aggiunge la fervida mente creativa di Gianni D'Amato, chef del celebre Rigoletto di Reggiolo. D'Amato, suo malgrado, ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza del terremoto di maggio, che ha reso inagibile il suo regno: D'Amato ha chiamato e pronta è stata la risposta degli altri chef di tutta Italia. Dieci i cuochi stellati impegnati in una maratona creativa che parte con un pomeriggio di atelier sui linguaggi del cibo per tre chef e 45 bambini e una cena di chef stellati. Negli atelier pomeridiani, alcuni chef saranno adottati dai bambini con i quali prepareranno un piatto del territorio (atelier su prenotazione al 366/7208085). I cuochi sono Francesco Bracali, ristorante Bracali-Massa Marittima (Gr); Umberto Cavina, ristorante Monte del Re - Bologna; Gianni D'Amato, ristorante Il Rigoletto - Reggiolo; Marta Grassi, ristorante Tantris - Novara; Andrea Incerti Vezzani, ristorante Locanda Ca Matilde - Quattro Castella; Giancarlo Morelli, ristorante Pomiroeu - Seregno (Mi); Daniele Repetti, ristorante Nido del Picchio - Carpaneto Piacentino (Pc); Pietro Scapinelli, La Congrega dei Liffi - Reggio; Tano Simonato, ristorante Tanopassami l'olio - Milano; Ilario Vinciguerra, ristorante Ilario Vinciguerra - Gallarate (Va). All'evento partecipano anche Stefano De Pietri, anima della pasticceria Torinese e Marzia Anceschi insieme alle cuoche delle Scuole comunali dell'infanzia di Reggio. Sarà possibile acquistare i biglietti alla biglietteria dei Teatri martedì e mercoledì 16/19, venerdì 10/19, sabato 10/13 e 16/19. Contributo minimo per la cena a buffet: 75 euro.

una donazione dalla Liguria

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

GUASTALLA

Una donazione dalla Liguria

Un assegno di 18.500 euro raccolti tra i lettori de Il Giornale

GUASTALLA Nei giorni scorsi, il vicesindaco Vincenzo Iafrate si è recato a Genova per ricevere da Massimiliano Lussana, caporedattore della pagine ligure de Il Giornale , un assegno da 18.500 euro che i lettori del quotidiano edizione Liguria - hanno voluto donare a Guastalla. Una raccolta fondi nata spontaneamente dalla redazione genovese dopo il terremoto che ha sconvolto l'Emilia. Guastalla, dunque, riparte anche grazie alla solidarietà e generosità del popolo ligure. I soldi raccolti da questa donazione contribuiranno alla costruzione dei nuovi nidi d'infanzia e consentiranno ai bambini e alle bambine frequentanti di lasciare i moduli provvisori allestiti in via Castagnoli. Il vicesindaco Iafrate, assessore con delega alla Protezione Civile, ha ringraziato a nome dell'amministrazione comunale e della comunità guastallese la redazione giornalistica, che ha promosso la donazione: «È stato un gesto inaspettato e molto apprezzato ha detto Iafrate ricevendo l'assegno La cifra che i lettori liguri ci hanno donato servirà per la realizzazione dei nidi d'infanzia. È lì che abbiamo deciso di investire i vostri soldi ed è lì che il nostro ringraziamento diverrà perenne con una targa dedicata a tutti i lettori del Giornale di Genova». Il vicesindaco ha quindi invitato Lussana a visitare nei prossimi mesi Guastalla «per dimostrarvi come abbiamo speso i vostri soldi». (m.p.)

il coordinamento regionale contro le mafie in municipio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

OGGI ALLE 15

Il Coordinamento regionale contro le mafie in municipio

È convocato per oggi alle 15 nella Sala rossa del Comune di Reggio il Coordinamento regionale dell'associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie . All'incontro, che sarà coordinato dall'assessore comunale alla Coesione e Sicurezza sociale Franco Corradini, parteciperà Isabella Giannola, il prefetto chiamato dal governatore e commissario straordinario per la ricostruzione in Emilia Romagna Vasco Errani per vigilare sulla trasparenza degli appalti. Giannola interverrà appunto sul tema "Infiltrazioni mafiose nella gestione degli appalti del dopo terremoto: controllo e scelte della Regione Emilia Romagna". Sono previsti interventi dei sindaci di Bomporto (Mo) Alberto Borghi e di Colorno (Pr) Michela Canova e saranno valutate le iniziative da realizzare nei diversi territori regionali per contrastare le infiltrazioni mafiose nella gestione del dopo terremoto. Parteciperà all'incontro Rossella Selmini, della Regione Emilia Romagna.

un'altra scossa di assestamento ieri all'alba

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

REGGIOLO

Un'altra scossa di assestamento ieri all'alba

REGGIOLO Un'altra lieve scossa sismica è stata registrata ieri mattina, con epicentro tra le province di Modena e di Reggio, nel distretto della pianura padana che, ormai dal 20 maggio scorso è interessato da una serie di scosse di assestamento. La località più vicina all'epicentro è stata Finale Emilia, in provincia di Modena. Secondo i rilievi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle ore 6.28 con magnitudo 2.4 ma è stato praticamente avvertito soltanto dai sismografi ma non dalla popolazione. Altre scosse di assestamento, in qualche caso anche più sensibili e avvertite dalla popolazione, si sono registrate sempre ieri nella zona del Pollino, dove ieri alle 13.03 si è registrata una scossa con magnitudo 3,3.

"Terremoto" Umbria Mobilità, si dimette il cda

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Terremoto" Umbria Mobilità, si dimette il cda

Data: **06/11/2012**

Indietro

"Terremoto" Umbria Mobilità, si dimette il cda -->

Economia

"Terremoto" Umbria Mobilità, si dimette il cda

L'azienda: garantire una gestione tecnico-operativa nella fase di ristrutturazione

Articolo |

Lun, 05/11/2012 - 20:02

Terremoto Umbria Mobilità, si dimette il consiglio di amministrazione dell'azienda regionale dei trasporti. Nel corso dell'assemblea dei soci che si è svolta nel pomeriggio, è stato esaminato il piano di ristrutturazione di Umbria Tpl e Mobilità spa redatto dagli advisor Salvatore Santucci e Ferruccio Bufaloni. All'esito di una approfondita valutazione del piano e di un confronto costruttivo e positivo tra Consiglio di amministrazione e rappresentanti dei soci sul percorso da intraprendere per superare la difficile situazione finanziaria della società, e all'esito della adozione del piano e degli impegni assunti per la sua attuazione da parte dei soci di Umbria Tpl e Mobilità, gli stessi soci e i membri del cda hanno concordato «sulla opportunità di un rinnovo dell'organo di amministrazione della società» è spiegato in una nota diffusa dall'azienda.

«Tale rinnovo richiesto unanimemente dai soci - è scritto nel documento - muove in primo luogo dalla necessità di garantire una gestione prevalentemente tecnico-operativa nella fase di ristrutturazione aziendale. In secondo luogo dalla necessità della applicazione delle norme relative alla conversione del decreto legge 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica' che prevede per i consigli di amministrazione composti da 5 membri delle società a totale partecipazione pubblica, la presenza di almeno tre dipendenti delle amministrazioni titolari della partecipazione». Il consiglio di amministrazione ha dunque presentato le proprie dimissioni. L'assemblea dei soci è stata riconvocata per il 13 novembre per procedere alla nomina del nuovo cda.

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Il maltempo che interessa le regioni del centro nord italiano ha fatto scattare diverse allerte per le piene dei fiumi; entro domani le precipitazioni dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali

Lunedì 5 Novembre 2012 - Attualità -

Il maltempo continua ad abbattersi su buona parte delle regioni centro settentrionali della penisola italiana.

Da ieri sera fino alle 12 di oggi in Liguria, nello Spezzino e nel Tigullio, era stata aumentata l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile regionale da grado 1 a grado 2, ossia massima allerta, per gli eventi piovosi e il rischio di frane. In seguito all'allerta 2 sono state chiuse questa mattina 5 scuole a La Spezia. Fortunatamente la pioggia caduta non ha generato alcun tipo di disagio e in mattinata il maltempo si è spostato verso Est.

Più ad est invece i disagi legati al maltempo si sono registrati: in Friuli Venezia Giulia, in particolare, è ancora allerta meteo per le prossime ore in quanto si prevedono ancora precipitazioni, che entro domani dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali.

Questa notte in Friuli, una forte mareggiata ha colpito la zona di Lignano, nei giorni scorsi già interessata da un fenomeno analogo. La mareggiata ha causato danni quantificabili in milioni di euro, tra pulizia dei detriti spiaggiati e necessità di ripascimento dell'arenile. Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, che ha puntualizzato che per una contabilità più precisa bisognerà attendere gli esiti dei vari sopralluoghi.

I forti venti da sud e la pioggia battente poi, fa sapere la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua.

Il Tagliamento infatti spaventa la stessa zona di Lignano colpita dalla mareggiata e il sindaco Fanotto teme che la pressione del fiume possa causare problemi lungo tutto il bacino dello stesso.

Domani, annuncia infine Fanotto, probabilmente verrà richiesto lo Stato di calamità naturale alla Regione Friuli Venezia Giulia.

In provincia di Pordenone, sono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina.

Infine il forte vento da sud potrebbe causare altre mareggiate sulla costa.

Ma il Tagliamento e l'Isonzo non sono gli unici fiumi a preoccupare in Italia, infatti in queste ultime ore l'allerta maggiore per le regioni interessate dal maltempo è proprio quella relativa ai corsi d'acqua.

In Veneto è il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel vicentino e nel padovano, a preoccupare particolarmente in quanto il suo livello è salito di tre metri la scorsa notte in poche ore. A ponte degli Angeli di Vicenza, uno dei simboli dell'alluvione 2010 nella città, il livello dell'acqua, a causa delle forti piogge della tarda serata e delle prime ore di oggi, è arrivato all'alba a circa 4 metri, a poca distanza dai 4.50 metri che rappresentano il livello di guardia. Una impennata in un tempo ridotto, visto che attorno alla mezzanotte il livello era di poco superiore al metro.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi, dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume. I tecnici prevedono "il superamento del livello 2 in alcune sezioni". Oltre al Secchia, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato alle 9 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo è stato rilevato in aumento.

Infine in Toscana la situazione di allerta interessa sia i fiumi sia il rischio mareggiate.

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Sul fronte dei fiumi a Lucca spaventa il Serchia: dalle 8 di questa mattina è scattata infatti l'allerta per la piena del fiume. A quell'ora l'altezza era già di 2 metri e 80 centimetri, ma ha toccato anche i 3 metri e 10 in nottata. Di positivo c'è il fatto che il mare sta ricevendo senza problemi e questo dovrebbe far sì che non si creino problemi a Lucca.

La Difesa del Suolo della Provincia di Firenze ha invece aperto la Sala Operativa di Pienza per i fiumi Ombrone e Bisenzio che hanno raggiunto intorno alle 8 il primo livello di guardia. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni in progressivo esaurimento. Nessuna particolare criticità è stata registrata dalla Sala Operativa Provinciale.

Per quanto riguarda il rischio di mareggiate la Regione Toscana fa sapere che è stato emesso un ulteriore prolungamento dello stato di allerta, con criticità moderata, sul litorale centro settentrionale della Toscana (Versilia, Foce dell'Arno, Cornia e isole dell'Arcipelago), al quale si unisce un'allerta anche per il vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago. L'avviso di criticità per il rischio vento, emesso dalla Soup (Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale), è stato esteso fino alle 7 di domani, mentre quello per le mareggiate fino alle 20 di domani, martedì 6 novembre.

Redazione/sm

Mareggiata in Romagna: mentre si contano i danni è polemica sulle dune

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Mareggiata in Romagna: mentre si contano i danni è polemica sulle dune"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Mareggiata in Romagna: mentre si contano i danni è polemica sulle dune

Il maltempo del ponte di Ognissanti ha sferzato con forza anche la riviera romagnola con ingenti danni alle spiagge e alle attività turistiche

Lunedì 5 Novembre 2012 - Dal territorio -

La tempesta di Halloween, che ha sferzato diverse regioni italiane causando la morte di 4 persone e numerosi danni, ha colpito anche la riviera romagnola.

Il 31 ottobre e il 1° novembre infatti onde alte fino a due metri, spinte dal forte vento di scirocco, si sono infrante con violenza sul litorale della Romagna, erodendo le spiagge e danneggiando gli argini che difendono i centri abitati più vicini al mare.

E' stata così stroncata alla radice dal maltempo la consueta costruzione delle dune atte a proteggere il litorale alla fine della stagione turistica.

E sul discorso dune è scoppiata nei giorni scorsi una polemica che afferma da un lato che le dune non siano state predisposte dopo la fine della stagione estiva a causa di lentezze burocratiche in Regione. "Le mareggiate hanno devastato spiagge e bar. - ha detto il deputato Pdl riminese Sergio Pizzolante - È successo altre volte, ma sapere che i nostri bagnini non hanno potuto difendere le spiagge, con la costruzione delle dune, perché manca l'autorizzazione della Regione di Errani è sconcertante". Della stessa idea è il presidente di Oasi-Confartigianato, Giorgio Mussoni: "La burocrazia dovrebbe aiutare, non bloccare. Tra Regione, genio civile, Demanio e Comune, per sistemare le dune servono decine di firme. Quando c'era l'azienda di soggiorno ne bastava una. Noi procediamo secondo le regole ma a Bellaria e a Riccione le protezioni non ci sono e il mare ci 'mangia'. Quando le metteranno? Ormai il danno è fatto".

La Regione Emilia Romagna, tramite le parole degli assessori Paola Gazzolo (Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile) e Maurizio Melucci (Turismo e commercio) risponde alla polemica sollevata dichiarando che: "l'evento repentino e di dimensioni eccezionali è sopraggiunto prima dei lavori di costruzione delle dune. Lavori, come ogni anno a fine della stagione turistica che si è chiusa il 7 ottobre, peraltro già autorizzati e non completati per ragioni tecniche".

La stima dei danni provocati dalla mareggiata è in corso di svolgimento: "Stiamo già verificando i danni dell'eccezionale mareggiata attraverso i servizi tecnici di bacino. Questo ci consentirà celermente di assicurare le risorse necessarie per il ripristino di quanto danneggiato dal mare" dicono sempre Gazzolo e Melucci.

Per l'emergenza il primo novembre sono iniziati gli interventi di messa in sicurezza nelle zone a rischio di ingressione marina per un importo di 70mila euro. I due assessori affermano di non temere contraccolpi sul fronte turistico: "Siamo certi che, nonostante questo evento meteorologico, la qualità dell'offerta turistico-balneare della riviera romagnola per la prossima stagione non subirà contraccolpi".

Sul Resto del Carlino è possibile vedere le fotografie dei danni causati a Rimini, a Ravenna e a Comacchio della mareggiata di Halloween-Ognissanti.

Mareggiata in Romagna: mentre si contano i danni è polemica sulle dune

Redazione/sm

Bersani e Renzi si gettano addosso l'alluvione di Firenze

Il primo c'era col badile. Il secondo non la celebra ora

Primarie e dispetti. Domenica scorsa Pier Luigi Bersani, segretario nazionale del Pd, in competizione soprattutto col sindaco di Firenze Matteo Renzi, democrat anche lui, ha ricordato con grande enfasi l'alluvione di Firenze del 1966, mentre il primo cittadino, impegnato in Sicilia, non partecipava al consiglio comunale straordinario dedicato a rievocare quella tragedia e a discutere dei problemi di protezione civile. Domenica il sito di Bersani, di buonora, s'è presentato con una veste inedita: una grande foto in bianco e nero di un gruppo di giovani fra i quali, in primo piano, figurava il segretario in persona, giunto nella città del Giglio per spalare fango. «Sono trascorsi 46 anni e nel giorno dell'anniversario desidero rivolgere un saluto a tutti i fiorentini, alle istituzioni cittadine e al sindaco Matteo Renzi» ha scritto il segretario, aggiungendo di ricordare «il dramma di quei giorni che è ancora vivo nella memoria della città, ma anche la catena di solidarietà, il coraggio, la voglia di riscatto e di ricostruzione che si impadronì di tutti i fiorentini». Parole che hanno scaldato all'unisono molti suoi sostenitori sul web, specialmente su Twitter. Un'onda di commozione per il segretario-spalatore s'è abbattuta sul social network malgrado la difficoltà di esprimere compiutamente il sentimento con soli 140 battute. Occasione ghiotta per Cecilia Pezza, la giovane consigliera piddina da sempre la più polemica col suo sindaco e compagno di partito, fino a dire che se avesse prevalso alle primarie lei avrebbe abbandonato la politica. Alle 10,45 ha informato i suoi followers d'essere in consiglio comunale «per ricordare l'alluvione di Firenze del 1966. Grande assente Renzi...spero di essere smentita e che arrivi adesso». Un'ironia malcelata, con tanto di utilizzo dello slogan del sindaco. E subito rituitata, vale a dire rilanciata da una quarantina di persone. Pochi minuti dopo, il segretario cittadino Patrizio Mecacci, altro antirenziano doc, avvisava lei e quanti su Twitter seguono entrambi che c'aveva pensato Bersani, per fortuna. «Guarda», s'è rivolto alla giovane compagna di partito linkando la homepage del sito, «Bersani saluta le istituzioni cittadine compresa te!». Ovviamente c'hanno pensato altri utilizzatori del social network veloce a mettere a confronto, con toni piuttosto accesi, l'assenza del sindaco, bacchettato subito anche dal capo del Pdl cittadino, il deputato Gabriele Toccafondi. Anche se, sempre online, qualcuno ha bollato l'autocelebrazione di Bersani come strumentale, sottolineando la singolarità di un 46mo anniversario celebrato come se fosse un decennale o un centenario. I renziani hanno risposto da par loro nella stessa giornata quando, malgrado gli annunci dei Garanti della coalizione del centrosinistra, sul sito della stessa non c'era traccia della modalità per registrarsi online alle primarie. Una salva di tweet di protesta ha scaldato i polpastrelli (per scrivere su smartphone e telefonini) dei due schieramenti, finché intorno alle 13, il link giusto è finalmente comparso.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Il cuore di Pianello batte
per l'Emilia terremotata
Oltre 11mila euro raccolti dalle associazioni locali

PIANELLO -

Il sindaco

Fornasari

con tutti i

rappresentanti

delle ...

Pianello - Oltre undicimila euro a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. A tanto, 11mila e 180 euro per l'esattezza, ammonta il contributo raccolto da tutte le associazioni di Pianello che nei mesi scorsi avevano risposto all'appello per aiutare i cittadini di Finale Emilia (Modena), uno dei centri maggiormente colpiti dalle terribili scosse di terremoto che la scorsa primavera hanno devastato gran parte dell'Emilia. Alla gara di solidarietà "Pianello per Finale" hanno partecipato ben 26 associazioni che ieri mattina l'Amministrazione comunale di Pianello ha riunito nella sala "Paolo Novara" della rocca municipale per dire loro grazie a nome di tutta la comunità e per rendicontare circa la somma raccolta. Una somma, 11mila e 180 euro, considerevole per un piccolo paese come Pianello che è stata raccolta grazie ad una miriade di iniziative che ognuna delle associazioni coinvolte ha organizzato durante tutto il corso dell'estate.

«A tutte voi - ha detto il sindaco Gianpaolo Fornasari che ha "tirato le somme" di quanto è stato possibile mettere insieme - va il nostro grazie più profondo». L'iniziativa, lo ricordiamo, era partita dalla parrocchia che per prima aveva raccolto mille e 180 euro destinati alla Caritas. Da quel momento la catena di solidarietà si era allargata fino a comprendere numerose associazioni del paese, ognuna delle quali ha organizzato iniziative ad hoc per raccogliere quanti più fondi possibili da destinare su di un conto corrente che era stato aperto appositamente. La somma raccolta verrà ora girata alla Caritas tramite cui verrà fatta pervenire a Finale Emilia. «La cifra raccolta - ha detto l'assessore al sociale Daniela Pilla che si era anche recata nel comune terremotato - è importante, ma ancora di più lo è lo spirito di collaborazione che ha unito tutte queste realtà che hanno lavorato insieme per uno fine benefico». Un grazie è arrivato anche dall'assessore Simone Castellini. «Se tutti lavoriamo per uno scopo - ha detto - i risultati arrivano».

«Un'iniziativa con cui abbiamo espresso la nostra solidarietà - ha detto anche il parroco monsignor Mario Dacrema - che è il valore che rende bello il nostro paese». Tutte le associazioni sono state premiate con un attestato a ricordo dell'iniziativa. Si tratta del circolo Anspi San Domenico Savio, Associazione Giovani Valtidone, Asd Valtidone, Esvago, Club Pesca Sportiva, Croce Rossa, Associazione Libera Caccia, Società Operaia, Pro loco, Artiglieri, Centro sociale pensionati, Associazione Lavaltidone, Enalcaccia, Valorizziamo Pianello, Anspi San Mauro, Avis, Alpini, Gruppo Archeologico Pandora, Gruppo Geopaleontologico, Federcaccia, Compagnia teatrale Giovanile, Una scuola da Favola, Pianello Frizzante, Milan Club, Arma Aeronautica, associazione Metamorfofi cui si aggiungono Pia monsignor Casa Castagnetti e Caritas parrocchiale.

Mariangela Milani

05/11/2012

Frosinone, masso si stacca e precipita su un ristorante

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012

Chiudi

Frosinone, masso si stacca
e precipita su un ristorante

di STEFANO DE ANGELIS

FROSINONE - Un boato assordante, il crollo, la paura. Tutto in un istante. Non era un terremoto, come in molti sopraffatti dalla paura hanno pensato sul momento. Era l'effetto del violento impatto di un macigno contro la parete di un ristorante, dove in quel momento i clienti seduti a tavola stavano già assaporando le tipicità della cucina ciociara. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, anche se lo spavento è stato tanto. Il locale, situato nel suggestivo centro di Colleparado, in Ciociaria, a due passi dalla celebre Certosa di Trisulti, è rimasto seriamente danneggiato: il macigno, impattando contro la struttura, ha sfondato una parete (si è aperto un grande buco), abbattuto una finestra e causato il crollo di parte del tetto, delle travi, in corrispondenza del luogo della collisione.

È accaduto tutto sabato sera, intorno alle 22, in località Ponte dei Santi. In quel momento c'erano diversi clienti e i camerieri al lavoro: in molti, dopo il boato, si sono riversati di corsa all'esterno. Lì, sulla strada provinciale lungo cui si trova il ristorante Capofiume, non credevano ai loro occhi: c'era un grosso masso, del peso di diverse tonnellate e di circa una trentina di metri cubi, che ingombrava tutta la carreggiata, subito chiusa al traffico dopo l'arrivo di vigili del fuoco e carabinieri. Era precipitato dalla montagna, da circa una cinquantina di metri secondo una prima verifica tecnica. Tutt'intorno altri detriti e piccoli massi, che ancora non è ben chiaro se si siano distaccati da quello più grande oppure siano venuti giù a causa di altri cedimenti sullo stesso costone sovrastante. Il blocco di roccia, durante la discesa dal monte, prima di arrivare a valle ha travolto alberi e arbusti, che ne avrebbero frenato la caduta, per poi centrare in pieno il ristorante e rimbalzare finendo sulla strada immersa nel verde. Scattato l'allarme, sul posto sono giunti vigili del fuoco e carabinieri per un sopralluogo: il ristorante, con ingenti danni strutturali, è stato dichiarato inagibile. «Sembrava un terremoto», hanno raccontato, ancora impauriti, alcuni clienti ai primi soccorritori. «È andata bene, non ci sono stati feriti. Poteva anche finire peggio, fortunatamente non è stato così», commenta il vicesindaco di Colleparado, Eugenio Ferrante, anche lui arrivato in zona per rendersi conto dell'accaduto. Stando a quanto emerso, non lontano dalla zona dell'urto c'era un tavolo ancora vuoto: sembra, infatti, che le persone che lo avevano prenotato non fossero ancora arrivate. Poco prima dell'impatto del masso contro la parete, inoltre, sulla provinciale sarebbe passata un'auto. «Ora si rendono indispensabili urgenti interventi per rimuovere le situazioni di dissesto idrogeologico», ha commentato il sindaco Mauro Bussiglieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Valdelsa, l'Asl risponde**Nazione, La (Empoli)**

"Terremoto in Valdelsa, l'Asl risponde"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Terremoto in Valdelsa, l'Asl risponde A Castelfiorentino evacuati ospedale e Palasport: la prova ha funzionato ALLE 21 è arrivata la chiamata alla centrale operativa del 118. «Qui trema tutto, ci sono feriti. Venite subito!», diceva la voce di un primo soccorritore al telefono. A Castelfiorentino è cominciata così l'esercitazione per testare il piano delle maxi-emergenze dell'Asl 11. La prima su così larga scala nell'Empolese Valdelsa: sono state simulate tutte le fasi della gestione di un'emergenza, dall'evacuazione, al primo soccorso di un gran numero di feriti, fino all'afflusso massiccio e contemporaneo dei feriti al Pronto soccorso. Il parcheggio adiacente l'impianto sportivo è diventato il campo base dei soccorsi con un posto-medico attivo, montato intorno alle 21.40: un piccolo pronto soccorso dentro una tenda pneumatica. La tenda è stata trasportata da un mezzo che viene attivato solo nel caso di maxi-emergenze. NEL frattempo si stava montando un'altra tenda nel parcheggio dell'ospedale Santa Verdiana. Anche in questo caso è stata simulata un'evacuazione e sono stati organizzati i trasferimenti con una lunga carovana di ambulanze (una ventina in tutto) per trasportare i 40 "attori" che hanno ricoperto il ruolo dei feriti verso il pronto soccorso del San Giuseppe di Empoli. Si è cercato di mettere in scena una varietà di situazioni tra cui una donna incinta e sei feriti che non ce la facevano a respirare da soli. Nel frattempo era stata attivata l'Unità di crisi dell'Asl, un pool di professionisti di cui fanno parte il direttore sanitario Renato Colombai e il responsabile del 118 e "disaster manager", ruolo che si attiva proprio in questi casi, Alessio Lubrani. Al secondo piano del San Giuseppe, infatti, ci si attivava per dislocare le forze sul territorio e gestire il massiccio afflusso di "feriti" all'ospedale. Hanno partecipato 120 soccorritori di tutte le associazioni di volontariato dell'Empolese-Valdelsa. L'esercitazione è stata fatta per testare il piano delle emergenze dopo le recenti revisioni. Una commissione esterna di professionisti del settore della gestione delle calamità era presente per giudicare tempi e modalità di intervento, seppur nel corso di una simulazione, dei soccorritori. Della commissione hanno fatto parte il disaster manager dell'Asl 10 Federico Gelli, alcuni professionisti impegnati nei 118 di Prato, Pistoia e Firenze e i rappresentanti del Dipartimento provinciale di Protezione Civile. Cosimo Firenzani

Incendio sulle sponde del lago: i danni sono gravi. Indagini in corso**Nazione, La (Firenze)**

"Incendio sulle sponde del lago: i danni sono gravi. Indagini in corso"

Data: **06/11/2012**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 15

Incendio sulle sponde del lago: i danni sono gravi. Indagini in corso
SIGNA SONO ANDATE DISTRUTTE BUONA PARTE DELLE STRUTTURE DELLA SOCIETÀ "X-LAKE", OFFICINA E RIMESSAGGIO DI MOTO D'ACQUA EMERGENZA Una delle dieci squadre dei vigili del fuoco in azione domenica sera

PROSEGUONO gli accertamenti, a Signa, per cercare di capire le cause e la dinamica dell'incendio che ha distrutto buona parte delle strutture dell'X-Lake. Sulle rive di un lago privato noto anche come Lago dei Gabbiani o Lago Borgioli, dalla parte opposta rispetto al parco dei Renai, si trova una struttura utilizzata come officina e rimessaggio per moto d'acqua, tavole e piccole imbarcazioni. E proprio all'interno di questo edificio, intorno alle 18,30 di domenica, sono divampate le fiamme, attaccando rapidamente il tetto, le moto d'acqua e alcune bombole di gas, due delle quali sono esplose. Sono state una decina le squadre di vigili del fuoco arrivate sul posto in serata da Firenze centro, Firenze Ovest, Prato e Calenzano, mentre molte altre si sono poi susseguite nel corso della notte e fino alla mattinata di ieri per portare a termine le operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Gli stessi vigili del fuoco stanno ora conducendo le indagini per cercare di capire cosa abbia provocato il rogo e se si sia trattato di un corto circuito o di un incendio doloso. I danni restano comunque davvero tanti: il fuoco ha distrutto sia la struttura che le tante moto d'acqua custodite all'interno, oltre a varie attrezzature utilizzate per le altre attività ospitate nel lago: wake board, pesca, fightclub, addestramento in acqua di cani Terranova, giochi e simulazioni di guerra, mountain bike ed eventi vari. Lisa Ciardi Image: 20121106/foto/281.jpg

Ultimatum per il Mugnone**Nazione, La (Firenze)**

"Ultimatum per il Mugnone"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 8

Ultimatum per il Mugnone ALTA VELOCITA'

«DA OGGI, cantiere in sicurezza entro 10 giorni o interverrà la protezione civile». E' l'ultimatum lanciato dalla Provincia a Rfi dopo lo stop di 60 giorni del cantiere Tav del Mugnone nel tratto Redi-Arno, propedeutica alla costruzione del by-pass di S.M. Novella. Una risoluzione arrivata sui tavoli di Rfi, Genio Civile e Prefetto sotto forma di ordinanza il 26 ottobre, per scongiurare gli eventuali danni di una piena «considerato si legge che la sospensione dei lavori ha indebolito le difese idrauliche, aumentando il rischio».

Incontro in Comune con la cittadinanza ad un anno dalla tragica alluvione**Nazione, La (Grosseto)**

"Incontro in Comune con la cittadinanza ad un anno dalla tragica alluvione"

Data: **06/11/2012**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Incontro in Comune con la cittadinanza ad un anno dalla tragica alluvione MARINA DI CAMPO

MARINA DI CAMPO UN INCONTRO pubblico con la cittadinanza che si terrà domani, mercoledì, alle 18, nell'Auditorium della scuola media Giusti. E' questo il modo scelto dal Comune per ricordare il primo anniversario dell'alluvione che ha devastato il paese. Nel corso dell'incontro saranno proiettate e commentate immagini legate all'evento per ripercorrere l'accaduto e valutare quanto fatto fino ad ora e quanto ancora resta da fare. Sarà anche l'occasione per aggiornare la popolazione sul percorso intrapreso per il riconoscimento dei contributi a famiglie e imprese colpite. «UN ANNO FA dice il sindaco Vanno Segnini un'inimmaginabile quantità d'acqua invadeva le case, le strade, le scuole, le attività commerciali con conseguenze devastanti per l'economia e il tessuto sociale del comune. Una vita è andata perduta, in un giorno che la nostra comunità non potrà mai dimenticare. Grazie all'azione congiunta di componenti istituzionali, protezione civile, forze di sicurezza, comitati, volontariato e privati cittadini è stato possibile in tempi relativamente brevi gestire e superare l'emergenza restituendo al territorio una completa fruibilità. A loro va il nostro grazie». PRIMA dell'incontro, alle 17, nella chiesa di San Gaetano, sarà celebrata una messa in ricordo di Maria Luisa Barile, vittima del tragico evento.

Una notte di paura per la piena del Serchio**Nazione, La (Lucca)**

"Una notte di paura per la piena del Serchio"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

Una notte di paura per la piena del Serchio La portata tocca i mille metri cubi al secondo. Rischio allagamenti, poi il cessato allarme

NOTTE di paura lungo il fiume, soprattutto nell'Oltreserchio. Sette ore di pioggia con oltre 100 millimetri, che si sono aggiunti agli oltre 180 di domenica, hanno provocato una piena del Serchio, con una portata arrivata a 1000 metri cubi al secondo a Monte San Quirico, quindi sopra la prima soglia di attenzione. E' il livello più alto dopo quello del dicembre 2009, quando il fiume ruppe gli argini. L'ondata di piena è arrivata a Borgo a Mozzano alle 6 di mattina e a Monte San Quirico alle 8,30. Per questo è scattato il sistema di allerta telefonico del Comune di Lucca a tutti i residenti. La protezione civile ha informato della piena mettendo in guardia dai possibili rischi. Il sindaco ha disposto già alle 7 l'apertura dell'unità di crisi. Le squadre di volontario sono state inviate a presidiare i punti critici come il Piaggione, con la Croce Verde Ponte a Moriano e l'Oltreserchio, con la Croce Verde Lucca. La Valpac si è invece occupata della predisposizione dei sistemi sonori di avviso. L'associazione Radio club Città di Lucca ha aperto la sala radio, nella sede della protezione civile. Attivate inoltre la Croce Rossa e la Misericordia per ulteriori squadre di volontariato. Dopo una riunione nella sala operativa della Provincia con tutte le Istituzioni del sistema di protezione Civile, constatato il cessato allarme, è stato disposto il messaggio telefonico alla popolazione di cessata criticità alle ore 12 30 circa. Punti critici l'idrovora di sicurezza sul fosso Lobaco a S. Maria a Colle, attivata per evitare allagamenti in zona. Una squadra di volontari della Croce Verde ha azionato un'idrovora per scongiurare l'allagamento di alcune abitazioni in località Bollori a S.Maria a Colle. «La protezione civile comunale ha svolto un immediato servizio di coordinamento e prevenzione per una criticità che fortunatamente è rientrata nel giro di poche ore ha detto l'assessore Giuseppe Pellegrini Masini . Ringraziamo i numerosi volontari che hanno operato sul territorio presidiandolo nei punti maggiormente critici». DANNI per il maltempo anche in Garfagnana. Le forti raffiche di vento e la pioggia hanno colpito soprattutto i Comuni di Castiglione, Vagli Sotto, Fosciandora e Camporgiano. Alcune frazioni sono rimaste isolate. A Castiglione, il fiume Esarulo ha eroso la sponda e anche la strada per Valbona. A Fosciandora, per breve tempo la frazione di Piandagli. Disagi e gravi danni a Vagli Sotto e Camporgiano: qui la pioggia ha distrutto il campo sportivo di Casatico e le acque si sono riversate in strada isolando la frazione stessa; allagato anche il bar «Da Giusy». Caduti numerosi alberi soprattutto in Garfagnana e in Media Valle (grande impegno dei vigili del fuoco), con piccoli smottamenti e l'erosione di un tratto di argine all'altezza del campo sportivo di Fornaci. «In tutto sono state impegnate cinque squadre della protezione civile afferma l'assessore provinciale Diego Santi, titolare delle deleghe alla protezione civile e una sessantina di persone hanno agito per far sì che questa ondata di piena non si trasformasse in vera e propria emergenza». R.L.

«Abbiamo monitorato la situazione L'allerta è stata prolungata Al momento è superata la fase critica»

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"«Abbiamo monitorato la situazione L'allerta è stata prolungata Al momento è superata la fase critica»"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACA PISA pag. 5

«Abbiamo monitorato la situazione L'allerta è stata prolungata Al momento è superata la fase critica» INSIDIOSI I flutti che si rompono sugli scogli a Marina Nel tondo in alto Ghezzi
MARINA di Pisa ancora «sotto pressione» nella giornata di ieri per un'altra violenta mareggiata con raffiche di vento che hanno toccato gli 80 km l'ora e le squadre di protezione civile, i vigili del fuoco, municipale, Croce Rossa e Palp in azione a partire dalle 7 del mattino. L'acqua del mare, nel tardo pomeriggio, ha invaso nuovamente il lungomare Tullio Crosio senza, per fortuna, penetrare oltre risparmiando via Curzolani e dintorni. ma tra gli abitanti è tornata la paura. L'amministrazione comunale ha distribuito agli abitanti altri 150 sacchini pieni di sabbia per arginare l'acqua, molti dei residenti avevano comunque conservato i sacchi utilizzati nella mareggiata di domenica 28 che ha messo in ginocchio Marina. «ABBIAMO monitorato la situazione minuto per minuto sin dal mattino conferma il vicesindaco Paolo Ghezzi, che, ieri, ha persino fornito ai residenti il proprio numero di cellulare per essere avvertito tempestivamente in caso di emergenza l'allerta è stata prolungata fino alle 20 di stasera ma la fase critica dovrebbe essere superata. Certo è che non si può andare avanti così polemizza questa mareggiata, che negli altri tratti del litorale non ha creato alcun problema, ha evidenziato quanto sia critica la situazione di Marina, in particolare del lungomare Tullio Crosio, dove è presente la vasca che si è prodotta con i lavori alle dighe avviati dalla Provincia. Chiederò nelle prossime ore al sindaco di convocare subito una riunione sul problema: non si può mettere in campo 30 tra operatori e volontari fin dall'alba per una mareggiata. La situazione va assolutamente risolta». PAURA, ieri, anche per il Serchio: alle 10 la piena è arrivata a Vecchiano con una portata di 1025 metri cubi al secondo. Dopo l'allerta diramata dalla Provincia, il sindaco Lunardi ha aperto il Centro operativo comunale diramando anche un'ordinanza per le famiglie che abitano nella golena. Il Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli ha monitorato con propri uomini l'evento e chiuso le paratoie che si trovano nel nodo idraulico dell'impianto idrovoro di Filettole. Tutto è tornato alla normalità intorno alle 14,30, senza danni o famiglie evacuate. «L'evento è stato eccezionale e lo abbiamo seguito in collaborazione con Provincia e Comune di Vecchiano spiega il commissario del Consorzio di bonifica Fortunato Angelini Tutto è andato per il meglio, ma la paura da parte della popolazione era tanta. Dopo l'alluvione del fiume Serchio del 2009, questa è stata la seconda volta che abbiamo dovuto eseguire la manovra di sicurezza di chiusura delle paratoie». Francesca Bianchi Image: 20121106/foto/5586.jpg

Pioggia e vento nella notte: frane, allagamenti e alberi caduti**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Pioggia e vento nella notte: frane, allagamenti e alberi caduti"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 5

Pioggia e vento nella notte: frane, allagamenti e alberi caduti LE CONDIZIONI di maltempo, con violente e abbondanti precipitazioni concentrate in poche ore durante la scorsa notte, hanno causato allagamenti e frane anche nel comune di Pistoia. Da mezzanotte alle 6 di ieri mattina il sistema pluviometrico di Cireglio ha rilevato in media la caduta di 126 millimetri di pioggia, mentre il sensore di Pracchia ne ha registrati 86 millimetri. A riprova di quanta pioggia sia caduta sulle colline pistoiesi basta confrontare i dati con Prato nel cui territorio sono caduti 46 millimetri di pioggia. Le intense precipitazioni hanno causato piccoli allagamenti e qualche frana, fortunatamente senza creare danni a persone. Al lavoro i tecnici della Protezione civile del Comune insieme a cantieri comunali, Vab, Vigili del fuoco e Polizia municipale. Una frana a Piteccio ha trascinato con sé un albero sulla sede stradale, causando la chiusura di via Ciricea e Giuliani per andare a Poggio di Marco. Interrotta anche le linee elettrica e telefonica. Il torrente Ombrone, nei giorni scorsi asciutto, ha raggiunto una portata di acqua di un metro superiore al livello di guardia. La Brana è invece fuoriuscita nella zona dei cimiteri a Pistoia e a Badia a Pacciana al confine con il Comune di Agliana. L'allarme maltempo è cessato nel pomeriggio di ieri.

Piove, case allagate e Vallata in tilt Frane a Migliana e tanti disagi**Nazione, La (Prato)**

"Piove, case allagate e Vallata in tilt Frane a Migliana e tanti disagi"

Data: **06/11/2012**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 13

Piove, case allagate e Vallata in tilt Frane a Migliana e tanti disagi MALTEMPO SI CONTANO I DANNI: POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO

INTERVENTO I vigili del fuoco sulla frana nella frazione di Casale a Migliana

«SE LA MONTAGNA viene verso di te e non sei Maometto, corri: è una frana!». Questo uno dei tanti commenti su un social network, preso d'assalto ieri con le varie segnalazioni dei cittadini della Val di Bisenzio, alle prese con i problemi legati al maltempo. C'è chi l'ha presa con ironia, come la signora del messaggio sopra o come il signore a cui i vigili del fuoco hanno risposto «di nuovo?», o con spirito d'iniziativa, come l'automobilista che alle 5.30 di ieri è tornato a casa a prendere la motosega per togliere un albero dalla Sp2 per poter andare a lavorare in tempo, ma c'è anche chi è stato costretto a saltare la scuola e a ritardare l'entrata in ufficio. Fatto sta che con poche gocce di pioggia in più e un po' di vento, la Vallata sembra tornare ai tempi "lenti" dei secoli scorsi. Tombini che non riescono a ricevere, fossetti e attraversamenti stradali non ripuliti che fanno tracimare l'acqua e trasformano le vie in torrenti in piena: la pioggia caduta copiosamente nella nottata di ieri ha fatto emergere le solite criticità e ha messo al lavoro vigili del fuoco e uomini dell'Unione dei comuni e della protezione civile. Le principali emergenze si sono verificate a Migliana, dove l'acqua ha allagato la frazione Case di Sotto e provocato una frana a Casale (per un torrente straripato), dove un paio di abitazioni sono rimaste isolate fino alla prima rimozione dei detriti. Famiglie isolate anche a Gricigliana, dove sono caduti ben due alberi, uno la sera di domenica e l'altro ieri mattina, per due interventi di ripristino distinti. Interventi che per gli abitanti del borgo stanno diventando ordinari, con piante che si riversano sulla strada puntualmente in una zona dove gli stessi residenti hanno richiesto più volte che venisse effettuato il taglio della vegetazione. Problemi e interventi anche in zona Riallese, sulla Terrigoli-Montecuccoli, con attraversamenti intasati, e nei pressi di Le Confina, con un muretto a secco che ha ceduto lungo la «325». Ed è il caso di dire «piove sul bagnato»: da domenica diverse frazioni valbisentine hanno segnalato acqua torbida dai rubinetti e molte difficoltà con la telefonia mobile. Claudia Iozzelli Image:

20121106/foto/6273.jpg

Incendio distrugge la «Luchi Alfredo» Evacuate 37 famiglie, paura per l'amianto

Nazione, La (Prato)

"Incendio distrugge la «Luchi Alfredo» Evacuate 37 famiglie, paura per l'amianto"

Data: **06/11/2012**

Indietro

COMUNI MEDICEI pag. 12

Incendio distrugge la «Luchi Alfredo» Evacuate 37 famiglie, paura per l'amianto Crollato il tetto e dispersa tutta la merce. Il titolare: «Non abbiamo nemici»

di M. SERENA QUERCIOLO LA "LUCI Alfredo srl" di Poggio a Caiano non c'è più. La storica fabbrica di via Lombarda è stata distrutta nella notte fra domenica e lunedì dal fuoco e 37 famiglie sono state evacuate per precauzione. E' stata proprio una di queste a chiamare i vigili del fuoco, alle 2,15 poiché avevano le fiamme praticamente davanti al terrazzo. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato lunghissimo e si è protratto per tutta la giornata di ieri, impegnando dieci squadre di Prato, Montemurlo, Firenze e Pistoia. Fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco sono stati occupati nell'opera di bonifica. I pompieri resteranno nella zona per diversi giorni finché tutti i focolai non saranno spenti del tutto. E' stato necessario inoltre, ieri mattina, chiudere l'acqua del caseggiato per poter riempire le autobotti. L'incendio si è sviluppato nella parte posteriore della fabbrica, quella che ospitava i colli di merce già pronta. Le famiglie evacuate sono state assistite nella notte dai volontari della Pubblica Assistenza di Poggio e da quelli della Croce d'Oro di Prato. La Luchi, nata nel 1955, è guidata oggi da Dante Luchi che abita poco distante e si occupa di sfilacciatura cioè tagliare fibre che vengono utilizzate nel settore geotessile: per asfalti e manti stradali ma anche per materassi. «MI HA svegliato mia moglie racconta Dante Luchi che ha seguito dalla strada l'operato dei vigili del fuoco Abitiamo poco distante, si è accorta dei rumori e degli schianti. Siamo sempre stati qui, non ho mai avuto nemici. Un tempo le cose andavano meglio ma anche adesso si sopravvive tanto che abbiamo 5 operai e 3 impiegati». Alla Luchi negli anni addietro lavoravano almeno 20 operai. Nel rogo è crollato il tetto della fabbrica e nell'area vista dalle case della via Carmignanese, sembra si sia aperta una voragine. La fabbrica non era moderna come struttura, il tetto era d'amianto e questo ha generato preoccupazione fra i residenti evacuati. I vigili del fuoco hanno però rassicurato le famiglie: il vento, per fortuna, ha tirato dalla parte opposta in direzione di Prato e le abitazioni non sono state attaccate dal fuoco. Se il vento tirava al contrario poteva essere una tragedia. Il condominio però ha avuto dei danneggiamenti alle parti esterne. Già di prima mattina le famiglie che hanno trascorso la notte in strada o nelle automobili, potevano rientrare ma tenendo le finestre chiuse in quanto il fumo era ancora alto. E' intervenuta anche l'Arpat. Il capannone di circa 1000 mq è andato distrutto con il suo contenuto, più o meno mille colli di merce del valore di 2 milioni di euro. La famiglia Luchi, oltretutto è molto scrupolosa: «Ieri pomeriggio (domenica, ndr) aggiunge Luchi ero venuto a dare un'occhiata ed era tutto a posto». Secondo alcune ipotesi è possibile che lo schianto delle fascette degli imballaggi, con il surriscaldamento, provochi delle scintille e a contatto con le fibre il fuoco. Sarà comunque l'indagine dei vigili del fuoco a chiarire l'origine dell'incendio, se dolosa o per autocombustione.

Pioggia record ma nessun danno Mobilitata la Protezione civile**Nazione, La (Viareggio)**

"Pioggia record ma nessun danno Mobilitata la Protezione civile"

Data: **06/11/2012**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Pioggia record ma nessun danno Mobilitata la Protezione civile SERAVEZZA

UNA TASK force per monitorare l'allerta meteo. Per tutta la notte è rimasta operativa la sala operativa del Coc e del Coi della Protezione civile per sorvegliare l'ondata di maltempo nella montagna di Seravezza e nello stazzemese. Il pluviometro ha segnato 40 millimetri di pioggia nella parte sopra Corvaia mentre ad Azzano si sono toccati gli 80/100 millimetri e a Stazzema 150 (record di 300 millimetri ad Arni dove le acque però vanno a scaricare nel Serchio). E' rimasto attivo l'ufficio tecnico di protezione civile, garantita la reperibilità degli operai comunali e delle ditte di autospurgo e di manutenzione oltre che delle squadra di volontariato che hanno controllato i presidi territoriali. Fortunatamente non ci sono stati grossi disagi, tranne un piccolo intervento per l'allagamento di uno scantinato a Cerreta Sant'Antonio. L'allerta meteo resta in vigore fino alle 20 di stasera ma per mareggiate sulla costa.

una ripresa del turismo nel ponte di ognissanti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Economia

Una ripresa del turismo nel ponte di Ognissanti

Albergatori soddisfatti delle presenze in città in questo inizio di novembre L obiettivo è invertire la tendenza che si è verificata dopo il sisma

Un estate con dati molto negativi: -46% in agosto

UN SETTORE IN FORTE CRISI

I segnali di ripresa raccontati dagli albergatori arrivano dopo un estate nera per il turismo estense, e dopo un settembre incerto. Alle preesistenti difficoltà prodotte dalla crisi si sono aggiunte le botte del terremoto: già in maggio le presenze erano calate del 24% rispetto a un anno prima, del 44% in giugno. Meno pesante il dato di luglio (-31%) ma altra batosta in agosto, mese del Buskers Festival: 46% di presenze in meno. In settembre il calo si è limitato a un altro -24%, che diventa un -22 al netto del Festival di Internazionale, che nel 2011 si spalmerà tra settembre e ottobre mentre quest'anno si è concentrato in ottobre. Indubbiamente il fattore emotivo ha condizionato durante l'estate molti turisti, con le scosse di terremoto che hanno fatto da deterrente nel venire a Ferrara.

È andato bene il lungo ponte di Ognissanti, cominciato la sera di giovedì 31 e protrattosi fino a domenica 4. Bene gli ingressi alla mostra Boldini, Pevioni e De Pisis allestita a Palazzo dei Diamanti: 3.612 visitatori in quattro giorni, con un picco di 1.115 nella giornata di sabato. E bene anche le presenze negli hotel del centro, con gli albergatori che dichiarano di avvertire una leggera inversione di tendenza rispetto al crollo dei mesi estivi, quando alla crisi economica si era aggiunto il terremoto. Dal primo dell'anno al 30 settembre le strutture ricettive estensi (ostello e agriturismi esclusi) hanno lasciato sul campo 75.250 pernottamenti rispetto all'anno scorso, quasi un quarto del totale, nonché 8.419 arrivi. «A noi il fine settimana è andato bene, e del resto era prevedibile, avevamo solo qualche timore dovuto al maltempo che per fortuna non si è concretizzato» afferma Paolo Colombarini, direttore dell'hotel Carlton di via Garibaldi. «Eravamo pieni le notti tra giovedì 1 e venerdì 2 e tra il 2 e sabato 3, meno invece in quella fra il 3 e domenica 4». Un risultato positivo che non è un fulmine a ciel sereno, ma che arriva dopo due mesi, settembre e ottobre, «andati abbastanza bene, e pure per novembre abbiamo delle previsioni positive: diciamo che il mese potrà essere paragonato allo stesso periodo dello scorso anno, che ovviamente non fu ai massimi». Non va però dimenticato che la contropartita dei risultati soddisfacenti è il «contenimento dei prezzi». Tende ad allinearsi a questo giudizio l'hotel Europa di corso Giovecca: «abbiamo lavorato, anche se non c'è stato il pieno. La notte con più presenze è stata quella tra venerdì 2 e sabato 3, mentre durante quella precedente erano state un po' meno». Allargando lo sguardo, anche da qui confermano che qualcosa sembra cambiato rispetto ai primi mesi post-sisma, che «non c'è più la fobia di poco tempo fa. Poi, certo, è rimasta la crisi». Stessa musica anche in un hotel a cinque stelle come il Duchessa Isabella di via Palestro. «Per noi è stato un weekend normale raccontano: non siamo arrivati al completo ma nemmeno molto lontani, e del resto tradizionalmente è un periodo in cui al completo non arriviamo». Rispetto all'estate è cambiato qualcosa? «Sì, anche da noi le cose si stanno movimentando, andiamo molto meglio» confermano. Conferme infine pure dall'hotel Touring di viale Cavour. «Non possiamo lamentarci, anche se per lo più si è trattato di presenze durate una sola notte. La più prenotata è stata quella tra giovedì 1 e venerdì 2, ma pure in quella tra sabato 3 e domenica 4 i numeri si sono confermati». Insomma un'inversione di tendenza? «Sì, c'è stato un ritorno dei turisti». Gabriele Rasconi

il reno in piena attivata fase di attenzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il Reno in piena Attivata fase di attenzione

Attivata la fase di attenzione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per la piena del Reno, fino alle 23 di questa sera. Interessati dalla fase di attenzione per la piena del fiume tutti i comuni lungo il Reno, fino alla foce. In pratica da Castel Maggiore (Bologna) a Ravenna: nel ferrarese sono interessati i comuni di Cento, Sant'Agostino, Poggio Renatico e Argenta. Le piogge che sono abbondantemente cadute nei giorni scorsi hanno causato innalzamenti nel tratto montano del Reno, con colmo a Casalecchio Chiusa di 1,28 m. La piena ieri ha transitato nella sezione di Bonconvento con livello 7,39 m e interesserà i comuni a valle. Possibili modesti danni ad attività agricole in prossimità del fiume e cantieri in alveo.

la prima campanella è suonata a corporeno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La prima campanella è suonata a Corporeno

Nove classi delle medie e 7 delle elementari sono entrate nella nuova struttura La realizzazione in 78 giorni, resta il disagio del trasporto per chi abita a Cento

CORPORENO Primo giorno di scuola ieri nei moduli pesanti che ospitano 9 classi delle medie e 7 delle elementari.

Anche il servizio di navetta per trasportare gli alunni non ha avuto intoppi. «Considerato che praticamente si tratta di un debutto - ha spiegato il sindaco Piero Lodi - direi che tutto è andato bene. Ora si tratta di trovare la dimensione giusta ma la prima sensazione dice che siamo a posto. Aver realizzato in 78 giorni questa realtà ritengo che sia una bella pagina per il comune di Cento». La scuola è affettivamente molto spaziosa ed è dotata della mensa interna, dei laboratori e di una palestra che al suo interno contiene un campo di basket di misure regolamentari. Anche i genitori che erano in attesa dell'uscita dei figli sottolineavano, particolarmente, l'importanza di avere moduli vivibili che hanno scongiurato l'ipotesi di ricorrere a contanier. «C'è il disagio - ha precisato la vicaria Marta Borghi - del trasporto in quanto tanti ragazzi vengono da Cento. Bisogna però avere la giusta flessibilità e pensare che usciamo da un terremoto. Come primo giorno mi sento di dire che tutto è filato liscio ed è stato un grosso traguardo aver potuto utilizzare in fretta questa nuova struttura. C'è ancora qualche piccolo inconveniente da sistemare, dovuto al fatto che abbiamo traslocato, piccole cose che metteremo a posto in breve tempo. Lo spazio di cui godiamo è notevole, c'è tanto entusiasmo e abbiamo trovato tanta buona volontà e disponibilità per aiutarci a iniziare nel migliore di modi questa esperienza. Comunque già da oggi abbiamo iniziato con l'orario completo. Non è variato niente se non che abbiamo cambiato dislocazione». Alle 13,5 al suono della campanella gli alunni delle medie sono usciti da scuola con tanta allegria e ad attenderli c'erano diversi genitori. «Per noi genitori - ha ricordato Emauele Ianni - è importante che i nostri figli possano utilizzare una struttura spaziosa e sicura come quella che oggi hanno sperimentato per la prima volta». «E' molto bella - aggiunge il figlio Marco - accogliente e dove tutto è nuovo». Anche il problema della distanza da Cento sembra superato. «Il disagio c'è - conferma Antonella Dondi - specie per me che prima ero a due passi dalla scuola. Non dimentico però che abbiamo subito un terremoto ed è già molto importante aver avuto, in breve tempo, la possibilità di utilizzare questa struttura». «Ci aspettavamo le lavagne luminose - aggiunge il figlio Gabriele Guidetti - e invece abbiamo trovato le solite lavagne. Le pareti sono spoglie ma ora troveremo il modo di addobbarle con le cose che avevamo prima». Guliano Barbieri

\$.m

solo nove imprese nella lista antimafia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

LA WHITE LIST DELLA PREFETTURA

Solo nove imprese nella lista antimafia

Poche iscrizioni anche se la pratica è obbligatoria nel cratere. I timori di Unindustria

FERRARA Per ora le imprese autorizzate ad operare nella ricostruzione post-terremoto nel cratere di Ferrara sono... nove. Tante infatti sono le domande d iscrizione alla white list della prefettura che deve certificare l assenza di contatti con organizzazioni mafiose. La lista delle imprese pulite , le uniche che potranno aspirare ai contributi statali previsti per la ricostruzione, è stata costituita con il decreto legge 174 del 10 ottobre, che prevedeva però la volontarietà dell iscrizione e riguardava tutto il territorio nazionale, con l obiettivo di semplificare la procedura antimafia per chi aderisce. Per rendere operative queste white list, istituite dalle prefetture, è tra l altro necessario un decreto da emanare entro 60 giorni. Per il cratere del terremoto, però, l adempimento è stato trasformato in obbligo dall ordinanza del commissario Vasco Errani, datata 25 ottobre, che ha anche ampliato di parecchio il novero delle aziende interessate: si estende a tutta la catena del subappalto, ai fornitori e, per quanto riguarda i settori di attività, ai costruttori di macchinari, beni strumentali, arredi e a tutte le imprese di costruzioni. «Non abbiamo capito ancora bene come si applicherà - spiega Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara - non vorremmo si trasformasse in una trappola burocratica: se ad esempio una Ceramica Sant Agostino vuole contributi per ricostruire le proprie scorte di argilla con fornitori russi o ucraini, poi deve chiedere loro di iscriversi alla white list di Ferrara?». In attesa di chiarimenti, sul sito della prefettura sono scaricabili i moduli per la richiesta, che andrà poi validata.

domani si parla sul tema: la terra trema

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Domani si parla sul tema: la terra trema

i colloqui dello iuss

Tornano anche quest'anno i "Colloqui dello Iuss", ormai celebre ciclo di conferenze dedicate ogni anno ad un tema diverso di ampia rilevanza e attualità, analizzato nei suoi aspetti scientifici e relativamente alle sue problematiche economiche e sociali. Organizzati dall'Istituto Universitario di Studi Superiori Iuss - Ferrara 1391, I Colloqui sono intesi come elemento di integrazione fra lo Iuss e la città e sono inoltre dedicati ai dottorandi di tutte le discipline con l'intenzione di offrire a questi giovani, generalmente impegnati su un tema di ricerca molto specialistico, una visione d'insieme su un argomento che possa essere analizzato da diverse prospettive culturali, con l'obiettivo di rafforzare un legame tra i dottorandi, spesso provenienti da altre sedi, e l'ambiente in cui si trovano a vivere. Tema del 2012 è La Terra Trema. Primo appuntamento domani pomeriggio alle ore 17 alla Sala Iuss - Ferrara 1391, (via Scienze 41/b), con Riccardo Caputo (nella foto), professore associato di Geologia Strutturale del Dipartimento di Fisica e Scienze della terra dell'Università di Ferrara, che parlerà di Il terremoto a Ferrara: cause ed effetti. Riccardo Caputo ha lavorato presso diverse sedi universitarie (Firenze, Salonicco, Tokyo, Pescara, Potenza). Da parecchi anni tiene il corso di "Geologia dei terremoti" e da oltre vent'anni svolge ricerche di tettonica attiva soprattutto nelle principali aree sismogeniche della regione mediterranea. Attualmente è Coordinatore Nazionale del Comitato di Programma Sismologico del Dipartimento di Protezione Civile.

la materna di san martino apre le porte ai bambini

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La materna di San Martino apre le porte ai bambini

Si è concluso il lungo iter degli interventi del Comune di Ferrara su 40 plessi per 5 milioni. Resta la situazione provvisoria per le Mosti ospiti dell'Aleotti e l'Aquilone con due moduli.

SAN MARTINO Taglio del nastro ieri alle scuole materne Rossana Benzi di San Martino per la riapertura ufficiale dell'Istituto, dopo il sisma. Due sezioni di 52 bambini dai 3 ai 5 anni che ora hanno a disposizione una struttura completamente a norma e quindi particolarmente sicura. «Dopo un'estate intensa che qui ha visto il sommarsi di due interventi - ha ricordato il sindaco Tiziano Tagliani presente alla cerimonia insieme all'assessore ai lavori pubblici Aldo Modenesi - uno già preventivato di circa 400 milioni di euro necessari per rifare completamente l'impianto elettrico e la prevenzione incendi e l'altro di 150 milioni per i danni provocati dal terremoto - già consegnati da parte della Regione - oggi finalmente siamo stati in grado di riconsegnare al paese ed alle famiglie la scuola materna. Un piccolo ritardo rispetto la riapertura dell'anno scolastico ma con la garanzia della sicurezza». È stato infatti rifatto il tetto, posizionata una rete di ferro così da trattenere l'edificio come se fosse dentro una scatola che - ha illustrato l'ingegner Luca Capozzi - consentirà in caso di un nuovo sisma un'oscillazione armonica, installato un ascensore interno per salire al piano superiore dove vi sono la mensa utilizzata anche dalle 7 classi delle elementari adiacenti e la zona per il riposo pomeridiano dei più piccolini, tinteggiate tutte le pareti, insomma il vecchio edificio costruito nel 1909, è ora perfettamente a norma. «Con questa apertura - ha aggiunto l'assessore Modenesi - si conclude il grande cantiere avviato dopo il terremoto dove i lavori in parte ordinari ed in parte straordinari interessavano ben 40 interventi per un importo di oltre 5 milioni di euro. Le scuole di Ferrara coinvolte erano 33, dai nidi alle medie inferiori e 5 le palestre scolastiche. Inaugurato ieri anche il nido Neruda in via Gallare. Oggi tranne le elementari Mosti ospitate presso l'Aleotti e la materna Aquilone dove sono comunque stati posizionati due moduli provvisori, tutto è tornato a funzionare perfettamente». I ringraziamenti sono andati a tutti coloro che hanno lavorato nel progetto, dalla Circoscrizione di via Bologna rappresentata dal presidente Fausto Fachini, al tecnico Sergio Gallerani alla ditta Pasquali, presenti insieme a Donatella Mauro e Mauro Vecchi di Istituzione scuola, mentre Giovanni Roncarati direttore della materna Benzi ha ringraziato il Comune. Margherita Goberti

Preallarme piena fiume Secchia in Emilia

- Panorama

Panorama.it

"Preallarme piena fiume Secchia in Emilia"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Preallarme piena fiume Secchia in Emilia

Dalle 8 di questa mattina dopo forti precipitazioni nel bacino 05-11-201210:36 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Preallarme piena fiume Secchia in Emilia ANSA](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 5 NOV - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi, dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume. I tecnici prevedono 'il superamento del livello 2 in alcune sezioni'. In mattinata il colmo di piena transita per Sassuolo, Formigine, Casalgrande e Rubiera, ed e' atteso per le 13 a Modena e Campogalliano. La Protezione civile segue l'evoluzione del fenomeno in stretto raccordo con l'Arpa.

Attivato preallarme per piena fiume Enza

- Panorama

Panorama.it

"Attivato preallarme per piena fiume Enza"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Attivato preallarme per piena fiume Enza

Interessa i comuni di Brescello (Re), Mezzani e Sorbolo (Pr) 05-11-2012 12:15 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Attivato preallarme per piena fiume Enza ANSA

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 5 NOV - Dopo il Secchia, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato alle 9 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo e' stato rilevato in aumento ed e' previsto che il colmo di piena superi il 'livello 2' nella tarda mattinata.

\$.m

Emilia Romagna. La sanità dopo il terremoto. La "Casa della Salute" a Crevalcore**Quotidiano Sanità.it***"Emilia Romagna. La sanità dopo il terremoto. La "Casa della Salute" a Crevalcore"*

Data: 05/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

Lunedì 05 NOVEMBRE 2012

Emilia Romagna. La sanità dopo il terremoto. La "Casa della Salute" a Crevalcore

A cinque mesi di distanza il campo di accoglienza non c'è più. Gli ambulatori di medicina generale e di pediatria, che erano ospitati in una struttura del Comune, separati da lenzuola appese per garantire un po' di privacy, ora si trovano all'interno della nuova Casa della Salute Barberini. Ecco la storia

Sono passati cinque mesi dal terremoto in Emilia dello scorso mese di maggio. Quelle scosse hanno cambiato significativamente il profilo di alcune delle città della Bassa Pianura Padana. Crevalcore è tra quelle che hanno subito i danni maggiori, e una parte rilevante di essi ha riguardato le sue strutture sanitarie.

La risposta del Servizio sanitario a quell'evento è stata unanimemente riconosciuta come tempestiva ed esemplare. Il campo di accoglienza che aveva ospitato gli sfollati sin dalle prime ore dopo il sisma ha avuto nei servizi sanitari uno dei suoi punti di forza e una testimonianza concreta della volontà e della possibilità di ritrovare la normalità della vita quotidiana.

A cinque mesi di distanza il campo di accoglienza non c'è più, e la zona dei campi sportivi ha ripreso la sua fisionomia ordinaria. Gli ambulatori di medicina generale e di pediatria, che erano ospitati in una struttura del Comune, separati da lenzuola appese per garantire un po' di privacy, ora si trovano all'interno della nuova Casa della Salute Barberini, inaugurata alla fine di ottobre. Al momento la Casa è accolta in una struttura prefabbricata di 430 metri quadrati, di fronte al centro storico ancora transennato, in attesa della messa in sicurezza del Polo sanitario Barberini, danneggiato dal terremoto.

La nuova struttura, completamente cablata e climatizzata, è composta da una ventina di locali. C'è il CUP per prenotare esami diagnostici e visite specialistiche, e gli ambulatori per i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e la continuità assistenziale.

C'è il punto prelievi e il punto di erogazione diretta dei farmaci. Ci sono i consultori, familiare e pediatrico, la neuropsichiatria infantile e la salute mentale. C'è la specialistica, con la cardiologia, la geriatria, l'oculistica, la diabetologia, la neurologia, l'otorinolaringoiatria.

All'interno della Casa della Salute operano 9 medici di medicina generale, 2 pediatri di libera scelta, 9 specialisti, 1 ginecologo, 1 ostetrica, 1 pediatra territoriale, 1 assistente sanitario, 5 infermieri, 1 coordinatore infermieristico, 1 operatore CUP, 2 operatori per l'accoglienza. La Casa della Salute è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 19.30, il sabato, dalle 7 alle 13. I medici di medicina generale ruotano in maniera che almeno uno di essi sia sempre presente all'interno della struttura. Dalle 20 alle 8 di tutti i giorni feriali, e dalle 10 alle 8 dei prefestivi e festivi, è presente 1 medico della continuità assistenziale.

Così strutturata, la Casa della Salute Barberini ha tutte le carte in regola per dare risposte alla gran parte dei bisogni dei cittadini. Una attenzione particolare è stata dedicata alla presa in carico delle cronicità, alle garanzie di continuità delle cure e della assistenza e di prevenzione delle riacutizzazioni e dei ricoveri ospedalieri ripetuti. La presenza dell'ambulatorio infermieristico, con infermieri case manager formati per la gestione dei pazienti cronici più complessi, in grado di seguirli e tuturarli con i Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali, è uno degli elementi di valore aggiunto che la Casa mette a disposizione.

La Casa della Salute Barberini è stata molto apprezzata dai cittadini. Certamente ciò si deve alla comodità di trovare concentrati in un unico luogo praticamente tutti i servizi territoriali.

Ma la possibilità che questa struttura si consolidi come un vero punto di riferimento dipende non solo, o non tanto, dalla ampiezza della offerta di cure ed assistenza e dalle sue potenzialità, quanto piuttosto dalla capacità di chi è impegnato al

Emilia Romagna. La sanità dopo il terremoto. La "Casa della Salute" a Crevalcore

suo interno di lavorare in maniera realmente integrata. A Crevalcore, già da anni, operatori delle cure primarie, della salute mentale e socio-sanitari si dedicavano alla costruzione di relazioni professionali integrate per una migliore presa in carico dei pazienti. L'esperienza del terremoto ha dato nuovo slancio a quell'impegno, favorendo il superamento di confini, steccati e compartimenti stagni ancora esistenti e ha contribuito a quel salto di qualità indispensabile per realizzare una Casa della Salute.

Chi ha visto all'opera i diversi professionisti nel campo di accoglienza, medici di famiglia, pediatri, infermieri, psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, operatori sociali testimonia di una forte consapevolezza comune dei bisogni ai quali dare risposte, dei tempi nei quali farlo e della priorità assoluta di tutto ciò rispetto a qualunque altra questione di carattere professionale o organizzativo. Quello spirito, fondamentale per passare alla nuova Casa della Salute, era certamente figlio di un momento particolare e drammatico, ma poggiava su un lavoro preesistente, che lascia ben sperare per il consolidamento e gli sviluppi futuri di questa esperienza.

Si deve anche a quel lavoro se un momento della ricostruzione dopo un evento drammatico e imprevedibile come il terremoto si è potuto trasformare in una opportunità per aggiungere qualità ai servizi per i cittadini. E rappresentare un segno tangibile della volontà di vicinanza alla comunità da parte del servizio sanitario pubblico, confermandone il ruolo, anche simbolico, di driver del ritorno alla normalità, come è giusto che sia per un pezzo così rilevante del nostro sistema di protezione sociale

Stefano A. Inglese

Terremoto, Cena per l'Emilia con le creazioni di 10 chef stellati**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Cena per l'Emilia con le creazioni di 10 chef stellati"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Terremoto, Cena per l'Emilia con le creazioni di 10 chef stellati
Lunedì 05 Novembre 2012 16:40 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 5 novembre 2012 - Dalla collaborazione tra la Provincia e la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi nasce un evento gastronomico il cui ricavato andrà alla ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto

Dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà.

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, luogo ove trova la propria miglior sintesi quel Reggio Emilia Approach che ha reso le scuole dell'infanzia e i nidi di Reggio Emilia un modello di riferimento in tutto il mondo, diventa sede di "10 chef per l'Emilia" lunedì 26 novembre 2012.

Una serata di cucina creativa e solidale, organizzata nell'ambito del progetto Pause-Atelier dei Sapori, che nasce dalla collaborazione tra la Provincia di Reggio Emilia e la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, con Pause Atelier dei Sapori e con il Comune di Reggio Emilia e il cui ricavato andrà alla ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto del maggio scorso.

Gli edifici che beneficeranno dei fondi sono la Scuola dell'Infanzia 25 Aprile di Reggio Emilia, simbolo delle scuole di Reggio, costruita nel 1947 "mattoni su mattoni" dai cittadini con il ricavato dalle vendite di un carro armato abbandonato dopo la Guerra e una scuola di uno dei comuni del reggiano danneggiati dal terremoto.

Alle Istituzioni si aggiunge la fervida mente creativa di Gianni D'Amato, chef del celebre Rigoletto di Reggiolo. D'Amato, suo malgrado, ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza del terremoto di maggio, che gli ha reso inagibile il suo regno, il ristorante di Reggiolo. E, d'altra parte, da tempo collabora con Reggio Children con cui ha organizzato vari atelier sui linguaggi del cibo, rivolto ai bambini e ai loro genitori.

D'Amato ha chiamato e pronta è stata la risposta degli altri chef di tutta Italia. Che si sono messi a disposizione con la loro sapiente arte culinaria.

Dieci i cuochi stellati, dunque, impegnati in una maratona creativa che parte con un pomeriggio di atelier sui linguaggi del cibo "per tre chef e 45 bambini" e una cena di chef stellati, ognuno dei quali si cimenterà in una specialità.

Negli atelier sui linguaggi del cibo del pomeriggio, alcuni chef saranno "adottati" dai bambini con i quali prepareranno un piatto del territorio.

Come funziona il processo creativo di un cuoco? E' compatibile con quello di un bambino? E viceversa? Lo vedremo: pesce, erbazzone, zucca?? potranno prendere nuovi e inattesi sapori grazie alla joint venture "bambini+cuochi". Perché qui, si lavorerà alla pari.

(Atelier su prenotazione obbligatoria e a numero chiuso 366/7208085)

Nella "cena dei cuochi stellati", 10 chef si cimenteranno invece ciascuno in una specialità culinaria, alla scoperta di piatti nuovi e della tradizione. Gli assaggi dei dieci piatti saranno frutto delle sapienti mani e delle giuste alchimie di:

Francesco Bracali, ristorante Bracali - Massa Marittima (GR)

Umberto Cavina, ristorante Monte del Re - Bologna

Gianni D'Amato, ristorante Il Rigoletto - Reggiolo (RE)

Marta Grassi, ristorante Tantris - Novara

Andrea Incerti Vezzani, ristorante Locanda Ca' Matilde - Quattro Castella (RE)

Giancarlo Morelli, ristorante Pomiroeu - Seregno (MI)

Daniele Repetti, ristorante Nido del Picchio - Carpaneto Piacentino (PC)

Terremoto, Cena per l'Emilia con le creazioni di 10 chef stellati

Pietro Scapinelli, La Congrega dei Liffi - Reggio Emilia

Tano Simonato, ristorante Tanopassami l'olio - Milano

Ilario Vinciguerra, ristorante Ilario Vinciguerra - Gallarate (VA)

All'evento partecipano anche Stefano De Pietri, anima della pasticceria Torinese di Reggio Emilia; Marzia Anceschi e le cuoche delle Scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia.

La serata vedrà anche a collaborazione di: Associazione Italiana Sommeliers, Casa della divisa, Comitato paralimpico, Compass Group, Consorzio Parmigiano-Reggiano, Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale Reggio Emilia, Consorzio Vini Reggiani, Credem leasing, Gruppo Ferrarini, Industrial packaging, Pan De Re, Reggiana Gourmet, Tecnograf .

Per informazioni e prenotazione dei biglietti: Carlotta Rosati, email: c.rosati@mbox.provincia.re.it - tel. 348/6564207 - <http://10chefperlemilia.weebly.com/>

Sarà possibile acquistare i biglietti alla biglietteria dei Teatri di Reggio Emilia, piazza Martiri del 7 luglio nei giorni martedì e mercoledì 16,00 - 19,00; venerdì 10,00 - 19,00; sabato 10,00 - 13,00 e 16,00 - 19,00.

Il contributo minimo per la cena a buffet: 75 euro.

Informazioni sui siti <http://10chefperlemilia.weebly.com>, <http://www.provincia.re.it/> e <http://www.reggiochildren.it/> .

Ultimo aggiornamento Lunedì 05 Novembre 2012 16:46

Enza in piena, chiuso il ponte di Sorbolo**Quotidiano del Nord.com***"Enza in piena, chiuso il ponte di Sorbolo"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Enza in piena, chiuso il ponte di Sorbolo

Lunedì 05 Novembre 2012 16:47 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 5 novembre 2012 - La Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia comunica che poco le 12 di oggi è stato chiuso al transito il ponte sull'Enza di Sorbolo sulla Sp 62, l'ex Statale della Cisa che collega le province di Reggio Emilia e Parma. A seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del torrente, il livello idrometrico aveva infatti raggiunto gli 11 metri, quota che comporta la chiusura del ponte. In mattinata, la stessa Agenzia regionale di Protezione civile aveva dichiarato lo stato di pre-allarme nei comuni di Brescello e Sorbolo.

Terremoto Emilia, iniziativa Anci 'Adotta un Comune', già raccolti 150mila eu**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia, iniziativa Anci 'Adotta un Comune', già raccolti 150mila eu"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Terremoto Emilia, iniziativa Anci 'Adotta un Comune', già raccolti 150mila eu

Lunedì 05 Novembre 2012 09:27 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 5 novembre 2012 - L'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha deciso di destinare le risorse del conto corrente dedicato al "Terremoto Emilia Romagna, Lombardia e Veneto" (IBAN: IT20N0623003202000057138452), con un budget ripartito in parti uguali, ai 28 Comuni che hanno avuto danni alla sede municipale tali da non consentirne l'agibilità.

L'ente ha ritenuto, infatti, che potesse avere un valore altamente simbolico il fatto che l'adozione da parte di un altro Comune potesse contribuire a rendere rapidamente operative e ristrutturate le sedi dei Comuni adottati, per riprendere al meglio l'attività amministrativa.

I 28 Comuni beneficeranno di quanto destinato loro attraverso l'acquisto di attrezzature informatiche che saranno concordate con i singoli Comuni adottati ovvero, in alcuni casi, sotto forma di contributo alla copertura di costi di Kit bagni e docce per i campi di accoglienza messi a disposizione da ANC I.

Sono stati per ora destinati i primi 149.996,39 € raccolti fino al 25/10/12 dai Comuni interessati.

Sono a disposizione presso l'Anci tutti i dettagli sulle singole donazioni.

Modena, piena del Secchia: chiusi Ponte Alto e passo dell'Uccellino**Quotidiano del Nord.com**

"Modena, piena del Secchia: chiusi Ponte Alto e passo dell'Uccellino"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Modena, piena del Secchia: chiusi Ponte Alto e passo dell'Uccellino

Lunedì 05 Novembre 2012 16:50 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 5 novembre 2012 -A causa dell'onda di piena del fiume Secchia da alcuni minuti sono stati chiusi al traffico Ponte alto e il ponte al passo dell'Uccellino. Pattuglie della Polizia municipale hanno provveduto a transennare gli accessi al due manufatti mentre volontari della Protezione civile comunale stanno monitorando l'evolversi della situazione.

Maltempo: fase attenzione per fiume Reno, si temono danni a attività agricole e cantieri**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo: fase attenzione per fiume Reno, si temono danni a attività agricole e cantieri"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: fase attenzione per fiume Reno, si temono danni a attività agricole e cantieri

Lunedì 05 Novembre 2012 19:08 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Bologna - 5 novembre 2012 - La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato oggi la fase di attenzione per la piena del Reno, il fiume più importante dell'Emilia-Romagna dopo il Po, fino alle ore 23 di domani martedì 6 novembre.

Sono interessati da questo avviso i comuni localizzati lungo il fiume nel tratto compreso fra Castel Maggiore (in provincia di Bologna) fino a Ravenna, passando per la pianura ferrarese.

La Protezione civile stima che a causa di questa "piena" si potrebbero verificare danni, comunque di entità modesta, alle attività agricole ed ai cantieri che insorgono in prossimità o nell'alveo del fiume.

L'alveo del fiume Reno, dalla sorgente alla foce, è lungo km 211 e attraversa le tre province emiliane di Bologna, Ferrara e Ravenna. I comuni toccati dal suo percorso sono numerosi; da quelli appenninici di Granaglione, Porretta Terme, Vergato, Marzabotto a quelli pedecollinari di Sasso Marconi e Casalecchio di Reno fino alla città di Bologna; prosegue in pianura presso Castel Maggiore, Calderara e Sala Bolognese, Argelato e Castello d'Argile; lambisce S.Giovanni in Persiceto, scorre tra Cento e Pieve di Cento, tra Galliera, S.Agostino e Poggio Renatico; tocca i territori di Malalbergo, Baricella, Molinella e Argenta, fungendo in molti tratti da confine naturale tra bolognese e ferrarese; per finire nel ravennate dopo S.Alberto (Alfonsine).

Ultimo aggiornamento Lunedì 05 Novembre 2012 19:16 \$:m

Post terremoto: Cgil, Cisl e Uil di Modena incontrano le imprese**Quotidiano del Nord.com**

"Post terremoto: Cgil, Cisl e Uil di Modena incontrano le imprese"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Post terremoto: Cgil, Cisl e Uil di Modena incontrano le imprese

Lunedì 05 Novembre 2012 18:53 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 5 novembre 2012 - Proseguono gli incontri sul dopo terremoto tra Cgil-Cisl-Uil e le associazioni imprenditoriali. Obiettivo delle organizzazioni sindacali, che la settimana prossima vedranno le associazioni agricole e della cooperazione, è definire luoghi strutturati di confronto e verifica sulle questioni che riguardano gli effetti del sisma sul sistema produttivo modenese e sulle azioni necessarie per riprogettare e ricostruire in sicurezza, nel rispetto della legalità e considerando il lavoro come asse centrale per la ripartenza di quei territori.

Nell'ultimo incontro con le associazioni artigiane Cgil-Cisl-Uil, nel rimarcare l'efficacia degli interventi durante la fase di emergenza, hanno condiviso la preoccupazione per la fase attuale di rendere rapidamente esigibili e disponibili tutti gli strumenti e risorse. Gli uni e le altre servono per avviare la ricostruzione, favorire la ripartenza delle imprese destinando i contributi a quelle che decidono di rimanere nel territorio, prolungare la sospensione della tassazione e della contribuzione per imprese e cittadini, in particolare per coloro che hanno subito danni diretti, dare piena attuazione agli accordi regionali con il sistema creditizio, evitare un'eccessiva burocrazia, pur rafforzando tutti gli strumenti utili al contrasto dell'illegalità.

"Il territorio non può affrontare da solo questa emergenza e la fase di ricostruzione - affermano i sindacati - Nelle istituzioni nazionali e locali, insieme alla solidarietà dimostrata nella fase di emergenza, deve crescere la consapevolezza dei danni, che non hanno eguali per densità industriale e vastità dell'area colpita, impatti sulle strutture pubbliche socio-sanitarie-educative e ricreative. Ciò rende evidente per noi la necessità di attivare adeguati investimenti sulla ricostruzione delle attività produttive e sociali per il ritorno alla normalità di chi vive e lavora in questo territorio. Dal confronto con Rete Imprese Italia è emersa la piena condivisione di un forte impegno per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate, che può rappresentare anche il volano della ripresa della stessa provincia di Modena. A tale scopo si valuta positivamente la costituzione di un Osservatorio per la ricostruzione e una sede di confronto strutturale".

Cgil-Cisl-Uil di Modena avvertono l'esigenza di definire attraverso un patto di comunità con istituzioni e sistema delle imprese alcuni obiettivi comuni sui quali sollecitare interventi nell'immediato, anche modificativi delle attuali normative a favore dei Comuni colpiti dal sisma, e favorire un confronto sulle scelte strategiche che riguardano il futuro di quelle aree e, più in generale, della provincia di Modena e dell'intera Emilia-Romagna.

Terremoto, Polizia Provinciale Parma premiata per lavoro svolto a favore delle popolazioni**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Polizia Provinciale Parma premiata per lavoro svolto a favore delle popolazioni"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Terremoto, Polizia Provinciale Parma premiata per lavoro svolto a favore delle popolazioni

Lunedì 05 Novembre 2012 17:53 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 5 novembre 2012 - Sono stati fra coloro chiamati a intervenire per la sicurezza della popolazione nella delicata fase del post terremoto. Per quell'attività di monitoraggio e controllo del territorio, svolto per diverse settimane dopo le scosse che hanno colpito pesantemente l'Emilia, la Polizia provinciale ha ottenuto un significativo riconoscimento.

La consegna della "menzione speciale" è avvenuta durante la recente assemblea annuale dell'Ance dedicata alla presentazione del Rapporto sull'attività delle Polizie municipali 2012.

A riceverla l'assessore alla Sicurezza della Provincia di Parma Francesco Castria e il comandante della Polizia provinciale Giacomo Fiume.

Gli agenti del corpo della Provincia di Parma hanno svolto il loro intervento nelle operazioni di supporto ai Comuni e alle popolazioni in particolare dei Comuni di San Pissidonio e Concordia. Una attività che ha contribuito a rafforzare le relazioni con le due realtà, un lavoro sul campo che la Provincia di Parma ha svolto anche con altri funzionari e tecnici impegnati, oltre che nel controllo e monitoraggio, anche nel censimento danni, stesura degli atti amministrativi, front office per l'assistenza alla popolazione colpita e così via.

Un lavoro condotto insieme e vicino ai colleghi e ai cittadini dei due comuni modenesi, posto alla base del "Patto di amicizia e solidarietà" firmato di recente nella sede dell'ente di piazzale della Pace dal presidente Vincenzo Bernazzoli e dai sindaci Rudi Accorsi (San Possidonio) e Carlo Marchini (Concordia). Un atto finalizzato a continuare e estendere lo sviluppo delle relazioni e la pratica amministrativa fra gli enti coinvolti.

\$:m

Centro famiglie Faenza, beni e fondi per i terremotati**Ravenna24ore.it**

"Centro famiglie Faenza, beni e fondi per i terremotati"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Faenza > Centro famiglie Faenza, beni e fondi per i terremotati

Scritto da R1

Aggiunto in data 05/11/2012 - 12:07

Inviato da R1 [1] il Lun, 05/11/2012 - 12:07

Centro famiglie Faenza, beni e fondi per i terremotati

5 novembre 2012 | Cronaca [2] | Faenza [3] |

Il Centro per le Famiglie del Comune di Faenza, in collaborazione con il Centro di aiuto alla vita (Cav), ha consegnato nei giorni scorsi beni e fondi destinati all'infanzia ai Cav dei Comuni emiliani terremotati di Cento, Cavezzo, Finale Emilia e Carpi.

La raccolta, spiegano i promotori dell'iniziativa, era stata lanciata in occasione dell'annuale Festa dei Bambini, organizzata dal Centro per le Famiglie e svoltasi il 9 settembre scorso al parco Bucci, per manifestare la propria vicinanza ai bambini colpiti dal terremoto e alle loro famiglie.

"I contatti con i Cav di quei Comuni hanno portato a indirizzare la raccolta verso alcuni beni necessari perché distrutti dal terremoto e spesso non disponibili nelle nuove sistemazioni delle famiglie. Tra questi, in particolare, accessori e arredi, come lettini e relativa biancheria.

Il Cav di Faenza ha raccolto complessivamente: 7 lettini con materasso, 13 completi di biancheria relativa, 24 paia di scarpe, abbigliamento vario, prodotti per l'igiene e l'alimentazione.

Il materiale è stato consegnato con un pulmino a Finale Emilia alla signora Antonella Diegoli, presidente della Federazione regionale dei Cav, per la distribuzione ai servizi interessati, mentre i fondi raccolti (150 euro) sono stati girati al Cav di Cento, con cui il nostro Comune si è gemellato per l'emergenza terremoto, per l'acquisto di pannolini".

Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango**Reporter.it,Il***"Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango"*

Data: 05/11/2012

Indietro

Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango

Ivo Gagliardi Lunedì 05 Novembre 2012 10:59

Il ritorno degli Angeli del Fango in città e un consiglio comunale straordinario alla Biblioteca Nazionale, uno dei luoghi "simbolo" di quel tragico avvenimento, e ancora una messa e una corona gettata in Arno, dal ponte alle Grazie, in ricordo delle trentacinque vittime: così ieri Firenze ha ricordato l'alluvione, a 46 anni di distanza da quel tragico 4 novembre del 1966.

BIBLIOTECA NAZIONALE. "Un momento solenne di ricordo, ma anche di impegno e lavoro per il futuro": queste le parole pronunciate dal presidente Eugenio Giani, che ha aperto ieri mattina alla Biblioteca Nazionale il consiglio straordinario in occasione del 46° anniversario dell'Alluvione. Accanto a lui i vicepresidenti Jacopo Cellai e Salvatore Scino e la direttrice della Biblioteca Nazionale Maria Letizia Sebastiani. L'apertura della seduta è stata preceduta da un breve concerto del Quartetto della Scuola di Musica di Fiesole, mentre a fare da sfondo all'assemblea erano esposte le foto dell'Alluvione del '66 scattate da Michele Rossi e le immagini inedite di Peter Water. "Dall'anno scorso – ha detto Giani- il 4 novembre è diventato e continuerà ad essere un appuntamento fisso che non è solo ricorrenza, ma anche occasione di check up dello stato dell'Arno perché non dobbiamo mai abbassare la guardia anche se molte cose sono state fatte". Giani ha ricordato Carlo Maggiorelli, il dipendente dell'acquedotto morto in servizio, travolto dalla piena e al quale il Comune ha reso omaggio con un mazzo di fiori deposto sulla sua tomba nel cimitero di San Felice a Ema.

ARNO. Giani ha poi parlato mentre scorrevano sullo schermo della Biblioteca le immagini dell'alluvione e ha annunciato un ordine del giorno che dovrà essere discusso con i capigruppo e poi votato in Consiglio comunale, per "chiarire gli impegni del Comune per prevenire gli eventi calamitosi legati all'esondazione dell'Arno". "Cinque aspetti devono essere evidenziati – ha spiegato il presidente Giani – anzitutto gli interventi che consentano di creare vasche di esondazione in grado di alleggerire l'Arno prima dell'arrivo a Firenze dell'eventuale piena. Certo, nel 1966 non c'era ancora il lago di Bilancino che è in grado di trattenere e alleggerire l'onda d'urto sulla città, ma la realizzazione delle vasche di esondazione a Figline, già programmate e finanziate deve diventare una priorità da realizzare a breve con il massimo impegno della Regione Toscana". "Come secondo punto – ha proseguito il presidente del consiglio comunale - dobbiamo insistere sui lavori per mettere in sicurezza l'intero corso dell'Arno e i suoi affluenti che negli ultimi anni, pensiamo a quanto avvenne nel '92-'93 con Greve, Ema, Ombrone, hanno presentato ancor più problemi dell'Arno stesso. Lo Stato non può lasciare Regione e enti locali senza risorse a provvedere da soli a interventi che richiedono investimenti forti: la tutela dell'Arno, quarto fiume d'Italia, è problema nazionale che richiede su questo territorio una sensibilità delle autorità statali che si traduca in interventi e stanziamenti concreti".

MONUMENTO. Il terzo aspetto per Giani riguarda "il potenziamento del sistema di protezione civile, che grazie all'uso delle moderne tecnologie, può consentire un'allerta per la popolazione che massimizza le capacità di comunicazione assolutamente assenti nel 1966". Il presidente del Consiglio comunale ha fatto riferimento "alla pianificazione urbanistica che deve evitare, negli alvei, qualsiasi nuovo insediamento e la massima attenzione nella manutenzione delle sponde e di tutti i terreni interessati dal corretto deflusso delle acque". Infine come quinto punto Giani ha posto l'accento sulla "funzione di testimonianza e dell'importanza del ricordo dei caduti attraverso un monumento da realizzare attraverso un concorso pubblico che possa far vivere la memoria del tragico evento di 46 anni fa nell'espressione autentica di un artista che abbia ben presente la capacità evocativa dell'alluvione nei cittadini di Firenze, la memoria dei 35 caduti tra la città e la provincia a causa dell'esondazione dell'Arno nel '66".

MESSA E CORONA. Dopo la seduta del Consiglio e gli interventi dei capigruppo ed esponenti politici la mattinata è

Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango

proseguita con il convegno organizzato insieme a Confservizi Cispel Toscana “Dissesto idrogeologico ed emergenze idriche al tempo dei cambiamenti climatici”, con il raduno degli Angeli del Fango presieduto dal presidente di Publicacqua Erasmo D'Angelis e il segretario dell'autorità di Bacino Gaia Checcucci. Il convegno prosegue oggi all'Altana di piazza Strozzi. Sempre ieri, in parallelo, si sono svolte anche le cerimonie per l'Anniversario dell'Alluvione che dal 1994 sono curate in città dall'associazione Firenze Promuove, presieduta dal giornalista Franco Mariani per ricordare le 17 vittime in città e le 18 della provincia. Alle 9,30 è stata celebrata una Santa Messa nella cappella dell'Oratorio della Madonna delle Grazie (lungarno Diaz 8). Dopo la benedizione dell'Arno, il presidente Giani, alle 13, ha lanciato nel fiume la Corona benedetta. Insieme al presidente del Consiglio comunale erano presenti il presidente di Firenze Promuove Franco Mariani, il presidente di Publicacqua Erasmo D'Angelis e il segretario dell'Autorità di Bacino Gaia Checcucci.

Share

FABRIANO IL MALTEMPO prende di mira città e comprensorio in...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*FABRIANO IL MALTEMPO prende di mira città e comprensorio in...*"

Data: **06/11/2012**

Indietro

FABRIANO pag. 14

FABRIANO IL MALTEMPO prende di mira città e comprensorio in... Genta ai giardini tra gli alberi abbattuti dalla furia del vento

FABRIANO IL MALTEMPO prende di mira città e comprensorio in una mattinata decisamente complicata a causa del fortissimo vento che fa cadere decine di piante. Già all'alba i vigili del fuoco sono entrati in azione in via Dante dove un albero di discrete proporzioni è caduto a qualche metro dalla strada. Una pianta è stata rimossa anche nei pressi del passaggio a livello che conduce a Moscano, dove l'immediato intervento dei pompieri ha evitato che la strada divenisse impraticabile e il paese fosse di fatto isolato. Attorno alle 9,30 il vento è sensibilmente aumentato e perfino il sindaco Giancarlo Sagramola e il responsabile di Protezione civile del Comune Urbano Cotichella hanno fatto il giro di città e frazioni per monitorare le aree più critiche. «L'intervento più consistente afferma Cotichella i tecnici municipali lo hanno effettuato ad Argignano. Lì, proprio nei pressi dell'abitato, due pioppi molto alti hanno ceduto e sono andati ad abbattere un traliccio dell'Enel. Così alcune famiglie sono rimaste senza elettricità, anche se subito sono entrati in azione i tecnici dell'ente che gestisce l'energia elettrica per riattivare il servizio». Ai Fossi di Burano, in coda a via La Spina, i pompieri hanno invece rimosso due alberi caduti che per alcune decine di minuti hanno reso impraticabile la strada. Problemi anche ai giardini pubblici con diverse piante che hanno ceduto e a Marenella e Serradica. Image: 20121106/foto/274.jpg

Corso di e-marketing**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Corso di e-marketing"

Data: **06/11/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

Corso di e-marketing PROVINCIA

OPERARE nel mercato elettronico della Pubblica Amministrazione: un'opportunità importante per le imprese del Piceno. La Provincia, in collaborazione con Consip, ha organizzato per gli operatori privati due giornate formative gratuite finalizzate all'abilitazione al commercio elettronico nella P.A. I due incontri si svolgeranno martedì 27 (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17) e mercoledì 28 (solo dalle 9 alle 13) novembre ad Ascoli nella Sala operativa integrata della Protezione Civile. Gli operatori delle aziende interessate possono comunicare la propria adesione alla mail: franca.pompili@provincia.ap.it o al fax 0736/277562

«Sarà una kermesse pro terremotati»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sarà una kermesse pro terremotati»"

Data: 06/11/2012

Indietro

CASALECCHIO pag. 16

«Sarà una kermesse pro terremotati» La Festa di San Martino torna con una maxi lotteria

CASALECCHIO IN VENDITA I BIGLIETTI DISEGNATI DA GIORGIO FORATTINI

CASALECCHIO SEI GIORNI di appuntamenti e almeno trecento volontari al lavoro per la Festa di San Martino, la manifestazione annuale più importante di Casalecchio che celebra in questo modo il suo patrono: quel soldato a cavallo che divide il mantello a metà per soccorrere un povero al quale è dedicata la parrocchia più antica della zona. Simbolo di solidarietà che l'associazione Casalecchio Insieme, regista della kermesse, ha adottato per sottolineare l'obiettivo umanitario di quest'anno: il sostegno alle popolazioni terremotate, ed in particolare l'aiuto alla ricostruzione della scuola Lodi di Crevalcore. Le associazioni dei nove comuni del distretto da più di un mese sono mobilitate per vendere i 50mila biglietti della lotteria disegnata da Giorgio Forattini. Il sorteggio di domenica alle 17 assegnerà la Twingo in palio insieme a cinque bici elettriche, Ipad2 e macchine dell'acqua Beghelli. Ad estrarre i numeri vincitori saranno dieci sindaci bendati: i nove del distretto oltre al sindaco di Crevalcore. L'attenzione di quest'anno è rivolta, come ha spiegato il presidente di Casalecchio Insieme Alessandro Menzani, alla sostenibilità ambientale della festa in tutti i suoi risvolti: «Sarà una vera ecofesta' a partire dalla conferenza di domani, dalla raccolta differenziata negli stand, nell'uso dell'acqua del sindaco, al risparmio energetico nelle lampadine, nelle posate riutilizzabili, nell'uso di tovaglie in carta riciclata ed alimenti biologici sottolinea Menzani . Ma quello che più conta è lo sforzo corale di tutte le associazioni e di tutti i volontari che lavoreranno ai tanti appuntamenti che mettono in risalto le bellezze di Casalecchio e la vitalità di questa comunità». Il sindaco Gamberini enfatizza la collaborazione fra le diverse componenti e l'amministrazione comunale nel definire un programma ricco di appuntamenti fra i quali si segnala la cerimonia di premiazione degli sportivi casalecchiesi che hanno primeggiato nelle loro discipline (il San Martino Sport awards di domenica), il san Luca express e il Red city bus che farà la spola fra Bologna, Casalecchio e anche Tizzano. Gabriele Mignardi

Maltempo Freddo e neve I fiumi si gonfiano, rischio esondazioni**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Maltempo Freddo e neve I fiumi si gonfiano, rischio esondazioni"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Maltempo Freddo e neve I fiumi si gonfiano, rischio esondazioni ACQUA ALTA Il fenomeno a Venezia si è ripetuto anche ieri, pur senza il record dei giorni scorsi (Infophoto)

ROMA. Pioggia, venti forti, freddo in montagna e allarme per il rischio esondazione di fiumi e torrenti: il quadro meteo delle ultime ore, soprattutto nelle regioni del Nord, sta mettendo a dura prova Protezione civile, Vigili del fuoco e cittadini. Ieri l'acqua alta a Venezia ha toccato la punta massima di 1 metro e 5 centimetri. Ma in questo primo scorcio di autunno fa il suo ingresso anche il freddo e la colonnina in Veneto è scesa a -13,7 a Passo Cimabanche. Problemi per i fiumi: si temono esondazioni in numerose regioni dove l'allerta per la popolazione è stato alzato. Image:

20121106/foto/6090.jpg

*«Sono un grande esempio per tutti noi»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Sono un grande esempio per tutti noi»"*Data: **06/11/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 15

«Sono un grande esempio per tutti noi» Gaggio premia tre storiche famiglie di imprenditori e Flavio Bicocchi con l'amico Fly

Flavio Bicocchi con Fly

di NICOLA BALDINI GAGGIO MONTANO TARGA ricordo per quattro eccellenze di Gaggio Montano. Le celebrazioni per il 94° anniversario dalla vittoria italiana nella prima guerra mondiale e il successivo pranzo negli stabilimenti Philips-Saeco sono stati colti al balzo dall'amministrazione comunale gaggesi capitanata dal sindaco Maria Elisabetta Tanari che, oltre a ringraziare una ad una tutte le associazioni di volontariato operanti sul fertile territorio Appenninico, ha deciso di premiare con una targa ricordo tre aziende ed il padrone di un amico a quattro zampe che hanno saputo distinguersi per voglia di fare, coraggio e spirito di imprenditoria in questi ultimi anni. Il riconoscimento più curioso, come detto, è stato indubbiamente assegnato a Flavio Bicocchi e al suo amato cane Fly, meticcio di 5 anni reduce dal superamento della difficile prova d'accesso alle unità cinofile della protezione civile e primo esemplare di sempre in grado di svolgere questi delicati compiti in tutta l'alta Valle del Reno. Visibile emozione anche per l'87enne Enzo Tonelli che, accompagnato da figli e nipoti e ignaro del premio che gli sarebbe stato assegnato, ha ricevuto la targa-ricordo per la fondazione nel 1962 di Ri.Ma., ora Comur, azienda meccanica nella quale una trentina di operai si occupa della produzione di macchine utensili per ingranaggi. Riconoscimento decisamente meritato anche per Mario e Paola Palmieri che, all'interno dell'azienda agricola Casa Cheli Brown', dispongono di una cinquantina di mucche da latte adibite alla produzione del gustoso e pluri-premiato parmigiano reggiano del caseificio gaggesi Fior di Latte'. Ultimo in ordine di tempo, ma certamente non di importanza, il riconoscimento attribuito alla Far di Gianfranco e Roberto Lenzi, fonderia situata nella frazione di Silla e che, grazie alla presenza di oltre 85 lavoratori, si occupa da vent'anni di pressofusione delle leghe di alluminio. «Abbiamo deciso di utilizzare una giornata di grande riflessione quale è quella del 4 novembre racconta il primo cittadino gaggesi per ringraziare tutte le nostre fantastiche associazioni di volontariato ed alcune aziende che, oltre a mettersi in grande evidenza sul nostro territorio, fanno sì che la montagna sia presidiata e dunque salvaguardata».

Assemblea sui profughi**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Assemblea sui profughi"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

IN BREVE pag. 25

Assemblea sui profughi PRATI DI CAPRARA

Il Tpo organizza una assemblea aperta a tutta la città stasera alle 20 in via Prati di Caprara 20. Il centro sociale vuole infatti attirare l'attenzione sui 130 migrandi nigeriani che, fuggiti dalla guerra in Libia «sono parcheggiati da 550 giorni in un magazzino nell'area dei Prati di Caprara gestita dalla Croce Rossa, sulla base di un accordo fra Protezione civile e Regione. Mancano acqua e riscaldamento dice il Tpo nessun permesso di soggiorno definitivo che consenta una nuova vita e nessuna informazione sui tempi della procedura di asilo».

*«Salvate le nostre palestre»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Salvate le nostre palestre»"*Data: **06/11/2012**

Indietro

PIANURA pag. 21

«Salvate le nostre palestre» I sindaci della Bassa lanciano l'sos alla Regione**IL DOPO TERREMOTO**

di MATTEO RADOGNA SONO STATE accantonate per qualche mese perché c'era la priorità di ridare un tetto agli alunni dei Comuni colpiti dal sisma. Ma anche loro, le palestre, sono a tutti gli effetti le case' di tante piccole società sportive, oltre che strutture utilizzate dai piccoli studenti della Bassa. Oggi, alle 14,30, in Regione, il commissario straordinario e presidente di viale Aldo Moro, Vasco Errani, ne parlerà con i sindaci. Le soluzioni sono sempre le stesse: sostituire le palestre inagibili con tensostrutture oppure con moduli prefabbricati o edifici temporanei. I primi cittadini tenteranno di ottenere il massimo. Il sindaco di Pieve, Sergio Maccagnani, che in totale ha subito 20 milioni di euro di danni, ha il problema della palestra inagibile delle elementari: «Oltre a 335 bambini, la struttura accoglieva molte società sportive. Ci manca uno spazio importante per il territorio. Abbiamo giustamente pensato prima alle classi, ma anche la pratica sportiva è fondamentale. Ne parleremo con la Regione e con gli altri sindaci. Intanto, nel nostro Comune, i lavori continuano: la progettazione per la sistemazione dopo il sisma del teatro e del municipio è a buon punto; mentre sono iniziati gli interventi per la rotatoria di Porta Ferrara con l'obiettivo di mettere in sicurezza la viabilità». HA LO STESSO problema il sindaco di Persiceto, Renato Mazzuca: «La palestra delle elementari Quaquarelli è inagibile. Era una struttura di riferimento per 200 bambini. La pratica dell'educazione fisica è importante e ancora una volta al tavolo regionale si parlerà di tensostrutture e moduli». Il sindaco di Galliera, Teresa Vergnana, ha temporaneamente spostato le attività della palestra delle medie (inagibile) in quella delle elementari: «Puntiamo anche noi a un edificio temporaneo. La vecchia palestra ospitava la ginnastica per gli anziani, e tante piccole realtà che hanno diritto a riavere quello spazio tolto dal sisma». Dopo l'inagibilità della palestra delle elementari, anche per Crevalcore il sindaco Claudio Broglia cercherà di trovare una casa per i gruppi amatoriali di ginnastica e danza: «Siamo favorevoli alle ipotesi di moduli o tensostrutture». Diverso il discorso per il sindaco di San Pietro, Roberto Brunelli: «Grazie agli interventi dopo il terremoto, le nostre palestre sono perfettamente agibili. Ma andremo al tavolo per eventuali lavori di consolidamento». Image: 20121106/foto/1435.jpg \$:m

La Regione grazia' Errani Per ora non gli chiede i danni**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"La Regione grazia' Errani Per ora non gli chiede i danni"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

La Regione grazia' Errani Per ora non gli chiede i danni Domani il governatore davanti al giudice per il caso Terremerse Gilberto Dondi BOLOGNA LA REGIONE ha deciso di non costituirsi (per ora) parte civile nell'udienza preliminare di domani che vede imputato il governatore Vasco Errani. Il presidente dell'Emilia Romagna è accusato di falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta su Terremerse, la coop agricola del fratello maggiore, Giovanni Errani, che nel 2006 avrebbe un ricevuto indebitamente dalla Regione un milione di euro per costruire una cantina vitivinicola a Imola. Gli imputati sono nove ed Errani senior risponde di truffa aggravata, mentre l'accusa di falso coinvolge, oltre a Vasco, anche due alti dirigenti regionali. DOMANI è appunto fissato il d-day: alle 9,30 inizierà in tribunale l'udienza davanti al gup Bruno Giangiacomo. La Regione avrebbe potuto costituirsi subito parte civile, ma ieri si è tenuta una riunione di giunta, presieduta dal vicepresidente Simonetta Saliera (assente Errani), e si è deciso, salomonicamente, di nominare un avvocato, Daniele Vicoli, perché partecipi all'udienza solo' in veste di parte offesa. In sostanza, il legale sarà spettatore senza la possibilità di intervenire. La costituzione di parte civile avrebbe avuto un peso ben maggiore e avrebbe significato schierare viale Aldo Moro contro il presidente. «La decisione sul costituirsi o meno parte civile sarà presa spiegato in Regione solo se ritenuta necessaria, nel proseguimento dell'iter processuale». L'OBIETTIVO, par di capire, è di decidere quando per Vasco Errani sarà già stata emessa la sentenza del giudice, in un senso o nell'altro. Il governatore è infatti intenzionato a chiedere il rito abbreviato, cioè a farsi giudicare subito dal gup Giangiacomo. Questo perché il fratello, difeso da un avvocato di Ferrara (zona terremotata), chiederà un rinvio a gennaio come gli consente di fare il decreto per i terremotati. Invece Vasco, che ha sempre respinto le accuse, vuole chiudere la vicenda in fretta, per evitare di avere una simile «spada di Damocle» sulla testa nei prossimi mesi di imminenti campagne elettorali. INTANTO, il Pd, Sel e l'Idv blindano il governatore: «La legislatura deve comunque andare a termine». L'unica voce fuori dal coro è, al solito, quella dei grillini: «Se rinviato a giudizio dovrà dimettersi», dice Giovanni Favia. \$:m

Con il Brescia si raccolgono offerte da destinare ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Con il Brescia si raccolgono offerte da destinare ai terremotati"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CESENA SPORT pag. 7

Con il Brescia si raccolgono offerte da destinare ai terremotati Cesena Sabato

Cesena LA SOCIETA' bianconera è sempre molto attenta alla solidarietà. Così sabato prossimo, in occasione di Cesena-Brescia al Manuzzi, sarà l'Emilia Match Day. Quindi il Cesena Calcio e Gsport con la collaborazione del Coordinamento Club Cesena scenderanno in campo a sostegno dei terremotati dell'Emilia. L'iniziativa è stata battezzata Emilia Match Day' e consisterà in una raccolta fondi, a donazione libera, il cui ricavato sarà interamente devoluto all'amministrazione comunale di Finale Emilia (Modena) e alla sezione di Finale Emilia della Croce Rossa Italiana che quel giorno sarà presente allo stadio con una delegazione. Grazie alla capillare presenza di volontari del Centro Coordinamento Club Cesena e della delegazione emiliana, le donazioni potranno essere effettuate in tutti i settori dello stadio, compreso quello ospiti. BIGLIETTI Inizia domani la prevendita per Cesena Bresci. Come per le altre partite casalinghe il Cesena offre uno sconto sui tagliandi acquistati in prevendita fino alle 19 del giorno precedente alla gara. E' intanto confermata l'iniziativa Porta un amico'. Questi i prezzi fino al giorno precedente la gara (prevendita 2 euro). Tribuna numerata 30 euroò ridotto 20, junior 2, distinti superiori centrali 25, distinti superiori centrali ridotto 14, distinti superiori centrali junior 2, distinti superiori laterali 17, distinti superiori laterali 9, distinti superiori laterali junior 2, distinti inferiori 14, distinti inferiori ridotto 7, distinti inferiori ridotto junior 2, curva mare 8, curva mare ridotto 3, curva mare ridotto junior 2, settore ospiti (obbligatoria tessera del tifoso) 13. + 2 di prevendita Ridotti: donne, ragazzi dai 15 ai 17 anni, invalidi con oltre 50% di invalidità, militari con tessera. Ingresso gratuito ai bambini da 0 a 4 anni senza diritto al posto.

Le famiglie contro l'archiviazione «Quelle morti si potevano evitare»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Le famiglie contro l'archiviazione «Quelle morti si potevano evitare»"

Data: 06/11/2012

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Le famiglie contro l'archiviazione «Quelle morti si potevano evitare» Tragedia a Casette, fissata l'udienza. Valori: disastro annunciato

SUL POSTO Il cadavere di Giuseppe Santacroce trovato nel letto del fiume; a fianco, l'auto inghiottita dalla piena dell'Ete Morto

di FABIO CASTORI FORSE l'alluvione killer che nella notte tra l'1 e il 2 marzo del 2011 ha devastato il Fermano e provocato due vittime a Casette D'Ete non resterà senza colpevoli. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Fermo ha infatti fissato per il 5 dicembre la data dell'udienza in Camera di Consiglio per discutere l'opposizione alla richiesta di archiviazione del magistrato inquirente. La questione, che dunque potrebbe avere un seguito processuale, ritorna prepotentemente d'attualità a tre settimane dalla condanna dei sismologi ritenuti colpevoli di non aver segnalato i rischi di terremoto che si sono poi tragicamente concretizzati a L'Aquila nel 2009. Vicende per certi versi analoghe e per altri completamente contrapposte, visto che secondo i legali delle vittime, l'alluvione contrariamente a quanto affermato dal sostituto procuratore di Fermo Luigi Orteni nella sua richiesta di archiviazione era prevedibile ed era stata prevista. È sulla base di questa convinzione che gli avvocati Federico Valori, Maria Antonietta Spalluti e Mimmo Borsci si sono opposti all'archiviazione del fascicolo aperto dalla Procura per omicidio e disastro colposo. L'AVVOCATO Valori, legale del fratello di Giuseppe Santacroce, il 51enne rimasto ucciso insieme alla 20enne Valentina Alleri, figlia della sua compagna, sottolinea l'importanza di questa udienza. «Al di là dell'esito dice avrà il merito di focalizzare l'attenzione circa le responsabilità di chi assume posizioni di rilievo nella catena di comando delle azioni volte a fronteggiare e a prevenire le emergenze. Perché chi ricopre una carica porta con sé onori e oneri». Il riferimento è all'allora sindaco di Sant'Elpidio a Mare. «Il sindaco Alessandro Mezzanotte all'epoca ha goduto degli onori dice l'avvocato Valori ma al momento degli oneri ha preferito le riunioni per il bilancio, come egli stesso sostiene. Ha preferito ricomporre gli interessi monetari del Comune, piuttosto che tutelare il diritto alla vita e all'incolumità individuale. Basti pensare che in quella maledetta sera, in una situazione di allerta, gli ultimi fax inviati al Comune non sono stati letti perché nessuno presidiava gli uffici». Ma la domanda che tutti si pongono è: questa tragedia si poteva evitare? Secondo Valori, la risposta è sì. «Certo che si poteva evitare sostiene. Quella mattina, se non fossero intervenuti i carabinieri, i morti sarebbero stati molti di più. Sarebbe bastato chiudere le vie d'accesso al ponte o predisporre un opportuno servizio di sorveglianza. Non si può affermare che l'evento era imprevedibile quando la Protezione civile e la Presidenza del Consiglio dei Ministri avevano emesso il 27 febbraio un avviso di criticità idrogeologica valido fino a 2 marzo nel quale si annunciava persino la quantità di pioggia che sarebbe caduta». «Da cittadino, prima che da avvocato, non cerco una vendetta conclude Valori ma quella verifica circa l'assolvimento delle proprie responsabilità da parte delle autorità competenti. La nostra richiesta è che ci sia la riapertura del caso con un'integrazione delle indagini».

Nessun colpevole per un evento eccezionale e impossibile da prevedere**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Nessun colpevole per un evento eccezionale e impossibile da prevedere"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Nessun colpevole per un evento eccezionale e impossibile da prevedere LA TESI DELLA PROCURA OMICIDIO E DISASTRO COLPOSO: IL PM ORTENZI HA CHIESTO DI CHIUDERE L'INCHIESTA

IL SOSTITUTO procuratore di Fermo Luigi Ortenzi aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta per omicidio e disastro colposo per l'esondazione in cui morirono i due elpidiensi, perché a suo avviso non era stata individuata alcuna condotta umana che avesse assunto i caratteri congiunti della colpa e della causalità in relazione al tragico evento, consumatosi mentre le due vittime Giuseppe Santacroce e Valentina Alleri stavano attraversando in auto il ponte sul fiume Ete Morto di Casette d'Ete per andare al lavoro. Secondo il sostituto procuratore Ortenzi, il fattore causale determinante era stato l'evento naturale di carattere eccezionale (piogge straordinarie ed esondazione del fiume), un evento ritenuto del tutto imprevedibile. UNA DECISIONE presa sulla base degli elementi documentali e su quelli acquisiti dalle testimonianze della madre della ragazza morta, Salvina Granata, unica sopravvissuta delle tre persone che quella notte si trovavano a bordo della Bmw risucchiata dalle acque, dell'uomo che l'ha salvata, Marco Moreschini, e di Gianfranco Campanari, il proprietario del negozio di calzature che avrebbe chiesto aiuto telefonico ai soccorritori e che avrebbe sentito risponderci di pensare a mettersi in salvo. Una decisione che però a fin dal primo giorno aveva provocato lo sdegno dei familiari delle vittime e l'immediata reazione dell'avvocato Federico Valori, che rappresenta il fratello di Santacroce, una delle vittime. fab. cast.

Radossevich trasferito al centro grandi ustionati**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Radossevich trasferito al centro grandi ustionati"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 15

Radossevich trasferito al centro grandi ustionati MONTELUPONE ESPLOSIONE

E' STATO trasferito ieri mattina al centro grandi ustionati di Cesena l'architetto Sauro Radossevich, travolto dalle fiamme domenica mattina nel casolare di contrada Cervare a Montelupone. L'uomo, 65 anni, ha rimediato ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani. I sanitari dell'ospedale romagnolo hanno confermato i quaranta giorni di prognosi già fissati all'ospedale di Macerata: il professionista non corre comunque pericolo di vita. Ma se l'è decisamente vista brutta, a causa della fuga di gas che ha provocato un'esplosione nella struttura che era in corso di restyling. L'uomo aveva deciso di trascorrere la notte all'interno del casolare e al risveglio, mentre andava verso la cucina, c'è stata la deflagrazione, forse perché ha acceso la luce oppure una sigaretta nell'ambiente saturo di gas, a causa di una perdita dal rubinetto del gpl. Travolto dalle fiamme e dall'onda d'urto, l'architetto è stato trasportato al pronto soccorso di Macerata dal fratello, al quale aveva subito chiesto aiuto. L'esplosione ha fatto crollare il controsoffitto del casolare, mentre le travi si sono sollevate di qualche centimetro. Quasi completamente distrutta la cucina dove si è originato l'incendio. Radossevich è noto sia in provincia di Macerata che di Fermo, visto che svolge la sue attività in entrambe le zone. Image: 20121106/foto/3668.jpg

Una casa per diciotto mesi a 15 famiglie terremotate**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Una casa per diciotto mesi a 15 famiglie terremotate"

Data: **06/11/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Una casa per diciotto mesi a 15 famiglie terremotate Le abitazioni sono al residence Cilea: ieri l'assegnazione SCORTICHINO MA LE PERSONE DA SISTEMARE SONO MILLE

PERCORSO Oltre alle 15 famiglie di Scortichino (in foto la via principale), altre 8 hanno avuto la casa a Ospitale di CLAUDIA FORTINI AVRANNO una casa per 18 mesi, sperando che la burocrazia nel frattempo permetta loro di sistemare la casa inagibile. Ieri mattina, sono state assegnate 15 abitazioni alle famiglie terremotate. Si trovano nel residence Cilea di Scortichino. L'assegnazione è avvenuta sulla base della convenzione tra Acer, Comune di Bondeno e privati sulle linee indicate dal commissario regionale. «E' il secondo incontro conferma il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Luca Pancaldi -, la settimana scorsa erano state assegnate 8 case ad Ospitale. I numeri possono sembrare bassi, con 23 famiglie sistemate finora a fronte di più di mille persone senza casa. E' iniziato un percorso che vorrebbe portarci a soddisfare sempre più le persone. Stiamo utilizzando un sistema stabilito dalla Regione, ma abbiamo in mente di andare ad implementare l'offerta di abitazioni attraverso strumenti che sono stati pensati appositamente calibrati sulle esigenze del nostro territorio. Non esiste una risposta standard. Le famiglie hanno esigenze diverse». E se la burocrazia non favorisce, i numeri sono sufficienti per confermare un allarme. «NONOSTANTE sia iniziato un percorso di aiuto concreto dice Pancaldi ci troviamo oltre 160 persone in alberghi, in attesa di avere una sistemazione definitiva. E il 31 dicembre è il termine ultimo. Stiamo cercando altre soluzioni per quella data tra mille difficoltà. Basti pensare che il Comune di Bondeno costa al giorno 5 mila e 500 euro per l'ospitalità alberghiera, che significa circa 800 mila euro dall'inizio dell'emergenza. Questo ci fa capire come dobbiamo, al di là dei termini, trovare sistemazioni che siano un po' più definitive anche perché vivere in albergo non è umanamente soddisfacente». Cosa succederà dopo quella data? Dove andranno le 16 persone che oggi sono in albergo? Non è tutto. Attualmente ci sono 433 famiglie che hanno chiesto il contributo per l'autonoma sistemazione. Il 31 maggio la Regione ha decretato di chiudere i contributi. Per Bondeno resta forte e chiara l'emergenza abitativa. Image: 20121106/foto/3168.jpg

La Banda dell'Aeronautica fa il tutto esaurito al Comunale**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La Banda dell'Aeronautica fa il tutto esaurito al Comunale"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 17

La Banda dell'Aeronautica fa il tutto esaurito al Comunale Musica per ringraziare chi ha aiutato dopo il sisma di CRISTINA ROMAGNOLI L'INTENSITÀ di Verdi, la brillantezza di Rossini, l'originalità di Bernstein: sono soltanto alcune delle atmosfere musicali che hanno scritto il nuovo successo ferrarese della Banda dell'Aeronautica Militare. Il 4 novembre al Teatro Comunale ha voluto essere, in una cornice particolarmente emblematica, restituita alla città dopo le scosse, un omaggio alle popolazioni colpite dal terremoto. L'evento, organizzato dalla Prefettura di Ferrara, è stato voluto dal Ministero della Difesa, di concerto con lo Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica Militare. Il Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico ha coordinato l'iniziativa, in sinergia con guardia di finanza, forze di polizia, vigili del fuoco, protezione civile e organizzazioni di volontariato. DAVANTI ai ferraresi che hanno gremito il Comunale in ogni ordine di posti, il prefetto Provvidenza Raimondo ha voluto ringraziare «chi sin dalle prime ore successive al sisma si è adoperato per fornire sostegno alla popolazione, rappresentando la massima espressione di quello spirito di solidarietà e unità nazionale che proprio il 4 novembre viene celebrato». Il generale Mirco Zuliani ha rimarcato come l'imponente partecipazione all'iniziativa «ripaghi in un sol momento tutto il personale che veste un uniforme, impegnato quotidianamente nell'adempimento dei propri doveri». Image: 20121106/foto/3255.jpg \$:m

LIDO ESTENSI SCAPPANO CON LA CASSAFORTE**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"LIDO ESTENSI SCAPPANO CON LA CASSAFORTE"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 15

LIDO ESTENSI SCAPPANO CON LA CASSAFORTE IL MARE Adriatico, in questi giorni, sembra essersi placato, ma i lidi rimangono su un livello di attenzione molto alto, soprattutto in seguito alla richiesta di riconoscimento dello stato d'emergenza per gli ingenti danni provocati dalla forte mareggiata che ha colpito tutto il litorale comacchiese venerdì scorso. Una richiesta, questa, formalizzata nella giornata di domenica all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Benchè in queste giornate il mare si sia ritirato, infatti, basta fare qualche passo per le spiagge ed è molto semplice rendersi conto di come l'Adriatico, nell'ultima settimana, abbia letteralmente invaso la battigia, soprattutto quella di Lido di Volano, Lido di Spina e Lido delle Nazioni, con conseguenze anche spiacevoli per alcuni stabilimenti balneari. «Adesso spiega il sindaco comacchiese, Marco Fabbri stiamo provvedendo alla quantificazione dei danni provocati e invitiamo anche i numerosi privati che sono stati toccati da questo grave problema a farsi avanti». v. t.

Solidarietà, dal Lions club fondi alle associazioni di volontariato**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Solidarietà, dal Lions club fondi alle associazioni di volontariato"

Data: **06/11/2012**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 13

Solidarietà, dal Lions club fondi alle associazioni di volontariato COPPARO ASSEMBLEA PER LA PROGRAMMAZIONE 2012-2013. CONTRIBUTO ALLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

SI È riunita nei giorni scorsi l'assemblea dei soci Lions, con la programmazione per l'anno 2012-2013. Fedeli alla tradizione che vede i Lions impegnati in tutto il mondo sul fronte umanitario, i soci hanno stanziato fondi economici a favore di alcune associazioni di volontariato, quali Berra Soccorso, i vigili del fuoco, le scuole medie copparesi e la tradizionale Penna d'oro' per un artista locale. Un contributo alla progettazione dei lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. La quota maggiore è riservata ad alcuni progetti di aiuto per i terremotati. Due saranno i momenti che coinvolgeranno la cittadinanza. Il primo prevede una serata su 'La prevenzione della salute' al teatro comunale, il secondo consisterà nel portare a conoscenza della popolazione l'addestramento dei cani guida per ciechi, un'attività storica dei Lions. Chiara Modonesi Image: 20121106/foto/216.jpg

La pioggia gonfia il Secchia Scatta l'allerta sui ponti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"La pioggia gonfia il Secchia Scatta l'allerta sui ponti"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 7

La pioggia gonfia il Secchia Scatta l'allerta sui ponti Oggi la piena si sposterà e attraverserà la Bassa
IERI CHIUSI PONTE ALTO E IL PASSO DELL'UCCELLINO

IL MALTEMPO del fine settimana ha provocato nel Modenese l'ingrossamento dei fiumi Secchia e Panaro che per tutta la giornata di ieri e sicuramente anche oggi, sono sotto controllo da parte della Protezione civile provinciale e dei vigili del fuoco. Fino alla serata di ieri sono stati chiusi a Modena ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia dove la piena è transitata nel pomeriggio con un livello di poco superiore agli 8 metri quando nel Natale del 2009 era arrivata a 10,27 metri. Livelli più bassi invece sul Panaro. Da notare che è proprio quando il livello arriva a otto metri che i tecnici prendono la decisione di chiudere i due ponti modenesi sul Secchia. La Protezione civile provinciale ha quindi avviato il preallarme su tutti i comuni del Secchia fino alle ore 12 di oggi, quando la piena arriverà a Concordia mentre a ponte Bacchello, nel comune di Soliera, è passata ieri sera intorno alle ore 21. I livelli alti dei fiumi sono causati dalle piogge intense, oltre 180 millimetri, cadute da domenica sul crinale appenninico e dalla neve dei giorni scorsi caduta in appennino che, con l'innalzamento delle temperature si è sciolta rapidamente e ha finito per contribuire all'ingrossamento dei fiumi. E nella mattina di ieri, per avere un monitoraggio il più certo possibile sull'evolversi della situazione, si è svolto un summit nella sede della Provincia di Modena sul rischio idraulico al quale hanno partecipato tecnici della Protezione civile provinciale e regionale, Aipo, Consorzi di bonifica e rappresentanti della Prefettura. Nel corso dell'incontro i tecnici dei Consorzi e di Aipo hanno illustrato gli interventi sugli argini a Modena e Ferrara previsti dall'ordinanza regionale di protezione civile. Le condizioni meteo non dovrebbero peggiorare la situazione: per tutta la mattinata, nella nostra provincia, si prevede oggi cielo sereno o poco nuvoloso. Pioggia leggera è prevista invece nel pomeriggio, con maggiori probabilità dalle 16 alle 19. Dopo di che ampie schiarite che dovrebbero durare anche per tutta la giornata di domani.

Cardiologia, il primario lascia I medici: «Ospedale senza futuro»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cardiologia, il primario lascia I medici: «Ospedale senza futuro»"

Data: 06/11/2012

Indietro

BASSA pag. 12

Cardiologia, il primario lascia I medici: «Ospedale senza futuro» Mirandola, le dimissioni di Bompani. L'Usl: «Nessun reparto sparirà»

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA IL DUBBIO che il terremoto sia stato un pretesto per ridimensionare l'ospedale è venuto a tanti, in questi giorni, alla notizia che il primario del reparto di cardiologia di Mirandola, Bruno Bompani, si è dimesso. L' Ausl, infatti, sarebbe intenzionata a smantellare, poco alla volta, il reparto del primario, vero fiore all'occhiello della sanità mirandolese. La notizia rimbalza da alcuni giorni e le polemiche non mancano. Oltre al fatto che i medici del Santa Maria Bianca si starebbero già guardando intorno, con le valigie pronte. «Non c'è futuro per l'ospedale di Mirandola» commentano. D'altro canto, invece, fonti ufficiali dell'Ausl assicurano che «nessun reparto verrà smantellato; che basta leggere il testo del Piano attuativo locale (Pal), dove si parla non più di reparti ma di Unità operative miste e quindi di letti trasversali, utilizzati sia da pazienti cardiopatici sia da pazienti con patologie varie». Il testo del Pal prevede «dodici posti letto di cardiologia per l'attività di degenza ordinaria, mentre per l'attività assistenziale al paziente critico sono previsti quattro posti letto di semintensiva polispecialistica, che quindi dovranno ospitare non solo pazienti cardiopatici ma anche malati critici per patologie non cardiologiche». Quanto al dottor Bompani, secondo fonti ufficiali dell'Ausl, avrebbe chiesto di andare in congedo, a maggio 2013. Nei corridoi ospedalieri, si raccontano i fatti diversamente: «Il dottor Bompani ha rassegnato le dimissioni. L'Ausl gli ha offerto il posto di primariato a Baggiovara, ma lui non intende tradire i suoi concittadini e la gente della Bassa, e così ha deciso di andarsene». La replica, sempre non ufficiale ma ufficiosa dell'Ausl, smentisce l'offerta del primariato. Sta di fatto che il clima all'ospedale di Mirandola, a poche settimane dall'apertura dell'Unità operativa mista, comprensiva di medicina, cardiologia, pneumologia, non è dei migliori. Il diretto interessato, il primario di cardiologia, si sottrae a qualsiasi commento. I colleghi, però, lo hanno visto teso in questi giorni. Per il Pdl, per voce del capogruppo Antonio Platis, «le dimissioni del primario, il fuggi fuggi degli ottimi professionisti, il ridimensionamento del fondamentale reparto di cardiologia, sono le premesse per depotenziare definitivamente l'ospedale, che rischia di trasformarsi in una lungodegenza. Forse chiede era questo il progetto dell'Ausl, che il terremoto non ha fatto altro che accelerare? I centomila utenti della Bassa modenese conclude non sono già stati provati abbastanza da dover anche convivere con un ospedale privo della cardiologia?». Image: 20121106/foto/5483.jpg

«Siamo ripartiti subito, ma lo Stato non aiuta»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Siamo ripartiti subito, ma lo Stato non aiuta»"

Data: 06/11/2012

Indietro

BASSA pag. 11

«Siamo ripartiti subito, ma lo Stato non aiuta» La rabbia delle aziende che hanno già ricostruito: «Tasse a dicembre? Uno scandalo»

di SILVIA SARACINO NON SOLO sono ripartiti a tempo di record ma hanno anche ricostruito il capannone seguendo criteri a basso impatto ambientale. Tutto a spese loro, naturalmente, perchè a questi imprenditori, come a tutti gli imprenditori della Bassa terremotata, il Governo non ha ancora dato un euro di contributi. Un gruppo di imprese che ha realizzato progetti di ricostruzione sostenibile, Fiori di Finale Emilia, Tecnoline di Concordia, MF Medicare di Mirandola e Rinnova di San Felice parteciperà alla fiera Ecomondo, in programma da domani a Rimini. Tecnoline, azienda del biomedicale con 85 dipendenti tra due stabilimenti, ha dovuto trasferire la produzione in Valtellina dove è riuscita a trovare in affitto una camera bianca abbastanza grande. «Paghiamo l'albergo per 45 dipendenti in pensione completa che lavorano là e la trasferita in pullman tutte le settimane» spiega il titolare Stefano Provasi. Intanto si sta costruendo un nuovo capannone, che dovrà sostituire quello crollato, basato su principi di recupero energetico e antisismico in classe 1. «Abbiamo ripreso la produzione il 25 giugno, entro fine anno dovremmo tornare nello stabilimento nuovo spiega il titolare tutto questo chiedendo prestiti agevolati alle banche che poi dovremo restituire. Il Governo invece non ci ha ancora dato un centesimo e chiedono il pagamento delle tasse prima della fine dell'anno: è scandaloso. Le aziende rischiano di crearsi dei debiti che non riescono più a pagare e di aprire cassa integrazione e mobilità». La fiducia nel Governo è scarsa: «avremo fiducia quando arriveranno i contributi» dice Piero Artioli responsabile del sistema di gestione ambientale di Fiori. L'azienda, che produce macchine da cantiere e movimento terra, ha avuto cinque reparti inagibili su sette e ha dovuto demolire e ricostruire un'intera copertura. «Abbiamo demolito e smaltito la vecchia copertura in eternit e realizzato una nuova copertura in acciaio con un tetto in lamiera coibentante e bassa trasmittanza». Un mese dopo il terremoto Fiori era già ripartita. Anche Medicare di Mirandola ha dovuto ricostruire un nuovo capannone con camera bianca, «un costo di circa 500 mila euro dice il titolare Daniel Reggiani oltre alle spese per noleggiare i container e spostare la produzione in una camera bianca a Verona». Costi enormi che cominciano a pesare troppo sui bilanci delle aziende. E pende come una spada di Damocle il nodo tasse. «Il meccanismo della Regione di pagarle con un finanziamento in banca risolve la debacle della liquidità dice Francesco Vignali coordinatore della rete di imprese Rinnova che sta eseguendo ristrutturazioni energetiche delle abitazioni ma nessuno ha chiarito come restituire le tasse quando finirà lo stato di emergenza». Image: 20121106/foto/5455.jpg

Chiesto lo stato di calamità naturale**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Chiesto lo stato di calamità naturale"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

FANO pag. 12

Chiesto lo stato di calamità naturale MAREGGIATA

HANNO scritto a Monti, a Spacca e Solazzi per richiedere lo stato di calamità del Comune di Fano i consiglieri regionali Mirco Carloni, Giancarlo D'Anna, Elisabetta Foschi e Roberto Zaffini. «Onorevole presidente si legge nella missiva con la presente siamo a chiedere lo stato di calamità naturale per gli ingenti danni causati dalla fortissima mareggiata che nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre ha letteralmente distrutto il litorale di Fano e Marotta con la conseguente devastazione del litorale e delle strutture turistiche. La richiesta è motivata anche in considerazione della grave situazione di continua inadempienza da parte della Regione Marche nel dare attuazione ad interventi mirati alla risoluzione della problematica, nonostante i numerosi atti presentati e le garanzie e assicurazioni da parte della Giunta regionale, più volte affermate in pubbliche riunioni con gli assessori e i tecnici competenti».

Mobilizzazione per la diga opprta dal fango**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Mobilizzazione per la diga opprta dal fango"

Data: **06/11/2012**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

Mobilizzazione per la diga opprta dal fango Mercatale: giovedì l'operazione per sbloccare le paratie. Con «sbarramento» a valle

TUTTI mobilitati per liberare il colosso opprta dal fango. L'operazione è fissata per giovedì mattina: a partire dalle 9 si tenterà di sbloccare le paratie della diga di Mercatale rimaste inchiodate dal Natale dell'anno scorso, quando una manovra azzardata (a lago semivuoto) convogliò una disastrosa colata di limo nel Foglia sterminando la fauna ittica per un lungo tratto. Ora ci sono le condizioni per procedere alle operazioni: 3,5 milioni di metri cubi nel lago, una buona portata in entrata (850 litri secondo) necessaria a garantire l'approvvigionamento all'acquedotto nel caso fosse necessario svuotare l'invaso e un clima accettabile. Procrastinare ulteriormente significherebbe esporsi a tutti i rischi del caso: «Bisogna farlo ora spiega Stefano Gattoni, dirigente del Servizio acque della Provincia perché non possiamo permetterci che arrivi una piena con le paratie bloccate». Tecnicamente, si tratta di operare con questa sequenza: 1) abbassamento del pancone di monte (un metro e mezzo di fango ne blocca il fine corsa); 2) ispezione della camera; 3) eventuale rimozione di materiali che ostacolano il deflusso delle acque; 4) abbassamento parziale del pancone di valle; 5) sollevamento di quello di monte. In parole povere: un su e giù alternato per rimuovere il fango e poi un deflusso controllato. Come evitare un'altra colata nel Foglia, considerando anche che quel limo così fine uccide i pesci (ostruendone le branchie)? Bloccandolo con un piccolo sbarramento di ghiaia (alto 78-80 centimetri) da realizzare subito a valle. Il commissario del Consorzio di bonifica Claudio Netti calcola che dalla diga potrebbero uscire dai 1.000 ai 1.500 metri cubi di fango, che rimarrebbero in gran parte bloccati nell'invaso così creato sotto la diga (di circa un ettaro). Oggi pomeriggio in una riunione operativa a Mercatale fra tutti gli enti coinvolti (Consorzio, Provincia, Protezione civile, Arpam, associazioni) verranno messe a punto le modalità dell'operazione. Considerando che il picco dei rilasci, una volta sbloccate le paratie, sarà di 40-50 metri cubi al secondo, bisognerà chiudere i ponti a valle (sorvegliato speciale quello di Bronzo), verificare eventuali fenomeni erosivi e intervenire tempestivamente in caso di criticità. L'operazione, inutile dirlo, presenta non pochi rischi. Ma è senza alternative. ma.ci.

A San Marino Osla oggi, dalle 17 alle 17, organizza un corso di gestione emergenza neve. ...

A San Marino Osla oggi, dalle 17 alle 17, organizza un corso di gestione emergenza neve.<...

Resto del Carlino, Il (Rimini)

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

RIMINI AGENDA pag. 10

A San Marino Osla oggi, dalle 17 alle 17, organizza un corso di gestione emergenza neve.<... A San Marino Osla oggi, dalle 17 alle 17, organizza un corso di gestione emergenza neve. Verranno trattati i seguenti temi: sicurezza stradale e montaggio delle catene, guida sulla neve, i servizi pubblici, protezione civile e numeri di emergenza. Tutto questo per tenere aggiornati i cittadini.

Emilia Romagna. Terremoto & aiuti: sono operative le associazioni Savignanesi per i terremotati.

Emilia Romagna. Terremoto & aiuti: sono operative le associazioni Savignanesi per i terremotati.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Terremoto & aiuti: sono operative le associazioni Savignanesi per i terremotati."

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Terremoto & aiuti: sono operative le associazioni Savignanesi per i terremotati.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 5 novembre 2012 0 commenti centro, Centro diritti per il malato Savignano, danni terremoto Cento, Diamoci la mano, emilia romagna, Natale bolognesi, post terremoto, Raccolta fondi pro-terremotati Emilia-Romagna, raccolta fondi sisma, ricostruzione, Rubicone e Cento, Rubicone raccolta fondi, Savignano sul Rubicone Cento, terremoto Emilia

La_Delegazione_Savignanese_a_Cento

RUBICONE & CENTO. Giuliano Guerrini, del Centro per i Diritti del Malato di Cento (FE), ha guidato, lo scorso 27 ottobre, una delegazione di otto rappresentanti delle associazioni delle terre del Rubicone (si veda l'elenco nell'articolo allegato) in visita alla città di Cento e ai danni procurati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, e per partecipare alla festa organizzata dall'Amministrazione Comunale centese (denominata DIAMOCI LA MANO) per ringraziare tutti i volontari e i cooperanti che in questi mesi sono soccorsi e hanno forniti aiuti di qualsiasi genere alla comunità centese.

RACCOLTA FONDI. Al 30 ottobre sono stati finora raccolti 12.277,97 € e che, alla stessa data, sono stati effettuati i seguenti versamenti:

- * · 1.278,00 € per l'acquisto di quattro gazebo
- * · 7.000,00 € per l'allestimento, gli arredi e il videoproiettore di un'aula/laboratorio nella scuola di Corporeno
- * · 3.000,00 € per consentire l'effettuazione di terapie e attività motorie per i malati colpiti dal morbo di Parkinson

Ricordiamo inoltre che l'attività di raccolta proseguirà con iniziative specifiche e tramite i versamenti che sarà possibile effettuare sul Conto Corrente dedicato, grazie al seguente Codice IBAN:

IT 30 T 08852 68050 020010056554

Indicando la causale: "Raccolta fondi pro-terremotati Emilia-Romagna".

Emilia Romagna. Maltempo & mareggiate: a Ravenna azioni di messa in sicurezza.

Emilia Romagna. Maltempo & mareggiate: a Ravenna azioni di messa in sicurezza.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Maltempo & mareggiate: a Ravenna azioni di messa in sicurezza."

Data: **05/11/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Maltempo & mareggiate: a Ravenna azioni di messa in sicurezza.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 5 novembre 2012 0 commenti Andrea Corsini, danni Lamone, danni mareggiate, emilia romagna, Fabrizio Matteucci, ingressioni marine, interventi Ravenna mareggiata, LAMONE, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Savio, maltempo, MALTEMPO RAVENNA, mareggiate Ravenna, protezione civile, ripascimento Ravenna

mareggiata, foto di repertorio

RAVENNA. L'amministrazione comunale è al lavoro contro i danni provocati dalle recenti ingressioni marine. Nei giorni scorsi c'è stata una riunione straordinaria della giunta, che monitora costantemente la situazione; lo stesso sindaco Fabrizio Matteucci, con l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Corsini, ha compiuto un sopralluogo nelle zone più colpite. Imminente lo stanziamento di quarantamila euro per gli interventi più urgenti, tra i quali la pulizia delle strade di Lido di Savio invase dal mare, che ha lasciato sabbia e altri detriti. Naturalmente si interverrà anche sulle caditoie.

Per quanto riguarda il Lamone, i tecnici del servizio strade sono in contatto con il personale del Servizio tecnico di bacino per definire gli interventi di messa in sicurezza dell'argine, necessari al ripristino della viabilità sul ponte, la cui struttura non ha invece subito alcun danno.

DANNI & AZIONI. I tecnici della Protezione Civile stanno poi valutando l'entità dei danni per quanto riguarda l'erosione, in un contesto di maltempo straordinario, che ha visto una marea di oltre un metro e onde alte un metro e settanta al disopra dell'eccezionale mare. A questo proposito si ricorda che nel giro di qualche giorno a Punta Marina nord, centro, sud e Lido Adriano sud saranno realizzati, con un investimento di duecentomila euro, argini in sabbia a scopo di protezione dalle ingressioni marine e ripascimento. Gli argini proteggeranno l'arenile e l'entroterra da eventuali ingressioni marine, auspicando che queste ultime non siano di una portata tale quale quella dell'altro ieri perché in un caso simile molto probabilmente l'effetto di contenimento delle strutture che verranno realizzate non reggerebbe l'urto di otto ore di mareggiata continua. Serviranno anche a scopo di ripascimento, in quanto la loro demolizione e sistemazione in sito della sabbia durante la primavera contribuirà ovviamente al ripascimento dei singoli siti.

Complessivamente è prevista la movimentazione di circa 13.750 metri cubi di sabbia, dei quali 5.000 provenienti dalla pulizia degli arenili e 8.750 da siti autorizzati alla commercializzazione di materiale inerte che garantiscano la qualità della sabbia utilizzata. La lunghezza totale degli argini realizzati sarà di 1,6 chilometri.

Inoltre a breve verranno indette le procedure per l'affidamento di un altro importante intervento finalizzato al ripascimento delle località di Lido di Savio, Lido di Dante, Lido Adriano e Punta Marina mediante la movimentazione di accumuli di sabbia presenti sotto costa. Questo intervento prevede un costo complessivo di 365.000 euro e per il quale si farà il possibile per completarlo prima della stagione turistica 2013.

Investe volontario davanti alla scuola e tira dritto

- ravenna, auto pirata, via cicognani - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Investe volontario davanti alla scuola e tira dritto"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Prima Pagina

Investe volontario davanti alla scuola e tira dritto

Un uomo a bordo di una Mercedes ha colpito un anziano che stava aiutando gli alunni ad attraversare

Articoli correlati

Investe una donna in bici e fugge. E' ca...

15 / 08 / 2012

Mandò l'auto in un fosso e fuggì: rintra...

06 / 08 / 2012

Cicognani agli Europei Under 20

09 / 07 / 2012

Altre News

Cronaca

05 / novembre / 2012

Da oltre un anno senza lavoro, sale sull...

Cronaca

05 / novembre / 2012

Terremerse: la Regione non si costituirà...

Attualità

05 / novembre / 2012

Viadotto del Fornello finito: apre anche...

Cronaca

Investe volontario davanti alla scuola e tira dritto

05 / novembre / 2012

Schianto in a A15: muore dirigente della...

Tags Correlati:ravenna auto pirata via cicognani

05/11/2012 08:57

RAVENNA - Ha investito un volontario Mistral che stava faceva attraversare i bambini a scuola e non si è fermato. E' quanto accaduto in mattinata, poco prima delle otto, in via Cicognani davanti alla scuola Don Minzoni. Il volontario si trovava in prossimità di un passaggio pedonale e fermava le auto per favorire l'attraversamento degli alunni. Un uomo a bordo di una Mercedes grigia, nonostante il divieto di transito negli orari di entrata e uscita degli alunni, ha però tirato dritto, colpendolo.

Il volontario si è recato al pronto soccorso per accertamenti: dieci giorni la prognosi. Lui stesso ha avvisato i carabinieri che si sono messi alla ricerca dell'auto insieme alla polizia municipale. I vigili hanno anche fatto i rilievi e ascoltato alcuni testimoni. Il conducente del mezzo rischia una denuncia per omissione di soccorso.

\$.m

Terremoto, Rinaldi (PDL): "problemi insoluti, occorre parlarne. Un appello alla politica"

Terremoto, Rinaldi (PDL): problemi insoluti, occorre parlarne. Un appello alla politica | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 05/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Terremoto, Rinaldi (PDL): problemi insoluti, occorre parlarne. Un appello alla politica

5 nov 2012 - 120 letture //

Le aree del terremoto poste nella zona nord di Modena sono ancora in uno stato che non esito a definire vergognoso, soprattutto perché la politica ha lasciato troppo spazio ai tecnicismi burocratici. E' giunta quindi l'ora dei messaggi chiari che la politica locale, ma soprattutto il governo Romano devono necessariamente lanciare.

Da osservare che il Governo, in questi giorni, è stato battuto per ben tre volte in commissione bilancio alla Camera sulla legge di stabilità, anche per un emendamento che chiedeva la proroga del pagamento delle imposte al 30.06.2013, infatti com'è nota la situazione ad oggi è tale che entro il 16 dicembre i cittadini terremotati dovranno tutti pagare le tasse pregresse e maturate imu compresa, un'autentica vergogna che non deve lasciare indifferenti e rispetto la quale è necessaria una mobilitazione anche mediatica.

Il Governo si cela, troppo spesso, dietro l'eventuale possibile copertura finanziaria, ma credo che la politica debba obbligatoriamente alzare la voce e pretendere con forza che tali fondi siano immediatamente reperiti senza se, senza ma e soprattutto senza ritardi.

E' poi all'ordine del giorno delle priorità del territorio anche un secondo importante aspetto: l'accesso ai contributi per la ricostruzione degli edifici per le imprese, esso, manco a dirlo, è assai difficoltoso sul piano tecnico-pratico e le banche fanno molta fatica, per non dire che praticano ostruzionismo, a concedere mutui per finanziare la differenza non coperta dal contributo, anche questo aspetto non è stato sufficientemente governato e gestito dalla politica, che credo debba anche in questo caso tirare senza tentennamenti le orecchie al sistema bancario! Rimane il tema dei 670 milioni di euro stanziati dalla UE alcune settimane fa, pare che fisicamente non ci siano ancora, la nostra gente non vive di promesse purtroppo è l'ora della concretezza e dei fatti, quindi occorre pretendere risposte chiare da quell'unione Europea che ancora troppo spesso si occupa di diametri di piselli e lunghezza delle banane.

(Rinaldi Bruno, Vice capogruppo PDL)

Costi, Bonaccini e Vecchi (Pd): «Chiediamo al presidente Monti un impegno straordinario per risolvere le problematiche fiscali nelle aree del terremoto»

Costi, Bonaccini e Vecchi (Pd): “Chiediamo al presidente Monti un impegno straordinario per risolvere le problematiche fiscali nelle aree del terremoto” | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Costi, Bonaccini e Vecchi (Pd): “Chiediamo al presidente Monti un impegno straordinario per risolvere le problematiche fiscali nelle aree del terremoto”

5 nov 2012 - 47 letture //

I consiglieri regionali modenesi del Pd Palma Costi, Stefano Bonaccini e Luciano Vecchi hanno presentato una Risoluzione in Assemblea Legislativa che chiede innanzitutto «al Presidente del Consiglio Monti ed al Governo un impegno straordinario al fine di trovare le risorse necessarie per far fronte alle problematiche fiscali delle aree del sisma, condividendo le proposte emendative concordate in modo unitario dalle forze politiche, dagli amministratori, dal commissario straordinario Errani, dalle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori». Il testo del documento, firmato da tutta la maggioranza consiliare, chiede inoltre «di prendere atto che la copertura finanziaria per tali provvedimenti tesi a salvaguardare parzialmente e temporaneamente sia i redditi da lavoro che quelli da impresa riguarda unicamente proroghe fiscali e non esenzioni».

«Il lavoro svolto dalla Regione per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio – sottolineano i consiglieri regionali modenesi – è davvero encomiabile, e va dato merito al Presidente Errani e alla sua Giunta di aver saputo, con efficienza e autorevolezza rapportarsi in modo proficuo e operativo con il Governo Monti, pur in una situazione difficilissima per il paese e per le finanze pubbliche, al fine di ottenere le risorse necessarie per l'emergenza e la ricostruzione». «Ad oggi sono state firmate dal Commissario Errani 66 ordinanze, che riguardano oltre che la fase dell'emergenza per le popolazioni, le opere provvisorie per la riapertura delle zone rosse; le soluzioni per le scuole, le soluzioni temporanee per gli edifici pubblici, le soluzioni abitative, le opere di sicurezza idraulica, le soluzioni immediate e per la ricostruzione delle imprese; oltre ai provvedimenti specifici per il ripristino dei due Ospedali di Carpi e di Mirandola e per la delocalizzazione transitoria dei commercianti con negozi inagibili. A tutto ciò vanno aggiunti i provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali per i lavoratori (Cassa integrazione ordinaria ed in deroga)».

Inoltre i consiglieri hanno chiesto al Presidente /Commissario Errani di «continuare con tenacia ed in collaborazione con i Parlamentari regionali, il confronto con il Presidente Monti ed il suo Governo per ottenere le risposte necessarie all'economia del territorio colpito dal sisma, nell'interesse dell'intero Paese».

Carpi, dibattito sui servizi pubblici locali in Consiglio comunale

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Carpi, dibattito sui servizi pubblici locali in Consiglio comunale"*

Data: 05/11/2012

Indietro

» Carpi - Politica

Carpi, dibattito sui servizi pubblici locali in Consiglio comunale

5 nov 2012 - 65 letture //

Nel corso della seduta del Consiglio comunale di Carpi di giovedì 25 ottobre sono state discusse un'interrogazione e una mozione sul tema dei servizi pubblici locali. La prima verteva sui rapporti Hera-Aimag ed è stata presentata in aula da Andrea Bizzarri, capogruppo dell'Italia dei valori. La seconda (presentata da Lorenzo Paluan di C5S), firmata da ApC e Lista civica Carpi a 5 stelle-beppegrillo.it-Prc, era a sostegno della petizione intitolata 'appello contro la multiutility del nord' e chiedeva a Sindaco e Giunta di aderire ad essa e di invitare la cittadinanza a sottoscriverla. L'interrogazione chiedeva in particolare risposte al Sindaco in merito alla notizia di un interessamento di Hera nell'acquisto di ulteriori quote di Aimag, se la prima si fosse rivelata un socio operativo oltre che finanziario e cosa avessero guadagnato i Comuni soci di Aimag da questa partnership in termini di servizi e prestazioni oltre che di contributi in mezzi. La mozione invece ricordava il testo della petizione lanciata contro "la proposta di dare vita ad una grande azienda nel settore dei servizi pubblici locali, tentativo di cancellazione del risultato referendario contro la privatizzazione dell'acqua e per la difesa dei beni comuni, disegno fallito che porta solo debiti, aumento dei costi dei servizi, spreco di risorse, peggioramento delle condizioni dei lavoratori e riduzione degli spazi di democrazia e partecipazione. Un'operazione lobbistica e verticistica, estranea alle città interessate, che espropria i Consigli comunali dei loro poteri. E' necessario aprire un ampio dibattito pubblico per individuare modalità nuove ed etiche per garantire ai Comuni investimenti necessari a realizzare politiche ambientali di risparmio idrico ed energetico e di riduzione, recupero e riuso dei rifiuti".

Ha aperto il dibattito il Sindaco Enrico Campedelli, che ha ricordato l'importanza delle operazioni compiute da Hera ed Aimag nel campo del gas, dell'acqua, dei rifiuti e la collaborazione fattiva mostrata da Hera nei territori del 'cratere' del sisma, che ha colpito l'intero bacino di riferimento di Aimag. "Il percorso di avvicinamento tra le due aziende? Ora, dopo il terremoto, la situazione è diversa – ha detto il primo cittadino –: dobbiamo prima ripristinare la situazione preesistente e sistemare gli impianti che hanno avuto dei problemi, poi ragioneremo sul resto. Inoltre è cambiato anche il contesto, con la 'spending review' del Governo, l'unificazione delle Province, l'operazione Hera-Acegas. Si potrebbe aprire una riflessione sull'ipotesi di un'azienda unica regionale nel campo dei servizi pubblici locali per fare funzionare gli impianti che già ci sono su area vasta senza crearne altri: una discussione che devono fare le singole comunità". Rispetto invece alla mozione sulla 'multiutility del Nord' Campedelli ha ricordato come tra Milano, Bologna e Torino ci siano stati incontri, "ma atti formalizzati non ne ho visti. L'acqua è un bene demaniale, non si possono privatizzare i tubi che sono dei Comuni. Un appello mi sembra eccessivo. Escluderei a priori la 'multiutility del Nord' e ragionerei, ripeto, a livello regionale su queste questioni, che sono comunque ancora solo idee".

Giliola Pivetti, capogruppo di Alleanza per Carpi, ha poi preso la parola per spiegare come "Hera non abbia insegnato nulla ad Aimag. Sappiamo perché è nata tutta questa operazione: diciamo no ai carrozoni giganteschi che non portano ad un taglio delle bollette dei cittadini e ad una maggiore efficienza. Le argomentazioni del Sindaco mi paiono deboli – ha detto – facile dire che faremo ciò che Errani ci dirà di fare, preferiremmo sentir dire che questa idea della 'multiutility del Nord' non vi interessa...". Il capogruppo dell'Idv Andrea Bizzarri ha invece esordito dicendosi "non soddisfattissimo" della risposta del Sindaco. "Si dice che la 'multiutility del Nord' è solo nelle menti di qualcuno – ha detto – ma non si dice no a quello che potrebbe anche divenire progetto e poi realtà. In alcuni campi come acqua e rifiuti questa opererebbe in regime di monopolio, disattendendo le aspettative dei cittadini e vedendo territori profondamente diversi tra loro diventare un unico bacino di riferimento, così come ha fatto Hera che si amplia in zone che non hanno niente a che fare con la sua

Carpi, dibattito sui servizi pubblici locali in Consiglio comunale

storia, solo per aumentare i profitti privati e diventare un potere incontrastato. Agire sui mercati come un'azienda privata è il compito di un broker, non di un ente locale”.

Lorenzo Paluan, capogruppo della Lista civica Carpi a 5 stelle-beppegrillo.it-Prc, ha dal canto suo sottolineato come “non possa esserci sostanza nell'ampliamento della dimensione territoriale per le aziende che operano nel settore dei servizi pubblici economici, che porta solo gigantismo e mai una maggiore efficienza, con una resa alle logiche neoliberiste. Una strada sbagliata e fallimentare, che crea centri di potere che favoriscono poi interessi politico-economici. Difendiamo la dimensione locale, la solidarietà come quella citata dal Sindaco in occasione del terremoto non è una logica di mercato: il sisma non può essere una scusa per cedere patrimonio ad una entità che risponde a logiche diverse, quelle di una società per azioni per cui non ci sarà poi più nemmeno alternativa tra destra e sinistra, con i Consigli di amministrazione al posto dei Consigli comunali. Si ha paura – ha concluso – di riappropriarsi dei diritti e dei beni del territorio per non dare fastidio ai fratelli maggiori. Nel Pd qualcuno comincia ad accorgersene, vedi a Modena la questione del voto sulla fusione Hera-Acegas...”.

In sede di dichiarazione di voto sono intervenuti sia Roberto Benatti (PdL) che Andrea Bizzarri (IdV) mentre il Sindaco Enrico Campedelli ha dichiarato: “il retropensiero di questo dibattito è che si vorrebbe tornare alla gestione ‘in house’ come una volta, scelta oggi non praticabile, perché significherebbe assunzioni di personale impossibili per il Comune, mentre anche le nuove normative renderebbero ciò improbabile. Con questi chiari di luna rischieremmo dunque di non poter dare i servizi ai cittadini. Ripeto poi che la ‘multiutility del Nord’ non è all'ordine del giorno e saranno riflessioni che si faranno nel futuro, e che forse non farà nemmeno questo Consiglio. Aimag comunque rispetto alla legislazione e dal punto di vista gestionale l'abbiamo messa in sicurezza”. Paluan in sede di dichiarazione di voto ha invece affermato: “prendiamo atto che ci sono amministrazioni di centro-sinistra che la vedono diversamente e altre che si fanno dettare la linea da enti locali più grandi”.

La mozione è stata infine messa al voto ma non approvata, ottenendo l'astensione del PdL, il no del Pd e il voto favorevole degli altri gruppi presenti in aula.

Terremoto: approvata risoluzione maggioranza regione, Governo recuperi fondi per proroga

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Terremoto: approvata risoluzione maggioranza regione, Governo recuperi fondi per proroga"*Data: **06/11/2012**

Indietro

» Politica - Regione

Terremoto: approvata risoluzione maggioranza regione, Governo recuperi fondi per proroga

5 nov 2012 - 172 letture //

Il Governo, dal momento che “per rispondere alle giuste esigenze espresse dal territorio colpito dal sisma in materia di fiscalità ha già dichiarato di non poterle accogliere per mancanza di copertura finanziaria”, deve allora provvedere ad un “impegno straordinario al fine di trovare le risorse necessarie, condividendo le proposte emendative al Dl 174 concordate in modo unitario dalle forze politiche, dagli amministratori, dal commissario straordinario Errani, dalle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori”. A chiederlo è una risoluzione presentata dai consiglieri di Pd, Sel-Verdi, Fds e Idv e approvata con i voti favorevoli dei proponenti e l'astensione di Pdl e Lega nord.

Il documento chiede inoltre al Governo di “prendere atto che la copertura finanziaria per tali provvedimenti, tesi a salvaguardare parzialmente e temporaneamente sia i redditi da lavoro che quelli da impresa, riguarda unicamente proroghe fiscali e non esenzioni”. I firmatari il documento ricordano come “a cinque mesi dall'evento sismico si è chiusa la fase dell'emergenza per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione, si è proceduto a intervenire per la messa in sicurezza degli edifici, il piano per le scuole è stato completato con pieno successo e il Commissario ad oggi ha firmato le ordinanze per ottenere i contributi a fondo perduto per le case inagibili”, ma sottolineano anche il fatto che “nonostante la pronta reazione dei territori e delle istituzioni si registrano problemi di perdita di reddito, di fatturato e di produzione”. Proprio per questo “si rendono necessarie politiche fiscali coerenti con la gravità della situazione, che il Dl 174 in discussione in Parlamento non contempla nella dimensione e nei termini necessari” dal momento che dalla norma “sono esclusi importanti settori produttivi quali gli imprenditori agricoli, i commercianti e i liberi professionisti”.

Insieme al documento è stato approvato, con l'astensione di Pdl e Lega e il voto favorevole di Pd, Fds, Sel-Verdi e Idv, anche una risoluzione sullo stesso tema, presentata da Liana Barbati (Idv): la consigliera, davanti alle “diverse testimonianze che numerosi cittadini, pur adempiendo a tutti gli oneri formali necessari per ottenere il contributo, hanno riscontrato il contegno o comunque ricevuto l'opposizione di alcuni operatori del settore bancario” per l'attuazione dell'accordo tra Regione e banche che prevede l'anticipo da parte degli istituti di credito delle spese per i lavori di ricostruzione, chiede alla Giunta di “individuare gli operatori bancari inadempienti”, di “garantire l'effettiva erogazione dei contributi ai cittadini che adempiono agli oneri formali” e di “prevedere forme di maggior controllo sull'attività delle banche nell'effettiva erogazione dei contributi economici”.

L'Emilia-Romagna testa la white list obbligatoria***Appalti LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE***

Iscrizione necessaria per i lavori post terremoto I TIMORI Per gli industriali le criticità dell'ordinanza Errani sono legate all'ampio raggio delle attività sottoposte alle nuove regole

PAGINA A CURA DI Andrea Biondi La possibilità c'era, prevista dal decreto legge 174 ("Enti locali") del 10 ottobre. La Regione Emilia-Romagna non ha atteso la conversione in legge per passare ai fatti. Il risultato è l'ampliamento dell'elenco dei settori le cui imprese, per potersi sedere al tavolo della ricostruzione, devono quantomeno aver presentato alle prefetture domanda d'iscrizione alle "white list". E così accanto ai fornitori di calcestruzzi, piuttosto che alle imprese di movimento terra o a quelle di fornitura di ferro lavorato (in generale le attività della filiera edile già messe nero su bianco dalla direttiva Maroni del 23 giugno 2010), tra le aziende che devono dimostrare di non essere in odor di mafia finiscono anche quelle nei settori dei macchinari, dei beni strumentali, degli arredi, piuttosto che le imprese stesse di costruzione che, per esempio, forniscono moduli abitativi o fanno «attività di restauro e ripristino e risanamento di edifici pubblici» oppure quelle che si occupano di «opere di urbanizzazione primaria e secondaria». Tutto ruota attorno all'ordinanza 63 del 25 ottobre scorso, emanata dal presidente della Regione Vasco Errani in qualità di commissario delegato. Un atto che rappresenta senz'altro un unicum. Per rendere meglio l'idea, basti pensare che a livello nazionale neanche una settimana fa il 31 ottobre dopo un lungo battage la Camera ha approvato in via definitiva la legge anticorruzione (si veda anche l'intervista in pagina), la quale prevede l'istituzione, presso le prefetture, tenute poi ai controlli, di white list, intese come «elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa». La stessa norma tuttavia non prevede obbligo d'iscrizione, lasciando il ruolo di "sirena tentatrice" alla maggiore semplificazione, con l'esenzione, per le aziende in elenco, dal presentare la documentazione antimafia. La partenza non sarà neanche immediata: servirà un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 60 giorni, per definire modalità di istituzione e aggiornamento degli elenchi. Riguardo alle terre colpite dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorso, la normativa sulle white list (previste già in Abruzzo come per l'Expo di Milano, ma sempre in maniera facoltativa) aveva già fatto un passo in avanti. La legge 122 che ha convertito il decreto 74 dello scorso 6 giugno all'articolo 5-bis parla esplicitamente delle white list di imprese «cui si rivolgono gli esecutori dei lavori di ricostruzione», segnalando otto comparti a maggiore rischio di infiltrazione da parte della criminalità. Per evitare qualsiasi problema di interpretazione un'ulteriore modifica è arrivata con il dl 174 che aggiunge che «per l'affidamento e l'esecuzione, anche nell'ambito di subcontratti, di attività indicate nel comma 2 è necessario comprovare quantomeno l'avvenuta presentazione della domanda d'iscrizione» alle white list. In più il decreto aggiunge ai comparti anche gli ulteriori «individuati per ogni singola Regione con ordinanza in qualità di commissario delegato». Per Gabriele Buia, presidente dell'Ance Emilia-Romagna, l'obbligatorietà di iscrizione alle white list «è positiva, perché come imprese di costruzione siamo più tutelati nella scelta dei nostri fornitori». Se su questo l'accordo è più o meno unanime, i dubbi arrivano poi sulla successiva ordinanza 63 e all'estensione del campo di applicazione. Con casi che potrebbero anche risultare di difficile gestione. Per esempio, proprio sulle imprese produttrici di macchinari e le cui forniture rientrano nell'affaire della ricostruzione post sisma che potrebbero, come spesso accade, non essere italiane. Secondo l'ordinanza però anche loro sono tenute a presentare, alle prefetture competenti e tenute ai controlli (Bologna, Modena, Reggio Emilia o Ferrara) domanda di iscrizione alla white list. C'è poi da considerare il fattore dei tempi di fornitura, che potrebbe inevitabilmente dilatarsi. «Stiamo ancora valutando gli effetti che questa nuova disposizione introdotta dalla Regione Emilia-Romagna potrà avere sulle imprese», afferma Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna. «Siamo perplessi, c'è il rischio concreto aggiunge di mettere in difficoltà le aziende e rendere più lungo e complesso il percorso di piena ripresa delle attività». Di certo l'ordinanza dimostra d'altro canto quanta preoccupazione ci sia in Regione sui rischi legati alla spartizione di una torta da 6 miliardi di euro (domande di contributo possibili dal 15 novembre). «Crisi economica e necessità di ricostruire dice Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive sono fattori che possono fare gola alle mafie e aprire loro il terreno: del resto, non è certo una novità che le ricche e produttive regioni del nord rappresentino un bersaglio per le infiltrazioni. Noi abbiamo voluto mettere subito il freno, a partire da leggi precedenti e indipendenti dal terremoto, come la 11 del 2010 e la 3 del 2011, facendo capire che in Emilia-Romagna per loro non c'è posto». @An_Bion RIPRODUZIONE RISERVATA Il percorso normativo LEGGE 122/2012 La legge 122 del 1 agosto, che ha convertito il decreto 74 del 6 giugno, emanato a seguito del terremoto dello scorso maggio, prevedeva all'articolo 5-bis l'istituzione di white list presso le prefetture, dove iscrivere imprese della filiera edile, appartenenti a 8 comparti ben

L'Emilia-Romagna testa la white list obbligatoria

segnalati, «non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa»POST TERREMOTO1 agosto DL 174/2012 Il decreto legge 174 del 10 ottobre scorso (il cosiddetto "Enti locali") va a modificare l'articolo 5-bis della legge 122/2012, indicando esplicitamente l'obbligo, per le imprese appartenenti agli otto comparti segnalati nella legge 122 di aver almeno presentato nelle prefetture interessate la domanda di iscrizione alle white listGIRO DI VITE10 ottobre L. ANTICORRUZIONE La legge anticorruzione prevede la creazione di elenchi, in tutte le prefetture d'Italia, nei quali inserire le imprese al riparo da sospetti di infiltrazione mafiosa. Il vantaggio per le imprese saranno le semplificazioni negli adempimenti antimafia. Ma per le aziende non è prevista alcuna obbligatorietà di iscrizioneLA NORMA NAZIONALE31 ottobre

4 novembre a Bondeno all'insegna della memoria

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"4 novembre a Bondeno all'insegna della memoria"

Data: **06/11/2012**

Indietro

4 novembre a Bondeno all'insegna della memoria

Redazione | nov 05, 2012 | Commenti 0

Festa del 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Una giornata, soprattutto, all'insegna della memoria, celebrata in pinacoteca con la presenza delle associazioni ex combattentistiche, dopo la deposizione delle corone ai piedi dei monumenti ai Caduti e la parata per le vie del centro, sulle note della Filarmonica "G. Verdi" di Scortichino.

"Se il dopo-terremoto è stato gestibile – dice il vicesindaco, Luca Pancaldi – da un punto di vista umano, sociale e della sicurezza, il merito è anche e soprattutto delle forze dell'ordine, delle forze armate: arrivate per mettere in sicurezza il patrimonio e con un convoglio di pronto intervento che ha dato alloggio a molte persone.

Oltretutto della Protezione civile e dei vigili del fuoco." Pancaldi ha ricordato i valori, sempre attuali, della festa del 4 novembre, ed a rafforzare questi concetti sono giunte le parole della professoressa Anna Quarzi (direttrice dell'istituto di Storia contemporanea), soffermatasi sui valori della "memoria", dopo avere letto una lettera dal fronte di un soldato della Prima guerra mondiale.

Una storia di patriottismo, ma anche di solidarietà nei confronti di un soldato nemico, ferito, al quale aveva ceduto l'acqua della sua borraccia.

Facebook

Freddo e mareggiate Torna il maltempo**Tempo, Il**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Freddo e mareggiate Torna il maltempo

05-11-2012

Stato d'allerta Freddo, vento, piogge e mareggiate. Torna il maltempo su quasi tutte le regioni italiane. L'inizio della settimana su gran parte della Penisola sarà all'insegna delle nuvole e della pioggia, in particolare in Alto Adige, Veneto e Friuli. Piogge e rovesci anche nelle zone interne del centro e sul versante tirrenico tra Lazio, Campania, nord della Calabria e al mattino anche in Toscana e Sardegna. Proprio in Toscana è prevista la situazione più difficile. La protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta, valido fino alle 23 di oggi, a causa del rischio mareggiate sulla coste di Lazio e Toscana.

piogge e mareggiate: allerta meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

- *Empoli*

Pioggie e mareggiate: allerta meteo

Allarme sulle coste, alle Cinque Terre prime evacuazioni e scuole chiuse

FIRENZE Nuovo stato di allerta, da stamani alle 7 fino alle alle 23 di stasera, a causa del rischio mareggiate sulla costa toscana, da nord fino a Piombino, e del vento forte fino a burrasca sulle isole dell Arcipelago. Lo ha emesso la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Il nuovo avviso di criticità moderata si affianca all allerta emessa sabato e valida fino alle 12 di oggi, per la previsione di precipitazioni abbondanti, e localmente molto abbondanti sui rilievi, nei bacini Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio, e in quelli di Ombrone-Bisenzio, Valdarno Inferiore e Reno Santerno. Col nuovo avviso di criticità le province interessate sono Grosseto e Livorno, oltre a Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato. Questo mentre ieri è scattata l allarme per tutta la zona di La Spezia e delle Cinque Terre. In particolare c'è stata l evacuazione a Borghetto Vara, uno dei centri più colpiti dall alluvione dell ottobre 2011, con 7 morti. Sessanta cinque le persone che hanno dovuto lasciare le loro case dopo l allerta, al massimo livello della protezione civile per il rischio di allagamenti. È la terza volta in 10 giorni che sono costretti a farlo. Sono stati accolti nei locali della pubblica assistenza. Questo mentre i tecnici stanno monitorando alcune frane, alcune delle quali, si sono mosse con le ultime piogge. A causa dell innalzamento dell allerta per le precipitazioni attese nelle prossime ore nello spezzino, il sindaco di La Spezia, Massimo Federici, ha deciso di sospendere l attività didattica nelle scuole che oggi resteranno chiuse.

stasera il terremoto simulato: c'è la maxi-esercitazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

CASTELFIORENTINO

Stasera il terremoto simulato: c'è la maxi-esercitazione

CASTELFIORENTINO Una scossa di terremoto sul territorio valdelsano provoca seri danneggiamenti negli edifici, evacuazioni e numerosi feriti. Cosa avviene in questi momenti di panico e di concitazione? Come si attivano ed interagiscono tra loro i mezzi e i servizi di soccorso alla popolazione? Sono le risposte che cercherà di dare la maxi-esercitazione in programma stasera a Castelfiorentino, con il coinvolgimento anche dell'ospedale di Empoli. L'esercitazione Membrino è organizzata dall'Asl 11 con le associazioni di volontariato del territorio, in collaborazione col comune di Castelfiorentino. Lo scenario è rappresentato da una scossa sismica di magnitudo 5.5 secondo la scala Richter, che provoca vari danni strutturali e feriti nel centro storico, nell'ospedale e nel palasport dove è in corso una partita di pallacanestro. Alle 21 il 118 di Empoli riceverà l'allarme. 37 volontari si presteranno per inscenare il ruolo delle vittime e 6 saranno i pazienti con necessità di ventilazione meccanica. L'esercitazione durerà circa tre ore

strage di scooter in via costella

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- Livorno

Strage di scooter in via Costella

Le fiamme hanno sfiorato la casa al piano terra. Un testimone: ho visto tutto

LIVORNO «Prima ho visto il fumo, poi mi sono avvicinata e ho visto le fiamme dentro al parcheggio dei motorini. Mi sono spaventata soprattutto perché il fuoco ha sfiorato le finestre dell'appartamento al piano terra: se guarda la serranda è ancora tutta annerita». È così che una delle abitanti di via Costella, traversa di via Emilio Zola, racconta il rogo di sabato notte nel quale sono andati distrutti sette scooter e un paio di biciclette. «Si tratta di un incendio doloso», spiegano vigili del fuoco e polizia che stanno indagando per cercare di risalire all'autore. Il sospetto è che la strage di motorini possa essere stata eseguita dal piromane dei cassonetti, lo spettrale che negli ultimi mesi ha dato alle fiamme centinaia di contenitori per la spazzatura proprio in questa zona della città. Se così fosse confermano gli investigatori si tratterebbe di un passo in avanti nella sua strategia. Un aiuto importante alle indagini potrebbe darla un testimone che si è affacciato su via Costella poco dopo l'inizio del rogo. «Ho visto una persona fuggire racconta guardando gli scheletri degli scooter sotto la tettoia al numero 22 aveva un giubbotto scuro e se n'è andato a piedi». L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco è arrivato intorno a mezzanotte e mezzo. «C'è un incendio in via Costella». I pompieri hanno impiegato quasi due per spegnere completamente le fiamme. Molto probabilmente il piromane è entrato all'interno del cortile e ha lanciato l'innesco in mezzo alla fila di motorini in sosta. Non a caso gli unici ad essersi salvati, almeno in parte, sono stati quelli che erano parcheggiati alle estremità. «Potrebbe essere bastato un accendino e un po' di benzina», spiega un altro residente. A far credere che si sia trattato del gesto di un piromane è la quantità di scooter distrutti. Se avesse voluto fare uno spregio ad solo un proprietario è il ragionamento di chi indaga avrebbe potuto colpire in modo più chirurgico e meno plateale. Anche perché i danni superano abbondantemente i 15mila euro. E adesso i proprietari si domandano chi ripagherà i danni. (f.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maxitrasferimenti, un nuovo incubo per i precari della scuola

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cecina*

Maxitrasferimenti, un nuovo incubo per i precari della scuola

con le province accorpate un terremoto nel mondo dei prof

La nuova organizzazione delle Province rischia di creare un vero terremoto nel mondo della scuola: per gli insegnanti precari (e forse anche per i normali trasferimenti) si prospettano molte incertezze. Un docente in teoria potrebbe essere destinato a Portoferraio come a Pontremoli nella Provincia Costa Ovest. nBONUCCELLI A PAGINA 3

Maltempo: fase attenzione per fiume Reno

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo: fase attenzione per fiume Reno"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: fase attenzione per fiume Reno

Potrebbero esserci modesti danni a attivita' agricole e cantieri

  (ANSA) - BOLOGNA, 5 NOV - Attivata la fase di attenzione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per la piena del Reno fino alle 23 di domani. Interessati i comuni lungo il fiume da Castel Maggiore (Bologna) a Ravenna. Le piogge hanno causato innalzamenti nel tratto montano con colmo a Casalecchio Chiusa di 1,28 m. La piena sta transitando nella sezione di Bonconvento con livello 7,39 m e interessera' i comuni a valle. Possibili modesti danni ad attivita' agricole in prossimita' del fiume e cantieri in alveo.\$:m

Leonardo Michelini verso il gran rifiuto, Gianmaria Santucci verso il gran salto

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Leonardo Michelini verso il gran rifiuto, Gianmaria Santucci verso il gran salto"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Leonardo Michelini verso il gran rifiuto, Gianmaria Santucci verso il gran salto

Sulla scelta dei candidati a sindaco potrebbe innescarsi un terremoto politico

05/11/2012 - 09:22

VITERBO - Un po' per colpa degli dei dispettosi, un po' perché il duo Fioroni - Sposetti una ne fa (male) e cento ne pensa (peggio), sembra proprio che lo sposalizio Pd-Udc per le comunali di Viterbo non debba essere celebrato. E Giulio Marini, con i rimasugli del centrodestra, ringraziano sentitamente.

A indossare le vesti di don Rodrigo, questa volta, sarebbe stato Fioroni, che ha proposto al suo miglior nemico, Ugo Sposetti, di candidare a sindaco Leonardo Michelini, presidente della Coldiretti, con un lungo trascorso di consigliere comunale sotto le insegne della Dc. Sposetti, a sua volta a caccia di un esponente della "borghesia illuminata" da far scendere nell'agone politico, avrebbe risposto con un entusiastico "si può fare". Analoga la risposta di Rodolfo-Nando Gigli, il terzo vertice del triangolo, da mesi in sintonia con Sposetti il "tesoriere" sulla necessità individuare una personalità in grado di scalzare il centrodestra da Palazzo dei Priori. Per riuscire nell'operazione Gigli aveva pubblicamente chiesto ai partiti di fare un passo indietro, lasciando spazio e iniziativa alla "società civile".

Ma l'asse Gigli-Sposetti-Fioroni deve ancora fare i conti con l'oste. O meglio, con gli osti. In primo luogo Michelini ha declinato l'offerta e, secondo i boatos, non avrebbe alcuna intenzione di candidarsi, anche perché il quadro politico viterbese è avvolto in una nebulosa impenetrabile, che obbliga tutti a navigare a vista. E il rischio di naufragare sugli scogli di una serie di liste civiche e di venire trafitti da schegge di varie natura è altissimo.

Il secondo oste con cui fare i conti è la maggioranza dell'Udc, quella che ha raccolto le firme per sfiduciare il segretario provinciale Romoli, tutta schierata a sostegno della candidatura di Gianmaria Santucci a sindaco della città. Una candidatura subito stoppata da Gigli. E anche vero che gli Udc pro-Santucci si sono detti disponibili a valutare una candidatura alternativa, ma probabilmente lo hanno fatto perché danno per definitivo il gran rifiuto di Michelini e confidano sul fatto che trovare un altro nome da contrapporre all'assessore provinciale, visto ciò che offre la piazza, risulterà assai difficile se non impossibile.

Ma non è ancora tutto: secondo i soliti boatos, l'Udc pro-Santucci avrebbe valutato anche la soluzione "B", anzi la soluzione "G": un'alleanza con Giulio Marini & Co., a corto di candidati (e forse anche di un partito). Ovviamente con Santucci candidato sindaco. Una soluzione, quest'ultima, che potrebbe innescare un vero e proprio terremoto politico in grado di trasformare molti partiti in cumuli di macerie.

Intanto, gli "specializzati" in materia, hanno messo in moto la macchina del fango contro Santucci, annunciando urbi et orbi un suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta sugli appalti truccati, pubblicando delle intercettazioni telefoniche che loro stessi definiscono "di nessuna rilevanza penale". "Tira fango, tira fango - dice un adagio - qualche schizzo rimarrà attaccato".

PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Novembre 2012

PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA

L'Aquila, 6 novembre 2012 - Il protocollo d'intesa che perfeziona il rapporto di collaborazione tra la Protezione civile della Regione Abruzzo e la Fondazione "Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom)" in materia di protezione civile, è stato sottoscritto ieri, all'Aquila, dal Presidente della Regione, Gianni Chiodi e dal Presidente della Fondazione Cisom, Narciso Salvo di Pietraganzili. Presenti alla cerimonia l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, il direttore nazionale del Cisom, Mauro Casinghini e il delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta per l'Abruzzo e il Molise, Gaetano Blasetti. L'accordo prevede che le due Istituzioni si impegnino nella realizzazione di una struttura di protezione civile più efficiente e diffusa sul territorio regionale. La collaborazione tra la Regione ed il Cisom potrà anche riguardare ogni altro ambito di interesse, come le attività di anti incendio boschivo, nonché la prestazione di specifici servizi per i quali il Corpo Italiano di Soccorso presenta le necessarie capacità tecniche e professionali. L'ordine di Malta Italia, nel periodo successivo al terremoto dell'Aquila del 2009 ha attivato e gestito direttamente due campi di accoglienza a San Felice d'Ocre e a Poggio di Roio. Recentemente, ha smobilitato il campo di Buonporto, nel territorio dell'Emilia colpito dal terremoto del maggio e giugno scorsi, dove è stata assicurata assistenza a centinaia di senzatetto. Secondo quanto contenuto nell'accordo sottoscritto oggi, la Regione, nell'ambito della propria struttura di Protezione civile, prenderà atto delle articolazioni territoriali del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, rappresentate dai Gruppi formati da personale volontario appartenente al Corpo, nonché dalle Sezioni specialistiche ove presenti. Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta mette a disposizione della Protezione civile della Regione Abruzzo il proprio personale ed i mezzi in dotazione per ogni attività correlata alle esigenze di Protezione civile, per attività di prevenzione, nell'ambito di situazioni di emergenza o nell'imminenza di queste e per gli interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità. In caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, il Cisom garantirà il supporto alla Protezione civile regionale immobilizzando sul territorio regionale una quota di personale pari al 15 per cento del totale dei volontari operativi, nonché una aliquota di attrezzature e mezzi che di volta in volta saranno definiti di comune accordo, anche in relazione alle esigenze connesse a determinati periodi.